

RASSEGNA STAMPA

del

19/03/2014

ILGIORNALEDELLA**PROTEZIONE****CIVILE.IT**
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 18-03-2014 al 20-03-2014

18-03-2014 ANSA.it	
Foglie avvelenate per difendere parco da processionaria	1
19-03-2014 Alto Adige	
oggi le sirene della città provano gli allarmi vocali	2
19-03-2014 Alto Adige	
l'upad presenta la croce rossa e i suoi servizi	3
19-03-2014 Alto Adige	
manca il decollo e si schianta al suolo	4
19-03-2014 Alto Adige	
badia, piano per riaprire le strade	5
18-03-2014 Bresciaoggi.it	
Calamità: basta tende c'è la «casa tascabile»	6
18-03-2014 Corriere del Trentino	
Enorme valanga sul passo Rolle Chiusa la strada	7
18-03-2014 Corriere del Trentino	
Riva del Garda Scossa alle 7.18 di magnitudo 2,8	8
18-03-2014 Corriere del Veneto (Ed. Padova)	
Patto di stabilità I Comuni terremotati possono sfolarlo	9
19-03-2014 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
Danni per le nevicate-record Pioggia di soldi dalla Regione	10
19-03-2014 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
Ospedale unico tre mesi per decidere	11
18-03-2014 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
«Il premier salvi la scuola Prati»	12
18-03-2014 Corriere del Veneto.it (ed. Padova)	
Terna, riparato il traliccio danneggiato dalla valanga a Campolongo	13
18-03-2014 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
Via Fara, quell'inchiesta con tre anni di ritardo	14
19-03-2014 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
Rogo alla casa di riposo Ma è mistero sulle cause	15
19-03-2014 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
Sorvoli, la rete (invisibile) imbriglia un Comune su due	16
19-03-2014 Corriere della Sera (Ed. Brescia)	
Daisybell, bombe sonore dal cielo per eliminare il rischio valanghe	18
19-03-2014 Corriere della Sera (Ed. Brescia)	
Maxi-botti contro le valanghe Piste da sci più sicure	19
19-03-2014 Corriere della Sera - ViviMilano	
Quante bolle di sapone	20
19-03-2014 Corriere delle Alpi	
il gruppo ana compie 80 anni	21
19-03-2014 Corriere delle Alpi	
il comune pensa alla parte antica di villa	22
19-03-2014 Corriere delle Alpi	
erbacce e alberi: gli alpini ripuliscono l'ex caserma piave	23
19-03-2014 Corriere delle Alpi	
da venezia arrivano i contributi per il maltempo	24
19-03-2014 Corriere delle Alpi	
sedico si schiera contro la centrale	25

19-03-2014 Corriere delle Alpi.it Valanghe sul Pordoi chiuse due seggiovie	26
18-03-2014 Corriere di Novara.it A Borgomanero l'aggiornamento di Protezione Civile	27
19-03-2014 Giornale di Milano Online La terra trema a Gubbio, nella notte due scosse di terremoto: nessun danno	28
19-03-2014 Il Canavese Soccorso Alpino e 118 all'opera	29
19-03-2014 Il Canavese La tofeja si vestirà di rosa Il simbolo installato alle porte della città cambierà colore per onorare al meglio il passaggio del Giro d'Italia 2014	30
19-03-2014 Il Canavese Nuova centrale all'ex Cima Perplessi i cittadini: quella precedente era stata distrutta dall'alluvione del 1976	31
19-03-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno) Rimesso in funzione il traliccio danneggiato da una valanga	32
19-03-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno) Mirko Mezzacasa	33
19-03-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno) Anche col sole il clima non aiuta Padola	34
19-03-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno) Valbelluna Emergenza, "scambio" di ambulanze	35
19-03-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno) "Io non rischio" a giugno volontari in piazza	36
19-03-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno) Non c'è due senza tre. Dopo due rinvii dovuti al maltempo, questa sera il Cortina di mister Lig...	37
19-03-2014 Il Gazzettino (ed. Nazionale) Alda Vanzan	38
19-03-2014 Il Gazzettino (ed. Padova) La Regione finanzia gli argini del Tesina	39
19-03-2014 Il Gazzettino (ed. Padova) Un'alluvione di concerti. Si inizia subito con un evento, stasera dalle 21, al Geoxino di corso Aust...	40
18-03-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone) Fontanafredda Insediata l'unità di crisi sulle falde	41
19-03-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone) Adunata, il fronte sanitario	42
18-03-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo) LENDINARA Comune e Pro Loco studiano il calendario delle iniziative Eventi, summit con i negozianti	43
18-03-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo) Molte chiese vicine alla riapertura	44
19-03-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo) Pato, l'attentato incendiario sotto la lente della Prefettura	45
19-03-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo) Correva l'anno 1963, un anno dove la storia riporta fatti importanti: la prima donna nella spazio, i...	46
18-03-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso) Via i tronchi lasciati dalle piene i residenti prenotano la legna	47

18-03-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Ex operaio 57enne stroncato sul sentiero: era cardiopatico	48
18-03-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Davide De Bortoli SAN DONÀ DI PIAVE	49
18-03-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
È ufficialmente partito a Mirano il progetto Sprar , Sistema di Protezione per Richi...	50
18-03-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
Raffaella Forin	51
18-03-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
Il Comune chiede a Renzi un milione e mezzo di euro per la scuola Prati	52
18-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Folgaria: sulle piste "Soccorso a 4 zampe" in caso di valanga	53
18-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
"Fiumi Sicuri" anche a Lecco: nel weekend i volontari hanno pulito gli alvei	54
18-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Trentino: ancora una valanga sulla strada del Passo Rolle	55
19-03-2014 Il Giornale di Vicenza	
Ondata di migranti: salvati in 1.200	56
19-03-2014 Il Giorno (ed. Brianza)	
Dighe, crolli e grandi disastri Le tragedie del Novecento	57
19-03-2014 Il Giorno (ed. Brianza)	
Lezioni di scuola di condominio su risparmio e convivenza civile	58
19-03-2014 Il Giorno (ed. Lodi)	
I beni collettivi vanno rispettati come se fossero propri	59
19-03-2014 Il Giorno (ed. Metropoli)	
Ambulanza fuori norma La Cri deve ricomprarla	60
19-03-2014 Il Giorno (ed. Metropoli)	
Naviglio in secca, vigili salvano paperotti	61
19-03-2014 Il Giorno (ed. Varese)	
Audizione speciale di Zamberletti in Regione «Vi spiego come è nata la Protezione civile»	62
18-03-2014 Il Mattino di Padova	
(senza titolo)	63
19-03-2014 Il Mattino di Padova	
mr attak sigilla il municipio di limena	64
19-03-2014 Il Piccolo	
superlavoro per la protezione civile	65
19-03-2014 Il Piccolo	
brevi	66
18-03-2014 Il Piccolo.it	
A Crauglio corsa contro il tempo per salvare l'affresco dell'Angelo	67
18-03-2014 Il Secolo XIX.it	
Bruchi urticanti, chiusa una parte del parco di Villa Scassi	68
18-03-2014 Il Secolo XIX.it	
Canale di Sicilia, soccorsi 1200 migranti su 13 barconi	69
19-03-2014 Il Secolo XIX.it	
Frana di Noli, l'Aurelia riapre su una sola corsia. Nulla osta dei tecnici	70
19-03-2014 L' Arena	

Le scuole medie saranno più sicure e a prova di sisma	72
19-03-2014 L' Eco del Chisone.it	
Frana in Val Germanasca: strada provinciale chiusa la traffico	73
18-03-2014 L'Adige	
Frana sulla strada per il Fontanino	74
18-03-2014 L'Adige	
Solo tre ore prima, tra le 17 e le 18, di domenica, da quei tornanti erano scese oltre trecento persone, tra operai, dipendenti pendolari di alberghi, ristoranti, impianti e sciato	75
18-03-2014 L'Adige	
Los angeles, sisma e paura «big one» NEW YORK	76
18-03-2014 L'Adige	
Valanga sul Rolle, passo chiuso Sulla statale un muro di detriti e neve alto dieci metri	77
19-03-2014 L'Adige	
A I via sabato 22 marzo il 19° Raduno scialpinistico in notturna «Ai piedi del Vioz»	78
19-03-2014 L'Adige	
Passo Rolle, un'altra maxi valanga si abbatte sulla strada	79
19-03-2014 L'Adige	
Pompieri, l'affondo della Lega nord Verde ed ingombranti, addio al ritiro gratuito	80
19-03-2014 L'Adige	
ROMA	81
19-03-2014 L'Adige	
Giornata di grande lavoro ieri per i tecnici di Meteotrentino, anche con l'ausilio dell'elicottero, per verificare la stabilità e l'entità del manto nevoso dopo le giornate calde d	82
19-03-2014 L'Eco di Bergamo	
Soccorsi tredici barconi, salvi in 1.200	83
19-03-2014 L'Eco di Bergamo	
Primo soccorso A Gromo al via le lezioni con la Croce Blu	84
19-03-2014 L'Eco di Bergamo	
Bordonali: scelta assurda cancellare il commissariato	85
19-03-2014 L'Eco di Bergamo	
Due auto in fiamme in una carrozzeria Si sospetta il dolo	86
19-03-2014 La Gazzetta di Mantova	
in breve	87
19-03-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
RICCÒ La frana di Montecapri sbarca in Consiglio regionale	88
19-03-2014 La Nuova Periferia (ed. Settimo Torines	
Scuola più pulita grazie ai volontari	89
19-03-2014 La Provincia Pavese	
sannazzaro, a scuola lezioni di sicurezza sui rischi industriali	90
19-03-2014 La Provincia Pavese	
sisma all'aquila, via all'appello per calvi	91
19-03-2014 La Provincia Pavese	
mezzana bigli, altra discarica abusiva	92
19-03-2014 La Provincia Pavese	
nasce il corso da super geometri	93
19-03-2014 La Provincia Pavese	
strada a mezzo servizio il turismo è a rischio	94

19-03-2014 La Provincia di Como	
"Epidemia" di tosse e bruciori di gola Panico e fuga di massa al centro anziani	95
19-03-2014 La Provincia di Como online	
Magreglio, incendio nei boschi	96
19-03-2014 La Provincia di Lecco	
Una barella innovativa dalla Kong Più agevole il soccorso in grotta	97
19-03-2014 La Provincia di Lecco	
La giornata del verde pulito all'esordio per Cesana	98
19-03-2014 La Provincia di Lecco	
Villa Del Bono e Villa Pizzi A fare i ciceroni sono gli studenti	99
19-03-2014 La Provincia di Lecco	
Airuno, si presenta il piano di emergenza	100
19-03-2014 La Provincia di Lecco	
Salvati 1.200 migranti nel Canale di Sicilia Tra i naufraghi un centinaio di minori	101
19-03-2014 La Provincia di Sondrio	
«Piazzola a Madesimo Tocca agli enti abilitarla»	102
19-03-2014 La Repubblica	
I'inchiesta - emilio randacio	103
18-03-2014 La Stampa (ed. Aosta)	
"E' morto sul Monte Bianco inseguendo il suo sogno"	105
18-03-2014 La Stampa (ed. Aosta)	
Alpinista precipita sul Bianco	107
19-03-2014 La Stampa (ed. Aosta)	
Fine delle speranze per la sciatrice ferita	108
19-03-2014 La Stampa (ed. Aosta)	
Da Roma la musica e l'amore	109
19-03-2014 La Stampa (ed. Cuneo)	
Non abbiamo collaborato con il Cai	110
19-03-2014 La Stampa (ed. Cuneo)	
Due valanghe in 45 minuti hanno bloccato la statale del colle della Maddalena	112
18-03-2014 La Stampa (ed. Imperia)	
Frana eliminata, Corso Roosevelt riaperto al traffico	113
18-03-2014 La Stampa (ed. Imperia)	
Domani in Consiglio il Piano di emergenza	114
19-03-2014 La Stampa (ed. Novara)	
La spending review "regala" il telefono al parco Valgrande	115
18-03-2014 La Stampa.it (ed. Alessandria)	
Frane, l'elenco delle strade ancora chiuse	116
18-03-2014 La Stampa.it (ed. Cuneo)	
Due valanghe sulla statale del colle della Maddalena	117
19-03-2014 La Stampa.it (ed. Cuneo)	
Il colle della Maddalena resta ko	118
18-03-2014 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
Odissea dei migranti nel canale di Sicilia Salvati in 1.200, 13 barconi alla deriva	119
19-03-2014 La Tribuna di Treviso	
nutrie attaccano la discarica rischio perdite di percolato	121
20-03-2014 Mediaddress.it	

La Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia partecipa al Progetto IDRC (Improve Disaster Response Capacity)	122
18-03-2014 Merate Online	
Provincia: bilancio positivo per Fiumi Sicuri	123
19-03-2014 Merate Online	
Valgreghentino: il 23 a Ganza la Festa di S. Giuseppe	124
19-03-2014 Messaggero Veneto	
pirrò: mi ricandido e con me ci sono tanti degli uscenti	125
19-03-2014 Messaggero Veneto	
sempre molto grave l'anziana soccorsa tra le fiamme	126
19-03-2014 Messaggero Veneto	
l'appello di due comuni: lavia più sicuro	127
19-03-2014 Messaggero Veneto	
l'ex polveriera di lucinico diventa la casa delle associazioni sportive	128
19-03-2014 Messaggero Veneto	
beppe carletti: rieccoci in friuli qui siamo a casa	129
18-03-2014 NordEsT news	
"Acqua e ambiente": all'Università il convegno per la XIV Giornata Mondiale dell'Acqua	131
18-03-2014 Padova news	
Soccorsi 596 migranti a sud di Lampedusa Due le imbarcazioni con oltre 60 bambini	132
19-03-2014 Provincia di Biella	
Sottobosco in fiamme al Tracciolino di Donato	133
19-03-2014 Provincia di Biella	
Dal tetto del rifugio Savoia sono caduti quintali di neve	134
19-03-2014 Provincia di Biella	
Mosca vince a Piedicavallo Gara - sotto un bel sole - senza storia in campo maschile Maria Righetti si impone nella competizione femminile	135
19-03-2014 Provincia di Biella	
Si sistema la frana di Oretto Strada chiusa per le prossime settimane per permettere i lavori	137
18-03-2014 Savona news.it	
Frana Noli: l'Aurelia riaprirà sabato a senso unico alternato	138
19-03-2014 Trentino	
acqua, camposilvano ringrazia i volontari	139
19-03-2014 Trentino	
d'antuono e civettini: chiarezza sui pompieri	140
19-03-2014 Trieste Prima.it	
NEBBIE, NUVOLE E SOLE FINO A SABATO - LE PREVISIONI DEL TEMPO	141
19-03-2014 Varesenews.it	
Bosco in fiamme a Cavigliano, pompieri al lavoro da ore	142
19-03-2014 marketpress.info	
CHIUSURA PRESIDI POLIZIA, LOMBARDIA: ASSURDITÀ	143

Foglie avvelenate per difendere parco da processionaria

- Liguria - ANSA.it

ANSA.it

"Foglie avvelenate per difendere parco da processionaria"

Data: **18/03/2014**

[Indietro](#)

Foglie avvelenate per difendere parco da processionaria

Accade a Villa Scassi, allarme per i bambini 18 marzo, 16:52 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - GENOVA, 18 MAR - Le processionarie hanno invaso un parco genovese e l'amministrazione ha deciso di chiuderne una parte per tutelare i bambini. E' il parco di Villa Scassi dove, a causa delle temperature elevate hanno proliferato i bruchi urticanti. Un fenomeno "di proporzioni importanti nei giardini e nei parchi della città" ha detto l'assessore Valeria Garotta.

Aster e Protezione Civile hanno deciso di chiudere una parte del parco e di collocare foglie avvelenate per cercare di arginare il fenomeno.

oggi le sirene della città provano gli allarmi vocali

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 19/03/2014

Indietro

- *Provincia*

Oggi le sirene della città provano gli allarmi vocali

LAIVES L'innovativo sistema di allarme a sirene vocali che copre tutta la città di Laives si arricchisce di un nuovo servizio. La Protezione civile intende infatti utilizzarlo anche per la diffusione dei messaggi di allarme trasmessi attraverso le radio. Un prova generale è stata programmata per domani (giovedì). Per tutta la giornata la sirena montata sopra la caserma dei vigili del fuoco trasmetterà una serie di messaggi di prova. Se l'esito sarà positivo, il nuovo servizio verrà esteso in futuro a tutte le sette sirene dislocate sul territorio comunale e che coprono tutta Laives, Pineta, San Giacomo e le zone industriali sud e Vurza. Un progetto pilota a livello altoatesino che pone ancora una volta Laives all'avanguardia nel settore della protezione civile. In questo modo verrà aumentata sensibilmente la sicurezza per tutti gli abitanti di Laives che, in caso di emergenza, non dovranno più sintonizzare radio o tv sulle emittenti convenzionate con la protezione civile, ma saranno informate direttamente dalle sirene su quanto sta avvenendo e su come comportarsi. (b.c.)

l'upad presenta la croce rossa e i suoi servizi

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 19/03/2014

Indietro

DOMANI

L Upad presenta la Croce Rossa e i suoi servizi

LAIVES Sono gli "angeli custodi" per eccellenza, ma non tutta la comunità li conosce perfettamente e ancora meno conosce l'organizzazione e la struttura. Stiamo parlando dei soccorritori della Croce Rossa italiana che fanno riferimento alla sede di via Innerhofer a Laives, da dove sono sempre pronti a partire, 24 ore su 24 per prestare soccorso in caso di necessità. A far conoscere questa presenza un po' meglio ci ha pensato però la sezione Upad cittadina, che per domani alle 15.30, ha promosso un incontro proprio con gli esponenti della Croce Rossa di Laives, prima di tutto per conoscerli e quindi anche per approfondire come funziona la macchina dei soccorsi in caso di necessità. Perché la Croce Rossa non significa solo "incidente", ma anche protezione civile e infatti esponenti del gruppo locale sono parte integrante del comitato per la protezione civile la cui sala operativa si trova nella caserma dei vigili del fuoco in via Stazione. Come detto, la sede della croce rossa di Laives si trova in cima a via Innerhofer, nella palazzina che ospita anche la biblioteca interscolastica e altre associazioni. Tempo addietro era anche stato lanciato l'allarme per l'ipotesi che la presenza dei volontari Cri potesse venir ridimensionata durante i fine settimana, un'ipotesi che avrebbe lasciato scoperto tutto il circondario di Laives oltre che la città. Per fortuna non sembra sia così e del resto, in caso di emergenza grave, come per un infarto, dover attendere l'arrivo dell'ambulanza da Bolzano significherebbe perdere minuti preziosi. (b.c.)

manca il decollo e si schianta al suolo

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 19/03/2014

Indietro

- *Provincia*

Manca il decollo e si schianta al suolo

Voleva lanciarsi col parapendio dalla Cervina ma la vela non s'è aperta: Florian Haller, 33 anni, è precipitato per 300 metri

LA TRAGEDIA»IN MONTAGNA

di Simone Facchini wSCENA Una vela traditrice gli ha impedito il decollo. È finito per schiantarsi in un canalone, rovinando per trecento metri. Una dinamica che non gli ha lasciato scampo. Ieri mattina un drammatico incidente si è portato via Florian Haller, trentatreenne di Talle, frazione di Scena. Ha incontrato il tragico destino sulla montagna praticamente sopra casa, l'Hirzer, risalita di buon mattino assieme a un amico per poi essere affrontata con gli sci e un piccolo parapendio agganciato al corpo. Si tratta di una pratica sportiva chiamata speedriding, una disciplina giovane e indicata a chi è a caccia di emozioni forti, attività che alterna tratti di discesa sugli sci a planate compiute con il contributo della vela. Le previsioni davano bel tempo. Un'altra giornata di inoltrata primavera giunta in anticipo, assoluta. Una bella occasione per godersi la montagna. La coppia di scialpinisti si alza all'alba e alle sei e mezza è già in azione. Come meta dell'escursione hanno scelto punta Cervina, l'Hirzer appunto, l'imponente cima della val Passiria. Montagna che conoscono bene. La salita, affascinante e faticosa, si protrae per oltre un paio d'ore durante le quali il carburante sono i paesaggi e l'attesa per la discesa. Che l'amico intraprende sciando in direzione Talle, mentre Florian Haller scende verso il Sauerloch, in direzione del rifugio Hirzer. Ma qui, poco dopo la partenza, qualcosa va storto. Il parapendio dovrebbe aprirsi, consentendogli di galleggiare nell'aria. Un qualche inconveniente tecnico invece impedisce alla vela di dispiegarsi, completamente o in parte, facendo perdere allo scialpinista il controllo della traiettoria. Anziché planare verso valle, si schianta e rovina in un canalone fermandosi ai piedi dello stesso. La serie di circostanze gli sono fatali. Il suo corpo non si sarebbe più mosso. Si trova a 2.000 metri di quota circa, sono le 10.40 del mattino. L'amico si catapulta sul posto dell'incidente per prestare un soccorso che tuttavia, purtroppo, non serve perché al suo arrivo Florian giace già privo di vita. Davanti alla scena straziante non può fare altro che lanciare l'allarme. Ma nulla e nessuno, ormai, avrebbe potuto far rialzare Florian. Le ore successive sono quelle del recupero del corpo e della ricostruzione dei fatti. La macchina delle emergenze fa alzare in volo il Pelikan 2 che a Maia Alta prende a bordo un uomo del soccorso alpino meranese raggiungendo il luogo della disgrazia. Sull'elicottero inizialmente sale l'amico del defunto e viene trasportato all'eliporto di Sinigo dove lo attendono le autorità per la ricomposizione della disgrazia. Il Pelikan poi fa ancora la spola fra l'Hirzer, dove carica il soccorritore e il corpo senza vita di Haller, e Sinigo. Dopo il nulla osta delle autorità, la salma viene trasferita nella cappella del cimitero di Merano. L'intervento, che ha coinvolto sei uomini del soccorso alpino, la croce bianca, l'assistenza spirituale e i carabinieri di Scena, termina dopo tre ore. Quando inizia il tam-tam negli ambienti dove Florian era conosciuto, e con esso il tormento di familiari e amici. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

badia, piano per riaprire le strade

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 19/03/2014

Indietro

- *Provincia*

Badia, piano per riaprire le strade

Si sta lavorando sodo nel ripristino dei collegamenti con le viles isolate ma ci vorranno tempi lunghi di Ezio Danieli wBADIA Si sta lavorando sodo per cercare di ripristinare al più presto gli accessi ai masi di Sotciastel, Ciastel, Valgiarëi, Sotvalgiarëi, Cialaruns e Andrac, rimasti isolati per uno smottamento franoso, ancora alcuni giorni fa, sul territorio comunale di Badia. Entrambe le strade d accesso ai suddetti masi sono infatti rese intransitabili dalla doppia frana caduta prima sabato e poi nella mattinata di lunedì. Intanto va detto subito che fortunatamente il pendio, molto ripido, ieri non ha fatto registrare altri cedimenti. Ma il rischio resta elevato vista la quantità di neve caduta in questa stagione invernale e soprattutto le temperature molto elevate degli ultimi giorni. Anche il geologo Michael Jesacher ha dichiarato l assoluta necessità di ripristinare al più presto gli accessi ai masi. Nel frattempo è già stata incaricata una ditta specializzata per togliere i tronchi d albero lungo il tratto franato e nei punti in cui le strade sono interrotte. Successivamente bisognerà stabilizzare il pendio, iniziando dal punto in cui è partita la frana. Bisognerà togliere il muro ciclopico adiacente alla strada attuale, così come anche il tratto franato (sono un'ottantina di metri), cercando di adagiare il nuovo fondo stradale su suolo sufficientemente stabile, per ricostruire poi la strada nuova, visto che quella attuale presenta anche delle larghissime crepe causate dalla doppia frana. In assenza di imprevisti, la strada che porta ai masi di Ciastel, Valgiarëi, Sotvalgiarëi, Cialaruns e Andrac dovrebbe essere sistemata entro una settimana. Una volta sistemata la parte superiore del pendio franato, si potrà proseguire con la sistemazione della strada sottostante, quella che porta alla frazione principale, quella di Sotciastel. Non si tratta comunque di un intervento semplice e infatti i lavori necessari per il completamento dell opera richiederanno all incirca tre settimane. Fino ad allora la vila di Sotciastel, dove risiedono due famiglie, sarà raggiungibile soltanto a piedi o in motoslitta attraverso la vecchia strada forestale che da Sotciastel porta a Sotvalgiarëi. A tale scopo la strada forestale dovrà essere preparata adeguatamente con l ausilio di una ruspa; i lavori saranno seguiti dalla Guardia forestale di La Villa. In caso d emergenza, Sotciastel è raggiungibile con l elicottero durante il giorno e nelle ore notturne o in caso di intemperie con la motoslitta, passando per Sotvalgiarëi. Considerando che le strade di accesso rimarranno chiuse al traffico rispettivamente per una e tre settimane, gli approvvigionamenti per le dieci famiglie che di fatto si trovano bloccate in termini di comunicazione diretta, potranno essere effettuati attraverso la strada che da San Leonardo porta ad Andrac: a tal scopo dovrà essere pulita e sistemata adeguatamente. In ogni caso questa arteria è percorribile solo da parte dei residenti delle frazioni isolate e con mezzi a trazione integrale muniti di catene da neve. I vigili del fuoco volontari si stanno occupando già da lunedì del trasporto scolastico utilizzando i mezzi più adeguati. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Calamità: basta tende c'è la «casa tascabile»

Bresciaoggi.it - Home - Provincia in primo piano

Bresciaoggi.it

""

Data: **18/03/2014**

Indietro

18.03.2014

Calamità: basta tende c'è la «casa tascabile»

Il ricovero per le emergenze si monta in un minuto e verrà presentato stamane in tv da «I fatti vostri»

Inventori e collaboratori del progetto davanti alla casa tascabile

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Per ora è solo un prototipo, ma la curiosità che gira attorno alla «casa delle emergenze» pensata da Raffaele Amoruso, comandante in pensione della polizia locale di Darfo, ha già attirato l'attenzione di molti. Nell'elenco anche un docente del Politecnico di Milano e la trasmissione Rai «I fatti vostri», che ne parlerà nella puntata di questa mattina.

L'idea è semplice e geniale: «È nata da un disagio che ho vissuto quando con il gruppo di protezione civile di cui faccio parte sono andato in Umbria nel dopp terremoto - racconta Amoruso -. Una sera ci ha sorpreso la tempesta e lì ho capito che una semplice tenda nelle situazioni di emergenza non può bastare». Così da allora il comandante in pensione ha coltivato l'idea di «fare qualcosa di bello per non far faticare i volontari della protezione civile che vanno in giro ad aiutare gli altri».

Ne è nata una piccola «casa da viaggio» che si apre e si chiude all'occorrenza: una volta ricomposta occupa due metri quadrati e mezzo, ma quando è montata, e ci vuole poco più di un minuto per farlo con pochi e semplici gesti, misura 14 metri quadrati e può ospitare fino a quattro persone.

«Qualcuno sicuramente penserà che oggi ci sono tende e strutture moderne che hanno la stessa funzione; ma io credo che il legno sia un'altra cosa», continua Amoruso. Dentro giusto lo spazio per quattro letti, sul tetto il vano per tavolo e sedie pieghevoli da tirare fuori solo all'occorrenza e poi c'è il bagno, a scomparsa quando l'immobile è chiuso, nel quale è stato installato un lavandino progettato perchè il getto dell'acqua sia utile anche per la doccia, dotata naturalmente di scarico.

«Abbiamo lavorato quattro mesi - prosegue il progettista -, due persone fisse e tanti aiutanti che hanno dato il loro contributo. Ogni giorno abbiamo incontrato una difficoltà, ma oggi è tutto superato e siamo soddisfatti». Soddisfatti perchè l'utilizzo possibile è doppio: potrebbe essere data in dotazione ai gruppi di protezione civile quando devono spostarsi per qualche giorno, ma potrebbe anche essere messa in produzione. «Per noi è stato un bel passatempo, ma sarebbe bello se qualcuno utilizzasse l'idea per dare lavoro alla valle che oggi soffre un forte pendolarismo». C.VEN.

Enorme valanga sul passo Rolle Chiusa la strada**Corriere del Trentino**

""

Data: **18/03/2014**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 18/03/2014 - pag: 7

Enorme valanga sul passo Rolle Chiusa la strada

Sopralluogo dell'assessore Mellarini

TRENTO Un muro bianco alto quasi dieci metri. Una gigantesca valanga di cinquantamila metri cubi di neve si è abbattuta domenica sera, verso le 21, sulla strada per il passo Rolle sul versante di San Martino di Castrozza. La strada era chiusa, fortunatamente nessuno è rimasto coinvolto e non ci sono stati danni, ma il pericolo è altissimo. La valanga, che ha un fronte di oltre 70 metri ed è lunga 150 metri, ha divelto il paravalanghe e ha superato la sede stradale. Gli uomini della protezione civile ieri mattina si sono trovati di fronte a uno spettacolo impressionante. I tre quintali di dinamite fatti esplodere nei giorni scorsi non sono bastati a mettere in sicurezza la zona. La dinamite ha causato solo distacchi parziali e domenica sera si è verificato il distacco spontaneo della montagna bianca. Il rischio resta elevato e sarà difficile pensare di riaprire la strada prima di un paio di settimane. Ieri mattina il sindaco di Siror, Walter Taufer e il direttore di Meteotrentino, Alberto Trenti, hanno effettuato un sopralluogo e ieri nel pomeriggio l'assessore provinciale Tiziano Mellerini, insieme a Trenti e al capo della protezione civile, Roberto Bertoldi, è andato sul posto per verificare di persona la situazione. «Impressiona ha sottolineato Mellarini l'ampiezza del fronte della slavina. Siamo consapevoli del disagio che la chiusura della strada comporta ma, in queste condizioni, non si può decidere se non per la sua chiusura, fino a che la situazione non migliorerà. Venerdì in giunta faremo il punto su questa e altre situazioni critiche e ci confronteremo sugli interventi da adottare nel più breve tempo possibile perché ci rendiamo conto che situazioni di questa gravità hanno avuto un forte impatto sull'economia locale». Mellarini sa che la situazione per gli albergatori della zona è critica. Nei giorni scorsi era stata promossa una petizione online per sostenere la nota località e sollecitare soluzioni urgenti, ma in gioco c'è la sicurezza. «Fino a quando i versanti non si saranno bonificati naturalmente spiega il direttore di Meteotrentino Alberto Trenti la strada dovrà necessariamente chiusa. Stiamo andando incontro alle settimane calde e primaverili lo spessore di neve può generare anche grandissime valanghe». Il rischio slavine resta elevato in tutta la provincia. D. R.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Riva del Garda Scossa alle 7.18 di magnitudo 2,8**Corriere del Trentino**

""

Data: **18/03/2014**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 18/03/2014 - pag: 4

Riva del Garda Scossa alle 7.18 di magnitudo 2,8

TRENTO Si sono svegliati di soprassalto alcuni abitanti dell'Alto Garda, ieri mattina per una scossa di terremoto di magnitudo 2,8 avvertita alle 7.18. L'epicentro è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv nel distretto sismico Zona Lago di Garda nella zona fra la montagna di Riva del Garda e la val di Ledro, nel Basso Sarca.

Fortunatamente non si sono registrati danni a persone o cose. La scossa è durata due-tre secondi e accompagnata da un boato. La profondità ipocentrica rilevata dall'istituto nazionale è stata a 4,6 chilometri nel sottosuolo, abbastanza in superficie. La scossa dunque è stata avvertita anche dalla popolazione di Ala, Arco e Avio, ma anche Ledro, Mori e Rovereto. La sismicità della zona del Garda è nota: dal punto di vista strutturale il sottosuolo dell'area montuosa del Monte Baldo è costituito da una successione di zolle che si estendono da Nord a Sud. RIPRODUZIONE RISERVATA

Patto di stabilità I Comuni terremotati possono sfolarlo**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **18/03/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 18/03/2014 - pag: 10

Patto di stabilità I Comuni terremotati possono sfolarlo

ROVIGO I quindici comuni rodigini colpiti dal sisma del maggio del 2012 potranno sfiorare il Patto di stabilità complessivamente di 2,5 milioni di euro. Lo ha annunciato ieri l'assessore regionale al Bilancio, Roberto Ciambetti, il quale ha presentato un elenco dei municipi che potranno non rispettare il Patto per una quota di spesa assegnata, in via straordinaria, dalla Regione. Complessivamente sono tre milioni di euro in meno dell'importo richiesto dai Comuni (oltre 5,5 milioni). Per Adria lo sfioramento previsto è di 37 mila euro, 181 mila per Bagnolo di Po, 226 mila per Bergantino, 317 mila per Canaro, 90 mila per Canda, 156 mila per Castelvoglio, 133 mila per Castelnuovo, 68 mila per Castelnovo Bariano, 17 mila per Ficarolo, 125 mila per Gaiba, 12 mila per Giacciano con Baruchella, 243 mila per Melara, 678 mila per Occhiobello, 134 mila per Pincara, 83 mila per Stienta. Solo Trecenta è stata esclusa per aver presentato in ritardo la domanda, oltre il termine inderogabile del 3 marzo. Come spiegato da Ciambetti, il governo ha permesso lo sfioramento, sia in Veneto che in Lombardia, solo per 2,5 milioni. «Non molti in verità visti i danni subiti» ha chiosato l'assessore regionale. Mentre per l'Emilia Romagna lo sfioramento complessivo previsto è di 20,5 milioni. «Meglio poco che nulla sottolinea Ciambetti - anche se, bisogna ricordare che stiamo parlando di soldi che i nostri Comuni hanno già in cassa: non si tratta di soldi in più giunti da Roma». Nicola Cappello

Danni per le nevicate-record Pioggia di soldi dalla Regione**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **19/03/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 19/03/2014 - pag: 10

Danni per le nevicate-record Pioggia di soldi dalla Regione

@BORDERO: #191194 % @%BELLUNO Nevicate da record, la Regione apre il portafoglio. Secondo quanto riporta il consigliere regionale di Forza Italia Dario Bond, nell'ultimo Consiglio, «nel corso della discussione sulla legge Finanziaria 2014, Palazzo Ferro Fini ha approvato l'emendamento della giunta che stanZIA 40 milioni di euro per opere urgenti a seguito degli eventi calamitosi accaduti nei primi mesi dell'anno 2014». Di questa somma, 17,5 milioni saranno destinati per la viabilità del territorio veneto. Quindi non solo per la rete bellunese. Ma il consigliere fa presente che «le strade più compromesse sono quelle bellunesi e che, di conseguenza, buona parte di queste risorse arriveranno sul nostro territorio, messo a dura prova da valanghe e frane. Ma non c'è soltanto la viabilità da sistemare. Al Consiglio di Palazzo Ferro Fini sono passati, afferma Bon, altri due emendamenti alla Finanziaria: avrebbero una portata del tutto bellunese. Anzitutto uno stanziamento di un milione di euro per contribuire alle spese sostenute dai Comuni per lo sgombero della neve. Secondo Bond «i Comuni ora si trovano con il fiato corto. Intervendiamo quindi sulle spese correnti, quello di cui i nostri centri hanno più bisogno in questo momento». Due milioni sono stati invece stanziati per ripristinare i danni subiti dai rifugi alpini e da strutture turistiche, nonché per realizzare opere di protezione. Ci sono inoltre altri capitoli nei quali il Bellunese può farsi valere. «Altre risorse continua il consigliere regionale - potranno essere attivate grazie alla la voce "Opere per la mitigazione del rischio idrogeologico", rischio per il quale è stata stanziata una somma di 5 milioni e mezzo di euro a livello regionale». Il via libera alla Finanziaria arriverà nelle prossime ore. Marco de' Francesco

Ospedale unico tre mesi per decidere**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **19/03/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Regione Attualità data: 19/03/2014 - pag: 8

Ospedale unico tre mesi per decidere

SAN DONA' «Tre mesi sarebbero tanti, è il tempo massimo. Andare oltre non avrebbe senso». Così il vicesindaco di San Donà Oliviero Leo sulla decisione presa dal direttivo della conferenza dei sindaci di darsi tre mesi di tempo per prendere una posizione sull'ospedale unico. La commissione tecnica avrà 90 giorni per esaminare la documentazione presentata dai sindaci del Veneto Orientale sulla localizzazione dell'ospedale unico. «E' un percorso tutto nuovo spiega Andrea Tamai, sindaco di Teglio Veneto e presidente della conferenza dei sindaci sanità . Il nostro territorio è allungato nell'entroterra, in più dobbiamo considerare il litorale. Non abbiamo concordato tre mesi perché ci saranno le elezioni, ma perché si tratta di un progetto complesso». All'esame dei tecnici i siti per la realizzazione dell'ospedale unico, tenendo conto delle problematiche del territorio. Tra queste, il rischio idrogeologico e l'accessibilità alle reti autostradali. Resta da aspettare la proposta e poi metterla ai voti» ha detto Leo, che lunedì ha sostituito il sindaco e presidente della conferenza dei sindaci Andrea Cereser all'incontro. Il 24 marzo, nel frattempo, a San Donà si terrà un consiglio comunale straordinario sull'argomento. Ci sarà anche Leonardo Padrin, presidente della commissione regionale Sanità.

«Il premier salvi la scuola Prati»**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **18/03/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Regione Attualità data: 18/03/2014 - pag: 8

«Il premier salvi la scuola Prati»

VICENZA - Un intervento da 1,5 milioni di euro per far diventare un istituto vecchio di oltre cinquant'anni «una scuola-gioiellino». Il Comune scrive al presidente del consiglio, Matteo Renzi, e segnala la scuola elementare Prati, nel quartiere di San Bortolo, come quella che più ha bisogno di interventi di ristrutturazione. Come suggerito dallo stesso premier, nella visita a Treviso le scorse settimane, il Comune ha indicato un istituto da sistemare sfiorando il patto di stabilità. La scelta della giunta è caduta sull'elementare Prati, una tra le scuole più vecchie e frequentate del capoluogo (è datata 1956 e ospita 332 alunni). La scelta del Comune è motivata da alcuni aspetti, tra cui il fatto che la Prati «è una delle scuole più frequentate - dichiara l'assessore alla Formazione, Umberto Nicolai - che è cuore pulsante di un intero quartiere e che non ha una palestra adeguata. Inoltre, necessita di interventi di ristrutturazione diffusi e molto costosi». Con la lettera inviata al premier, il Comune ha chiesto al governo di finanziare i lavori alla scuola, in deroga al patto di stabilità, per 1,5 milioni di euro: soldi che serviranno per sistemare il tetto, rifare i servizi igienici, sostituire le finestre, realizzare un cappotto termico, adeguare la struttura al rischio sismico e costruire una nuova palestra. Intanto, in Comune, dopo la giornata di stop al traffico organizzata domenica (con 49 multe e 82 veicoli controllati), spuntano le polemiche: «C'erano molte auto in centro - attacca il consigliere della lista Dal Lago, Francesco Rucco - vorrei capire con quali criteri sono concesse le deroghe e quanti ne hanno usufruito». G.M.C.

Terna, riparato il traliccio danneggiato dalla valanga a Campolongo

- Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (ed. Padova)

"Terna, riparato il traliccio danneggiato dalla valanga a Campolongo"

Data: **18/03/2014**

Indietro

Corriere del Veneto > Cronaca > Terna, riparato il traliccio danneggiato dalla valanga a Campolongo

TRA BELLUNO E ALTO ADIGE

Terna, riparato il traliccio danneggiato
dalla valanga a Campolongo

Le attività dei tecnici con l'ausilio dei vigili del fuoco e del Soccorso alpino

Belluno 2

Corriere del Mezzogiorno 29

in Cronache 190 ALTRI 2 ARGOMENTI NASCONDI

TRA BELLUNO E ALTO ADIGE

Terna, riparato il traliccio danneggiato
dalla valanga a Campolongo

Le attività dei tecnici con l'ausilio dei vigili del fuoco e del Soccorso alpino

Terna, i lavori sul traliccio a Campolongo

BELLUNO - Terna Rete Italia informa di aver concluso nella giornata del 18 marzo gli interventi di messa in sicurezza del traliccio danneggiato da una valanga a Campolongo giovedì scorso. La società sottolinea l'importanza del supporto ricevuto dai propri tecnici da parte del sindaco e vicesindaco di Corvara, delle squadre dei vigili del fuoco di Belluno, Agordo, Corvara, Colfosco, Livinallongo, del Centro Valanghe di Arabba, dalle Società che gestiscono gli impianti di risalita dell'area (Boè e Col di Lana) e del soccorso alpino Fodom- Livinallongo e Alta Badia. Il loro lavoro ha permesso di mettere in sicurezza tra le giornate di venerdì e domenica il sostegno danneggiato, contribuendo così a garantirne la stabilità durante le giornate tra giovedì e domenica, quando il rischio valanghe era ancora molto elevato. Nei giorni successivi poi i tecnici di Terna Rete Italia sono intervenuti per consolidare l'equilibrio e la stabilità del sostegno. Il servizio elettrico è stato comunque garantito da Terna Rete Italia per tutta la durata dell'emergenza.

18 marzo 2014

Terna, riparato il traliccio danneggiato dalla valanga a Campolongo

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via Fara, quell'inchiesta con tre anni di ritardo**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **18/03/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Cronache data: 18/03/2014 - pag: 5

Via Fara, quell'inchiesta con tre anni di ritardo

I materiali di Locatelli per tamponare la frana: le irregolarità già in un'informativa del 2009

Le presunte irregolarità commesse da Pierluca Locatelli e i suoi collaboratori in via Fara, dopo la frana in cantiere, erano già contenute in un'informativa del Corpo Forestale dello Stato nel 2009. Ma per tre anni in Procura non se ne fece nulla e l'inchiesta partì solo nella primavera del 2012, in seguito all'arresto dell'imprenditore di Grumello del Monte da parte della magistratura di Brescia, per corruzione e per traffico illecito di rifiuti. Quel buco di tre anni non è una questione di mero contorno: domani è prevista l'udienza preliminare, con Locatelli e altri quattro imputati accusati di gestione illecita di rifiuti e frode in pubbliche forniture. E il rischio di prescrizione dell'intero procedimento, anche se non imminente, inizia ad aleggiare. I fatti risalgono ormai a più di cinque anni fa. È il 30 dicembre del 2008 quando crolla una parete di contenimento realizzata sotto la Rocca, all'ex parco Faunistico. Il cantiere è di Bergamo Parcheggi, la cordata costituita da Atb, Locatelli, Parcheggi Italia e Cavalleri Ottavio di Dalmine, convenzionata con il Comune e pronta a finanziare e costruire il mega interrato. La frana ferma tutto e con un atto d'urgenza l'Amministrazione comunale incarica il gruppo Locatelli di provvedere a tamponare l'evento imprevisto. Nel giro di un mese e mezzo in via Fara vengono trasportati circa 20 mila metri cubi di materiale, classificati da Locatelli come «terra e roccia da scavo». Ma non ci sono solo i tecnici del Comune o di Bergamo Parcheggi a osservare quelle operazioni di tamponamento della frana. Già il 28 gennaio del 2009 il Corpo Forestale compila un primo verbale nel quale si evidenzia che i materiali utilizzati provengono dalle aree della Carvico-Villa d'Adda, la strada che le imprese di Grumello del Monte hanno già costruito per la Provincia. Il successivo 4 febbraio un altro verbale, in cui si sottolinea il rischio che l'utilizzo di quegli inerti sia irregolare, o illecito, perché non ci sono bolle di accompagnamento che ne certificano la provenienza. Un lavoro rapido: alla fine di marzo (2009) la Forestale consegna un'informativa completa al procuratore della Repubblica Adriano Galizzi. Ma agli accertamenti e all'informativa non segue l'apertura di un fascicolo. «Ci pensavo giusto l'altro giorno, durante una passeggiata in Rocca ha commentato ieri per telefono l'ex procuratore Galizzi, in carica fino a novembre 2010. Ricordo che ci fu un certo lavoro della Forestale e che forse le imprese di Locatelli si impegnarono a sistemare un po' quel che stava accadendo. Ma non ho in mente tutti i passaggi, non ricordo». Due anni e mezzo dopo, il 30 novembre del 2011, l'imprenditore di Grumello, con il vicepresidente del consiglio regionale Franco Nicoli Cristiani e altre otto persone tra consulenti e collaboratori, viene arrestato in base a un'ordinanza di custodia cautelare del tribunale di Brescia, con duplice accusa: traffico illecito di rifiuti sotto la Brebemi e corruzione per la discarica di amianto di Cappella Cantone, Cremona. Sta per crollare un impero dell'edilizia, che per anni ha conquistato appalti su appalti: 108 contratti dalla pubblica amministrazione tra il 2001 e il 2011, secondo una statistica della Regione. Anche nella Bergamasca, a quel punto, sull'onda dell'inchiesta bresciana, si inizia letteralmente a scavare in ogni cantiere in cui le imprese di Grumello hanno avuto un ruolo. E solo all'inizio del 2012 la procura di Bergamo apre un fascicolo su via Fara, dando il via all'inchiesta dei pubblici ministeri Laura Cocucci e Franco Bettini. Un lavoro concluso, domani ci sarà udienza preliminare. È un ritorno al passato: agli atti c'è l'informativa della Forestale datata 2009, con tanto di fotografie in presa diretta ai camion che sversavano materiale e verbali dettagliati sul percorso degli inerti da Carvico a via Fara. Un buco di tre anni, che resta inspiegato. Armando Di Landro adilandro@corriere.it RIPRODUZIONE RISERVATA

Rogo alla casa di riposo Ma è mistero sulle cause**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **19/03/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Cronache data: 19/03/2014 - pag: 5

Rogo alla casa di riposo Ma è mistero sulle cause

Tanto fumo e molto trambusto l'altra notte nella casa albergo della Fondazione Honegger di Albino, a causa di un incendio scoppiato al pian terreno della struttura che ospita 120 anziani. Le fiamme sono divampate intorno alle 23 nello stanzone che fino a poco tempo che veniva utilizzato come refettorio e che ora, dopo la ristrutturazione che ha portato alla realizzazione di una sala mensa in ogni piano della struttura, è vuoto e viene usato in parte come magazzino per il materiale di uso quotidiano. Ad andare a fuoco sono state proprio le scatole che contengono i pannoloni che vengono utilizzati per gli ospiti più anziani con problemi di incontinenza. Quando le prime fiamme si sono alzate è scattato il sistema d'allarme antincendio presente in ogni stanza della struttura, e il personale di turno è intervenuto, cercando di spegnere il fuoco con gli estintori. Visto che però non ci riuscivano hanno dato l'allarme al 115. Nel giro di dieci minuti sono arrivate sul posto quattro squadre dei vigili del fuoco di Bergamo e di Gazzaniga: c'era infatti la possibilità che si rendesse necessaria l'evacuazione di parte degli ospiti. L'incendio però era limitato al materiale immagazzinato nella ex mensa: le fiamme sono state spente nel giro di poco tempo e il disagio per la Casa albergo si è limitato al fumo che aveva invaso i locali del pianterreno. «Abbiamo tenuto aperto le finestre tutta notte, i vigili del fuoco se ne sono andati alle 3 spiega il direttore amministrativo Luigi Birolini. Resta il dubbio su cosa abbia provocato l'incendio. È escluso il corto circuito: la scatola con gli interruttori e le prese elettriche, che si trova nello stanzone, è intatta. Forse è la disattenzione di qualcuno, forse un dipendente che è andato a fumarsi una sigaretta, non si sa. Stiamo cercando di accertarlo». Fabio

Paravisi RIPRODUZIONE RISERVATA

Äld

*Sorvoli, la rete (invisibile) imbriglia un Comune su due***Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **19/03/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Primo Piano data: 19/03/2014 - pag: 3

Sorvoli, la rete (invisibile) imbriglia un Comune su due

Una rete invisibile protegge gli aerei nei loro sorvoli ma allo stesso tempo imbriglia i Comuni di mezza Bergamasca. E «mezza» non è un modo di dire: sono 122 su 244 le amministrazioni che si sono viste recapitare cartografie e avvisi direttamente dall'Enac, l'Ente nazionale per l'aviazione civile. Oggetto? Gli ostacoli alla navigazione aerea e le prescrizioni edilizie, ma non solo, che in aree sensibili si devono adottare. La norma generale legata alla presenza dell'aeroporto di Orio, sul nostro territorio, molto più orograficamente complesso di quello degli scali milanesi o del bresciano Montichiari, si è però trasformata in una cappa di lacci e laccioli, tanto che dai sindaci stanno partendo opposizioni a raffica. I Comuni, chiamati a ratificare entro marzo le prescrizioni inserendole poi nei piani urbanistici, possono infatti dire la loro. «Se c'è una necessità di sicurezza è bene che vada rispettata», riflette Simona Pergreffi, sindaco di Azzano e architetto, quindi abile con cartografie e affini. «Però l'Ente ha inviato prescrizioni generali che calate sul territorio diventano paradossali». Esempio: in un'area che parte da Orio, arriva a Bergamo, si estende dalle Valli alla Bassa, vengono sottoposte a limite le nuove attività manifatturiere perché stando all'Ente «necessitano di grandi quantità d'acqua». E l'acqua attira i volatili, fatali per le turbine degli aerei. Ma a Roma stanno fioccando le critiche: «Non è corretto generalizzare, non siamo più nell'800, quando le manifatture si approvvigionavano con i canali: oggi esistono gli acquedotti chiusi. Inserendo questo limite, poi, si fa di tutta l'erba un fascio: anche un'officina meccanica viene messa sotto la lente per problemi di sorvoli». Nella Bassa, come in Valle: la «cintura aeroportuale», quella in cui da qui a pochi mesi sarà necessario per tutti richiedere un via libera specifico pure per laghetti (riflettono la luce, attirano la fauna), va da Zogno ad Albino, da Romano a Seriate. «Non significa che le strutture saranno bloccate riflette Pergreffi ma che servirà una trafila ad hoc, che ha i suoi tempi e presuppone ci possa essere un diniego...». Azzano, per dire, oggi è base della colonna mobile provinciale della Protezione civile e le antenne radio sono nel mirino: se non ci sarà lo stop, per installarne altre servirà un permesso. I tempi per il «visto»? Oggi, per l'autorizzazione Enac di sei pannelli solari, mediamente occorrono due mesi. Il resto in proporzione. I sindaci non contestano la necessità, ma il metodo. Da Treviolo, il Comune ha ufficialmente criticato «l'inosservanza delle norme sulla partecipazione al procedimento amministrativo», e un «eccesso di potere esercitato dall'Enac». Ovvero «le norme, pur legittime, se calate dall'alto senza ricognizione sul territorio rischiano di essere meno efficienti», fa eco, da Bergamo, l'assessore all'Urbanistica Andrea Pezzotta. Il quale è alle prese con il paradosso dei vincoli delle altezze: lo scalo di Orio si trova vicino ai Colli, tanto che l'intera Città Alta di suo sarebbe fuorilegge. Per un raggio di 3 chilometri dalla pista più altri 15 «soft» è teoricamente consentita edificazione massima di 45 metri, posto però lo zero sui 230 metri sul livello del mare del sedime. E siccome il territorio è sempre più collinare, i metri a disposizione via via calano. Osservando la norma «pura» capita così che vicino allo scalo possano sorgere palazzi nuovi da 6-8 piani, mentre in centro a Bergamo il limite tagli fuori quasi tutto. In Città Alta il Campanone, per capirci, è già oltre il limite di 143 metri. Lo stesso Palazzo Frizzoni, sede del municipio, sfiora di 50 centimetri: per qualsiasi lavoro sui sottotetti servirà la trafila Enac. Ma nel capoluogo la realtà era davvero troppo discrepante dalla teoria, quindi «l'Ente ha rilevato la situazione particolare di Città Alta, confermando che il piano urbanistico particolareggiato già vigente per il borgo è sufficiente», spiegano dal Comune. «Anche perché Città Alta dice Pezzotta non la possiamo abbattere. Resta la questione delle aree appena sottostanti, dove molti edifici sono oltre il limite teorico ma non esiste piano particolareggiato: per tracciare regole più calzanti, abbiamo proposto un tavolo ad hoc, anche con la Provincia». Obiettivo: evitare garbugli burocratici, forieri di lungaggini per tutti. I nuovi vincoli edificatori si sommano al piano dei rischi che nel 2011 aveva dettato le funzioni urbanistiche che potevano o non potevano esistere nei nuovi insediamenti (per capirci, è il documento che ha messo fuori gioco la progettata caserma provinciale dei vigili del fuoco in via Zanica, perché chi deve intervenire in caso di incidente aereo non può stare in zona «rossa»). Un incrocio da rispettare, ma se non affinato rischia di diventare bizzarro. Pensiamo che oggi, mentre a Zogno o Cene serviranno

Sorvoli, la rete (invisibile) imbriglia un Comune su due

autorizzazioni dell'aviazione per nuovi allevamenti (il mangime attira volatili), a un passo dalla pista sono state avallate nel 2009, proprio da Enac, torri commerciali da 52 metri per il Polo del lusso. Anna Gandolfi agandolfi@corriere.it

RIPRODUZIONE RISERVATA

Daisybell, bombe sonore dal cielo per eliminare il rischio valanghe

Corriere della Sera (Ed. Brescia)

""

Data: 19/03/2014

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Cronaca di Brescia data: 19/03/2014 - pag: 5

Daisybell, bombe sonore dal cielo per eliminare il rischio valanghe

La potente campana «caricata» a idrogeno e ossigeno

«Al mio segnale, scatenate l'inferno». Non appena il Massimo Decimo Meridio hollywoodiano brandiva la sua spada, centinaia di soldati si gettavano all'attacco dei nemici. Lo stesso incitamento lo usava nell'arena, da gladiatore. Un po' come accade oggi durante il distacco programmato di una valanga. In questo caso però a dare il segnale è un esperto elicotterista e al posto del fuoco e delle fiamme ci sono ghiaccio e neve. Per prevenire la caduta di pericolose valanghe anche sulle montagne bresciane si fa ricorso all'aiuto di DaisyBell, la campana di acciaio capace di sparare potentissime bombe di idrogeno e ossigeno che innescano il distacco del manto nevoso. Questo sistema, il cui nome evoca la filastrocca cantata dal kubrickiano calcolatore Hal 9000, è il più all'avanguardia sul mercato. La logica è quella dell'onda sonora. In una frazione di secondo sulla pagina bianca e intonsa del manto nevoso viene incisa una linea che dà il via alla veloce discesa di una grossa quantità di neve a valle. A trasportare DaisyBell sul luogo esatto dove si prevede si possa staccare una valanga è l'elicottero. Aprica, Tonale, Maniva, Gaver, ovunque ci sia il rischio di una slavina l'ordine è quello di innescare l'esplosione. «Mi posiziono al di sopra del luogo prescelto e lascio andare il mio carico a 5-10 metri dal pendio spiega Maffeo Pomensoli della Elimast, società aeronautica con base a Darfo Boario Terme . L'ultimo intervento che abbiamo fatto in provincia di Brescia è stato al Gaver la scorsa settimana». La campana pesa 500 chilogrammi e viene portata in volo agganciata al cavo baricentrico dell'elicottero. «Con 15-20 detonazioni continua avviene il distacco del manto nevoso lungo una linea di 150/200 metri e tutto in maniera più che sicura». Tanti gli interventi durante la stagione invernale per mettere in sicurezza impianti sciistici, strade e paesi. «In questi mesi siamo intervenuti nel territorio della provincia di Brescia almeno una cinquantina di volte per un totale di circa 1000 colpi». «Questo sistema è di gran lunga migliore di quelli adottati in precedenza rileva l'elicotterista . Usando l'idrogeno e l'ossigeno non si lascia nulla sul pendio come invece accadeva con l'esplosivo. Alto infatti un tempo era il rischio di lasciare nel terreno bombe inesplose». Ma chi decide dove si deve posizionare DaisyBell? Per gli interventi su valanghe che potrebbero coinvolgere strade pubbliche e centri abitati decide il nivologo. L'esperto della neve. «Grazie a sopralluoghi e studi individuo le situazioni a rischio che al momento nella nostra provincia si trovano al di sopra dei duemila metri racconta Federico Rota, nivologo che collabora con la Provincia di Brescia e la Protezione Civile . Per via del caldo intenso infatti sono scese molte valanghe e al di sotto dei duemila metri i versanti sono ormai puliti». Durante questa stagione invernale sono stati circa 15 gli interventi di distacco artificiale in siti valanghivi che minacciavano tratti stradali come quelli sulla sp 669 tra Valle Dorizzio e Gaver e sulla sp345 tra Campolaro e la malga Bazena o quello a salvaguardia del centro abitato di Lozio. Silvia Ghilardi

RIPRODUZIONE RISERVATA

Maxi-botti contro le valanghe Piste da sci più sicure**Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **19/03/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Brescia data: 19/03/2014 - pag: 1

Maxi-botti contro le valanghe Piste da sci più sicure

Una cinquantina di volte la Daisybell ha «suonato» la sua musica sulle montagne bresciane. Grazie alla grossa campana in acciaio che spara bombe sonore sono state tenute in sicurezza le montagne bresciane, le strade e i paesi. Le onde sonore sprigionate dall'idrogeno e dall'ossigeno causano un distacco studiato dei manti nevosi. A PAGINA 5 Ghilardi

*Quante bolle di sapone***Corriere della Sera - ViviMilano**

""

Data: **19/03/2014**

Indietro

VIVI MILANO - VIVIMILANO

sezione: Agenda data: 19/03/2014 - pag: 68

Quante bolle di sapone

N ella casa abitata dal buffo individuo protagonista dello spettacolo «L'omino della pioggia» piove dentro. Dovunque vada, lui si porta dietro la pioggia e così, anche in casa, ci vuole l'ombrello. Quando l'omino starnutisce, dalla sua bocca saltano fuori bolle di sapone, che piano piano invadono tutta la stanza. Bolle minuscole e giganti, schiumose e trasparenti. «L'omino della pioggia», in scena sabato 22 e domenica 23 al Teatro Sala Fontana, è il secondo one man show di Michele Cafaggi, attore, mimo, primo in Italia a introdurre, undici anni fa, veri e propri spettacoli con le bolle di sapone. Il suo primo show, «Ouverture des saponettes», è stato rappresentato anche in Francia, Grecia, Cina, Corea, Giappone. «Lo spettacolo è nato dall'esigenza di sperimentare il linguaggio delle bolle di sapone lavorando sulla creazione di nuovi attrezzi e nuove tecniche spiega Cafaggi . L'omino perseguitato dal maltempo ben presto scopre che ogni oggetto può essere utilizzato per creare bolle di sapone. L'omino ripercorre come in un sogno momenti della sua vita, ma deve continuamente far fronte all'emergenza maltempo. E ogni volta che tutto sembra perduto interviene a salvarlo la magia delle bolle di sapone». Lo spettacolo, adatto a tutte le età, a partire dai 2 anni, è arricchito con le musiche originali di Davide Baldi. Al termine dello show, l'omino spiegherà a bambini e genitori «una ricetta segreta a uso domestico». g.m.f. L'OMINO DELLA PIOGGIA. ETÀ, DA 2 ANNI. SABATO 22 E DOMENICA 23. TEATRO SALA FONTANA. ORE 16. VIA BOLTRAFFIO 21. 02.69.01.57.33. EURO 8/7.

il gruppo ana compie 80 anni

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 19/03/2014

Indietro

MEL

Il gruppo Ana compie 80 anni

Oggi si celebra l'anniversario con messa e incontro in municipio

MEL Compie 80 anni proprio oggi il gruppo di Mel dell'Ana, l'Associazione nazionale alpini. Una ricorrenza importante che ricorda la fondazione avvenuta nel 1934 grazie ad alcuni reduci della Grande guerra che, tornati a Mel, vollero formare un gruppo per chi aveva fatto parte del corpo militare, per non perdersi e per continuare ad adoperarsi per il territorio. «Il 19 marzo di quell'anno», racconta l'attuale capogruppo dell'Ana Mel, Aldo Mastellotto, «al termine di una cerimonia religiosa, venne benedetto il primo gagliardetto. Come da tradizione per i gruppi che in quel periodo andavano via via nascendo, veniva nominata una madrina e il gruppo di Mel ne ebbe addirittura due. Il primo capogruppo fu Giuseppe Cugnach, alpino del Val Cordevole che fu anche il più acceso promotore della nascita del gruppo. Cugnach rimase in carica in tempi sicuramente difficili fino ad alcuni anni dopo la Seconda guerra mondiale, adoperandosi per il rilancio dell'attività del gruppo». «Attualmente il gruppo conta circa 340 alpini e circa 80 amici degli alpini», spiega Mastellotto, «poco più di 30 anni fa, dall'intuizione di un capogruppo, nacquero le prime squadre antincendio boschivo e successivamente il nucleo di protezione civile. Poco tempo dopo, le madri, mogli e figlie dei nostri alpini, che da sempre seguivano le vicende e le attività del gruppo alpini, si aggregarono in un gruppo che venne chiamato Stelle alpine, per noi, ancora oggi, preziosa collaborazione in ogni momento». Varie sono le attività che il gruppo alpini propone alla popolazione zumellese nell'arco dell'anno come la festa dell'anziano, la castagnata con i bambini dell'asilo, la cena delle costate, il cui ricavato va devoluto all'Airc, la giornata ecologica a supporto dell'associazione cacciatori, che vede coinvolti molti bambini. Gli alpini e amici degli alpini della protezione civile, ospitano, in occasione della ricorrenza di san Valentino, nella sede di Tallandino, gli anziani della casa di soggiorno di Mel, i quali possono gustare la classica trippa. Un'altra importante iniziativa della protezione civile è quella di accompagnare circa 200 bambini delle elementari, alla scoperta del territorio zumellese, con insegnamenti di personale qualificato sulla flora e sulla fauna locale. Dunque oggi, proprio nell'ottantesimo anniversario della fondazione del gruppo Anas, ci saranno i festeggiamenti che inizieranno alle 18.30 con una messa e proseguiranno poi in municipio con un incontro conviviale. L'incontro di questa sera in municipio sarà anche l'occasione per presentare il logo realizzato, a seguito di una richiesta di collaborazione al dirigente scolastico e alle insegnanti, da due ragazze della scuola media di Mel, che ricorda gli 80 anni del gruppo alpino. (va.da.)

il comune pensa alla parte antica di villa

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 19/03/2014

Indietro

- Cronaca

Il Comune pensa alla parte antica di Villa

Zoppè, interventi a Borgo Le Chiasate con una parte degli 880 mila euro dei 6000 campanili

ZOPPÈ DI CADORE Danni causati dalla neve, finanziamento nell'ambito dei 6000 campanili, centralina e comune unico: queste le sfide che attendono il sindaco zoppedino Renzo Bortolot. «Siamo usciti in qualche modo dall'emergenza», inizia Renzo Bortolot, «però c'è ancora una montagna di neve. Solo ora si cominciano a intravedere i danni alle recinzioni, agli asfalti, al bosco. C'è la necessità che la Regione e la protezione civile si facciano carico delle maggiori spese che abbiamo dovuto affrontare nei primi 15 giorni di febbraio». Accanto a queste dolenti note ci sono buone notizie: «Da poche settimane siamo stati informati riguardo a un finanziamento ottenuto nell'ambito del bando nazionale 6000 Campanili. Per Zoppè si tratta di un contributo di ben 880 mila euro, che ci servirà a completare alcune opere in programma da tempo. In particolare sarà possibile portare a termine l'allargamento della strada di Pian, che conduce all'elisupeficie e al collegamento con la nuova frazione di Lizon. Poi spazio alle asfaltature di alcune strade interne, che avevano bisogno di essere sistemate. Nel progetto vi è anche la necessità di ampliare i magazzini e i garage comunali, perché quelli esistenti sono al limite. Ma l'intervento più importante riguarda Borgo Le Chiasate (la parte più antica della frazione di Villa). Sono previsti lavori di arredo urbano, con il recupero a fini turistici di tutta la viabilità pedonale alquanto degradata. Spero che questo intervento comunale possa essere da stimolo per qualche investimento da parte dei privati». Per quanto riguarda il sistema con il quale sono stati assegnati i contributi «faccio presente che è sicuramente discutibile. La graduatoria è stata fatta non sul merito dei progetti ma solamente sull'arrivo cronologico delle e-mail (4 mila i progetti spediti). Ma per Zoppè considero che sia una sorta di risarcimento, visto che il nostro comune è escluso dai fondi per le aree di confine». E la centralina idroelettrica? «È alle battute finali», puntualizza il sindaco Bortolot, «stiamo di fatto aspettando la connessione di Enel alla luce elettrica. È stata ritardata a causa delle copiose nevicate di fine gennaio e febbraio. Certo che piange il cuore vedere tutta questa acqua proveniente dallo scioglimento dalla neve e che sarebbe stata tutta energia potenziale. Speriamo che nel giro di poche settimane possa iniziare a funzionare». Il Comune unico dello Zoldano. Come si pone Zoppè di Cadore? «Non mi permetto», mette in evidenza Renzo Bortolot, «di entrare nelle scelte che si stanno valutando in Val di Zoldo. Noi abbiamo una storia diversa e non ci sono le condizioni, in questo momento, per avere il consenso da parte degli zoppedini a un progetto di fusione». Mario Agostini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

erbacce e alberi: gli alpini ripuliscono l'ex caserma piave

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 19/03/2014

Indietro

- Cronaca

Erbacce e alberi: gli alpini ripuliscono l'ex caserma Piave

Le penne nere del gruppo Ana Cavarzano-Oltrardo al lavoro Asfalto e tubazioni danneggiati dalle radici delle piante di Martina Reolon wBELLUNO Dovrebbe essere terminata questa sera la prima fase degli interventi di pulizia all'ex caserma Piave, che si prepara a diventare la cittadella del volontariato. Il gruppo alpini Cavarzano-Oltrardo è al lavoro da lunedì con una trentina di volontari, su incarico del Comune di Belluno. Armati di motoseghe, decespugliatori e di tanta buona volontà, gli alpini si sono occupati di tagliare e accatastare la vegetazione e gli arbusti che avevano invaso l'area, che conta quasi 36 mila metri quadrati di superficie. «È già la terza volta che interveniamo per ripulire l'ex caserma», ha spiegato il past president delle penne nere Cavarzano-Oltrardo, Giuseppe Piazza, «ma essendo in uno stato di abbandono le piante ricrescono velocemente». Dopo il taglio del cespugliame, interverranno i Servizi forestali per l'asporto del cippato, che sarà anche utilizzato per la produzione di biomasse, e per la pulizia del terreno, coperto da fogliame marcito. «Le piante presenti all'interno dell'area, le paulonie», ha precisato Giuseppe Sbardella della Protezione civile, «crescono con grande velocità. Avevamo eseguito gli ultimi interventi a settembre e quando siamo tornati nei giorni scorsi erano già cresciute di oltre un metro e mezzo. Tutto quello che è stato tagliato, ricordiamo, non è adeguato per essere utilizzato come legna per le stufe». La seconda fase prevede il taglio delle piante di alto fusto presenti all'esterno, lungo il perimetro dell'ex caserma. «Uno dei problemi più grossi che abbiamo riscontrato nell'area interna è costituito dalle piante che, con le loro radici, hanno spaccato l'asfalto», evidenzia Lino De Pra, nel consiglio direttivo dell'Ana Belluno, «e avvolto addirittura le tubazioni sottostanti. Una brutta sorpresa, nel senso che chi di competenza dovrà decidere come muoversi. A occhio, potranno esserci anche costi piuttosto elevati (anche 200-300 euro a pianta), visto che si tratterà di sradicare gli alberi, sistemare tutto con il ghiaio e poi riasfaltare». E De Pra ricorda gli interventi che gli alpini fecero alla Piave nel 1999, in occasione del primo raduno della Brigata Cadore. «Eravamo in centinaia per tirarla a specchio. Avevamo provveduto anche a lavare tutti i capannoni. La rete idrica era funzionante. Purtroppo, dopo 4-5 anni l'abbandono aveva già fatto vedere i suoi effetti devastanti». L'attesa è ora rivolta al bando, che dovrebbe uscire a breve, per le manifestazioni di interesse da parte delle associazioni che intendono richiedere uno spazio al Comune. Tra queste ci sono la Casa per i Beni comuni, Valbelluna Emergenza, Tib Teatro e la Cucchini. Gli stessi alpini Cavarzano-Oltrardo vorrebbero ristrutturare quella che era la mensa dell'ex caserma. «Il lavoro più impegnativo sarà nella stanza dove trovavano collocazione la lavastoviglie e tutte le suppellettili», hanno evidenziato Piazza e Sbardella. «Lì la nostra intenzione sarebbe quella di realizzare i servizi igienici. Ora aspettiamo il bando e poi presenteremo il progetto. Intanto quello portato avanti dall'amministrazione Massaro è un grosso passo avanti e ci auguriamo che tutto continui ad andare in questa direzione». GUARDA LA FOTOGALLERY DELL'INTERVENTO DEGLI ALPINI SU

WWW.CORRIEREALPI.IT

da venezia arrivano i contributi per il maltempo

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 19/03/2014

Indietro

- Cronaca

Da Venezia arrivano i contributi per il maltempo

BELLUNO Milioni di euro dalla Regione per aiutare il Bellunese dopo il maltempo. Ieri, il consiglio regionale del Veneto, nel corso della discussione sulla legge Finanziaria 2014, ha approvato l'emendamento della giunta che stanziava 40 milioni di euro per le «opere urgenti a seguito degli eventi calamitosi accaduti nei primi mesi dell'anno 2014». Di questi 40 milioni, 17,5 andranno a favore della viabilità di tutto il territorio veneto: «È chiaro che le strade più compromesse sono quelle bellunesi e che, di conseguenza, buona parte di queste risorse arriveranno sul nostro territorio, messo a dura prova da valanghe e frane. È difficile, per il momento, stabilire quanto, ma di certo sono diversi milioni di euro, che potranno essere subito attivati», rimarca con soddisfazione il capogruppo Fi, Dario Bond. Altri due emendamenti espressamente bellunesi sono stati portati avanti dalla maggioranza: lo stanziamento di un milione di euro per contribuire alle spese sostenute dai Comuni per lo sgombero della neve e altri 2 milioni di euro per ripristinare i danni subiti dai rifugi alpini e dalle strutture turistiche, nonché per realizzare opere a protezione delle stesse. «Per lo sgombero neve andiamo a sostenere quei territori che, pur di garantire la sicurezza delle strade, hanno speso molto più di quanto previsto e che ora si trovano con il fiato corto», spiega Bond. «Interveniamo sulle spese correnti, ciò di cui i nostri Comuni hanno più bisogno ora». Altre risorse potranno essere attivate con la voce Opere per la mitigazione del rischio idrogeologico, per cui è stata stanziata una somma di 5,5 milioni di euro a livello regionale. «Anche qui il Bellunese avrà voce in capitolo». Non manca un appello: «Dopo il via libera alla Finanziaria 2014, che arriverà nelle prossime ore, il territorio dovrà farsi trovare pronto per dialogare con Venezia e stabilire le priorità di intervento e le modalità», sottolinea il consigliere regionale feltrino. «È l'occasione per fare un tagliando ai nostri territori e garantire maggiore sicurezza per il futuro della nostra montagna». Intanto anche i sindacati dei pensionati bellunesi hanno avanzato le loro richieste nell'incontro di ieri con il vicepresidente della commissione bilancio. «Abbiamo chiesto di dare seguito alla specificità bellunese, per fermare il taglio di risorse al sociale. Se non sarà applicata, coinvolgeremo tutte le amministrazioni comunali e raccoglieremo le firme di tutti i pensionati», annuncia Renato Bressan, segretario dello Spi Cgil a nome anche di Cisl e Uil. Chieste pure assicurazioni sul fondo per la non autosufficienza. «Ad oggi ci sono 707 milioni sul fondo socio-sanitario, ma ne servono 721». I pensionati hanno poi chiesto che la Regione metta l'addizionale Irpef sui redditi alti, aumentando le risorse ai Comuni.

sedico si schiera contro la centrale

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 19/03/2014

Indietro

- Cronaca

Sedico si schiera contro la centrale

Dito puntato sull'impianto previsto ai Fant di Santa Giustina Maraga: «Le polveri sottili andrebbero a cadere su Bribano» SEDICO Inquinamento, traffico, rischi per la salute dei cittadini. La centrale a biomasse che la società trevigiana Bio Dolomiti vorrebbe costruire ai Fant, in comune di Santa Giustina, preoccupa anche Sedico, che si schiera contro il progetto. «Accogliamo con favore il voto contrario del consiglio comunale di Santa Giustina alla centrale», spiega il sindaco, Roberto Maraga. «Pur non essendo contrari a questo tipo di impianti, questo progetto ha troppe criticità». Prima fra tutte l'emissione di polveri sottili nell'atmosfera della Valbelluna, una zona dove l'aria ristagna e le Pm10 sono spesso a livello di guardia (quando non sfiorano i limiti di legge). La centrale sarebbe costruita ai Fant, frazione molto vicina al confine con Sedico: «Le polveri sottili andrebbero a ricadere sui cittadini di Bribano, prima di tutto, e la cosa ci preoccupa», continua Maraga. «Inoltre il trasporto della legna da bruciare produrrebbe un incremento di traffico (e di inquinamento da gas di scarico) nel territorio che amministro. Ci risulta anche non sia stato studiato un progetto di filiera corta che preveda l'utilizzo del legname dei boschi della Valbelluna. La società dice che recupererà la legna in un raggio di 70 chilometri. Potenzialmente si arriverebbe fino ai vigneti di Valdobbiadene, che subiscono trattamenti chimici». Manca anche, nel progetto, lo sviluppo di una rete di teleriscaldamento: «L'impianto servirà solo per produrre energia elettrica, in una provincia che già produce più di quanto consuma», sottolinea Maraga. «È un progetto fine a sé stesso. Una centrale a biomasse ha senso se comporta l'eliminazione delle piccole caldaie, perché il calore prodotto dall'impianto viene messo in circolo. Qui invece viene sprecato». Per tutte queste ragioni, il Comune di Sedico appoggia i vicini di Santa Giustina e dichiara la sua contrarietà alla centrale. «Non avrà nemmeno ricadute sull'occupazione, visto che per gestirla saranno sufficienti un paio di addetti. Senza contare che quell'area è a forte rischio idrogeologico», aggiunge Maraga. «Stiamo aspettando la delibera votata dal consiglio comunale di Santa Giustina venerdì e stiamo valutando di assumere un ordine del giorno di contrarietà alla realizzazione di quell'impianto». Alessia Forzin

Valanghe sul Pordoi chiuse due seggiovie

- Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

"Valanghe sul Pordoi chiuse due seggiovie"

Data: 19/03/2014

Indietro

Valanghe sul Pordoi chiuse due seggiovie

LIVINALLONGO. La seggiovia Fodom chiusa per pericolo valanghe, la “nuova” Alpenrose inagibile a seguito di una slavina, caduta lunedì sera, che ha invaso la stazione di partenza danneggiandone i...

valanghe pordoi impianti

di Marco Ceci

LIVINALLONGO. La seggiovia Fodom chiusa per pericolo valanghe, la “nuova” Alpenrose inagibile a seguito di una slavina, caduta lunedì sera, che ha invaso la stazione di partenza danneggiandone i corridoi di accesso.

Due interruzioni che, ieri, hanno privato di un collegamento prioritario il circuito sciistico della Sellaronda, rendendo di fatto non raggiungibile con gli sci (ma solo con auto e skibus) le piste del Pordoi da Arabba.

Il primo scollegamento ha riguardato, già nella giornata di lunedì, la seggiovia Fodom, che collega Pont de Vauz al passo Pordoi. Il movimento di una grossa massa di neve, infatti, da alcuni giorni sta premendo su un pilone. Esito negativo, comunque, per il sopralluogo effettuato già l'altro ieri dai tecnici della Pordoi Spa, che dopo aver controllato l'allineamento dei piloni hanno escluso danni strutturali. La presenza di accumuli nevosi instabili in zona, tuttavia, ha convinto il gestore dell'impianto a chiudere la seggiovia.

«Una chiusura precauzionale, la seggiovia resterà comunque fuori servizio fino a quando non ci saranno le condizioni di sicurezza, il rischio di nuove valanghe è marcato», spiega Diego Cazzaniga, responsabile di Pordoi Spa. «

Intorno alle 23 di lunedì sera, invece, una grossa slavina ha invaso l'ultimo tratto della pista e la zona d'imbarco della nuova seggiovia Alpenrose (Pont de Vauz-La Vizza), struttura a sei posti inaugurata lo scorso dicembre, piegando i cancelletti d'ingresso per gli sciatori. Danni comunque non ingenti (non è stata interessata la struttura portante della seggiovia), tanto che già tra oggi e domani la seggiovia potrebbe tornare in funzione. «La chiusura si è resa necessaria anche perchè la valanga ha invaso l'ultimo tratto della pista, impedendo l'accesso alla seggiovia da parte degli sciatori. I nostri tecnici sono comunque al lavoro già dalla prima mattinata (ieri, ndr)», ha precisato Cazzaniga, «e contiamo di riuscire a riattivare il servizio in poco tempo. Più lunghi, invece, si prospettano i tempi di riattivazione della Fodom, che presenta una problematica diversa. Entrambi gli impianti, tuttavia, non hanno subito danni strutturali».

Il Centro valanghe di Arabba continua a giudicare “marcato” il pericolo di vaslanghe in tutto il comprensorio. Il grado 3, in particolare, interessa tutti i versanti a sud (i più esposti al sole) al di sopra dei 1800 metri.

A Borgomanero l'aggiornamento di Protezione Civile

Corriere di Novara -

Corriere di Novara.it

"A Borgomanero l'aggiornamento di Protezione Civile"

Data: **18/03/2014**

[Indietro](#)

A Borgomanero l'aggiornamento di Protezione Civile 18-03-2014

Sui “banchi” appartenenti a Polizia di Stato e Aeronautica Militare

BORGOMANERO - Borgomanero torna ad essere teatro di esercitazioni di Protezione Civile. E' infatti iniziato nella mattinata di sabato scorso il settimo corso interforze, organizzato dal Comune. Una ventina di appartenenti alla Polizia di Stato e Aeronautica Militare frequenteranno lezioni sul sistema di Protezione Civile, sulle situazioni di emergenza, sul pronto soccorso e le procedure antincendio. Dopo una prima parte teorica nell'aula consiliare di Palazzo Tornielli, ci saranno poi lezioni pratiche all'esterno.

Lucia Panagini

La terra trema a Gubbio, nella notte due scosse di terremoto: nessun danno

4minuti -

Giornale di Milano Online

"La terra trema a Gubbio, nella notte due scosse di terremoto: nessun danno"

Data: **19/03/2014**

[Indietro](#)

La terra trema a Gubbio, nella notte due scosse di terremoto: nessun danno

La più violenta di magnitudo 3.4

PERUGIA (19 marzo 2014) - Due scosse di terremoto, una di magnitudo 3.4 e l'altra di 2.6, si sono verificate nella zona di Gubbio. Secondo l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, la prima scossa, quella più violenta, sarebbe avvenuta alle 22.21 mentre la seconda otto minuti più tardi. Entrambi gli eventi sono stati localizzati dalla Rete Sismica Nazionale nel bacino Gubbio.

La scossa più forte è stata nettamente avvertita dalla popolazione. Le località più vicine all'epicentro sono Gubbio, Scheggia e Pietralunga. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a cose o persone.

Soccorso Alpino e 118 all'opera

Gazzetta della Martesana

Il Canavese

""

Data: 19/03/2014

Indietro

NOASCA

Soccorso Alpino e «118» all'opera

Continua l'opera preziosa e puntuale da parte dei membri del 118 e della XIIª Delegazione Canavesana del Soccorso Alpino sul territorio delle Valli nostrane, che di concerto hanno operato per la perfetta riuscita di alcuni interventi. La settimana scorsa doppia uscita, nell'arco di poche ore, in quel di Noasca. Prima un uomo, abitante in frazione Piadellera, è stato soccorso dopo che si era sentito male nella sua abitazione e quindi trasportato all'ospedale grazie all'uso dell'eliambulanza. Qualche ora più tardi l'elicottero è tornato in zona, questa volta in frazione Gera, per trasportare al CTO di Torino un ciclista di 65 anni, vittima di una brutta caduta, che si è procurato un trauma alla testa e al torace..

Autore:gdv

Pubblicato il: 19 Marzo 2014

La tofeja si vestirà di rosa Il simbolo installato alle porte della città cambierà colore per onorare al meglio il passaggio del Giro d'Italia 2014

Gazzetta della Martesana

Il Canavese

""

Data: 19/03/2014

Indietro

CASTELLAMONTE

La tofeja si vestirà di rosa Il simbolo installato alle porte della città cambierà colore per onorare al meglio il passaggio del «Giro d'Italia 2014»

Castellamonte si prepara ad accogliere in grande stile il «Giro d'Italia». E' ufficialmente partito, anche all'ombra dell'arco di Pomodoro, il conto alla rovescia in vista delle tappe del 23 e 24 maggio che faranno visita al Canavese. Per l'occasione, la grande «tofeja», presente nella rotatoria ad inizio paese, cambierà colore e si «vestirà» del tipico rosa della corsa nazionale. Merito di una iniziativa lanciata dai componenti della Protezione civile locale. «E' una idea colorata per rendere omaggio al ?Giro d'Italia? di passaggio nella nostra città - spiegano i volontari locali - Abbiamo chiesto a palazzo Antonelli l'autorizzazione a rivestire il giorno della gara la grande tofeja di carta pesta rosa oppure, se le condizioni meteo non lo consentiranno, con un materiale resistente alla pioggia. Nel prato sottostante ci piacerebbe realizzare una scritta per ricordare

Silvio Boni, un amico e uno straordinario campione, che purtroppo ci ha lasciato in questi giorni. Sarebbe un bel modo per tributare ancora un ultimo saluto a un superbo corridore, che in sella alla sua leggendaria bicicletta ha scritto indimenticabili pagine di sport. Ovviamente, tutta la coreografia per la manifestazione ciclistica verrà rimossa dai volontari della Protezione civile al termine della tappa e passati i ciclisti la «pignatta» gigante tornerà al suo abituale aspetto». Un progetto «in rosa», che ha già ricevuto il bene placet da parte dell'Amministrazione comunale, come spiega il vice sindaco

Giovanni Maddio: «Ai volontari della Protezione civile va innanzitutto un grazie per aver dato la propria disponibilità a prestare attività di assistenza durante le tappe canavesane del ?Giro?. Per quanto riguarda la tofeja rosa, è un originale biglietto da visita, una modalità per richiamare l'attenzione verso questo importante momento per la città e il territorio. Come già successo in occasione dell'arrivo in paese della troupe del programma televisivo ?Extreme Makeover Home Edition?, questa Amministrazione conferma la sua disponibilità a mettersi in gioco in iniziative, che possono dare visibilità positiva a Castellamonte».

Autore:aeo

Pubblicato il: 19 Marzo 2014

Nuova centrale all'ex Cima Perplexi i cittadini: quella precedente era stata distrutta dall'alluvione del 1976

Gazzetta della Martesana

Il Canavese

""

Data: 19/03/2014

Indietro

IVREA

Nuova centrale all'ex Cima Perplexi i cittadini: quella precedente era stata distrutta dall'alluvione del 1976

Primo incontro, a Casa Giuseppina di Torre Balfredo, per illustrare il progetto di realizzazione di una centrale idroelettrica in grado di erogare 30 gigawatt annui, al servizio di circa 6mila utenze, da costruirsi sul sito della vecchia centrale ex Cima, danneggiata nell'alluvione del 1976, ripristinando la derivazione sulla Dora Baltea e ricostruendo la traversa preesistente. Un'opera cui era stato concesso il via libera del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio già nel 2009, salvo poi bloccarsi a causa di pastoie legislative, ottenendo infine il nulla osta da Regione e Autorità del Bacino del fiume Po, in attesa ora dell'approvazione anche da parte della Provincia. «La centrale - ha illustrato l'ingegner Gianluca Odetto di Edilsamar, autore del progetto - sorgerà sul sedime dell'attuale rudere, con turbine interrato e una struttura alta solo 5 metri, quindi a basso impatto visivo. Tra le opere connesse un'area di servizio per la centrale, difese spondali a monte e a valle della traversa, il recupero e la piantumazione di circa 120 mila metri quadrati di bosco». Il costo dell'opera è stimato in 25 milioni di euro, con un periodo di ammortamento di 30 anni e di ritorno d'investimento di 14. I dubbi dei cittadini presenti all'incontro, in merito soprattutto ad eventi alluvionali che potrebbero causare danni, sono stati fugati dal fatto che in caso di alluvione le paratie verrebbero aperte per permettere un deflusso di acque pari a 3 mila metri cubi di portata (a Torre Balfredo non ne sono mai arrivati più di 2 mila). L'assessore Giovanna Codato ha specificato che altri incontri pubblici seguiranno questo primo, estesi a tutta la cittadinanza.

Autore:ttm

Pubblicato il: 19 Marzo 2014

Rimesso in funzione il traliccio danneggiato da una valanga**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **19/03/2014**

Indietro

LIVINALLONGO

Rimesso in funzione

il traliccio danneggiato

da una valanga

Mercoledì 19 Marzo 2014,

Missione compiuta: gli uomini di Terna hanno messo in sicurezza il traliccio della linea da 130mila volt (Agordino-Val Badia) seriamente danneggiato da una valanga lo scorso giovedì. La massa di neve ha minato il basamento. I tecnici di Terna Rete Italia hanno lavorato di concerto con i vigili del fuoco, i gestori degli impianti e con il supporto del Soccorso alpino e del Centro meteo di Arabba (in foto l'intervento). Terna, infatti, rimarca l'importanza della fattiva collaborazione ricevuta dai propri tecnici da parte del sindaco e vicesindaco di Corvara, delle squadre dei vigili del fuoco di Belluno, Agordo, Corvara, Colfosco, Livinallongo, del Centro valanghe di Arabba, delle società che gestiscono gli impianti di risalita dell'area (Boè e Col di Lana) e del Soccorso alpino Fodom - Livinallongo e Alta Badia. «Il loro lavoro - afferma Terna Rete Italia - ha permesso di mettere in sicurezza tra le giornate di venerdì e domenica il sostegno danneggiato, contribuendo così a garantirne la stabilità in quei giorni in cui il rischio valanghe era ancora molto elevato. Nei giorni successivi, poi, i tecnici di Terna Rete Italia sono intervenuti per consolidare l'equilibrio e la stabilità del sostegno. Il servizio elettrico è stato comunque garantito da Terna Rete Italia per tutta la durata dell'emergenza». (M.M.)

© riproduzione riservata

*Mirko Mezzacasa***Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **19/03/2014**

Indietro

Mirko Mezzacasa

Mercoledì 19 Marzo 2014,

Nevicate da record: da Venezia in arrivo consistenti finanziamenti. «Sul fronte del maltempo la Regione ha dato una risposta convincente alla montagna bellunese che ha vissuto uno degli inverni più catastrofici della sua storia recente». A dirlo è il consigliere regionale di Forza Italia per il Veneto Dario Bond dopo che il consiglio regionale del Veneto, nel corso della discussione sulla finanziaria 2014 di ieri sera, ha approvato l'emendamento della giunta che stanziava 40 milioni di euro per le “opere urgenti a seguito degli eventi calamitosi accaduti nei primi mesi dell'anno 2014”.

Di questi 40 milioni, 17,5 andranno a favore della viabilità: «È chiaro - sottolinea Bond - che le strade più compromesse sono quelle bellunesi e che, di conseguenza, buona parte di queste risorse arriveranno sul nostro territorio, messo a dura prova da valanghe e frane. È difficile, per il momento, stabilire quanto, ma di certo parliamo di diversi milioni di euro, che potranno essere subito attivati».

Al di là della viabilità ci sono altri due emendamenti espressamente bellunesi portati avanti dalla maggioranza e sostenuti proprio da Bond: nel primo caso si stanziava un milione di euro per contribuire alle spese sostenute dai comuni per lo sgombero della neve, nel secondo caso invece si individuano due milioni di euro per ripristinare i danni subiti dai rifugi alpini e dalle strutture turistiche, nonché per realizzare opere a protezione delle stesse. «Nel caso dello sgombero neve - spiega il consigliere - andiamo a sostenere quei Comuni che pur di garantire la sicurezza delle strade hanno speso molto più di quanto previsto. Intervendiamo quindi sulle spese correnti, quello di cui i Comuni hanno più bisogno». «Altre risorse potranno essere attivate con la voce “Opere per la mitigazione del rischio idrogeologico”, per il quale è stata stanziata una somma di 5 milioni e mezzo di euro a livello regionale».

Infine un appello: «Dopo il via libera alla finanziaria 2014, che arriverà nelle prossime ore, il territorio dovrà farsi trovare pronto per dialogare con Venezia e stabilire le priorità di intervento e le modalità».

© riproduzione riservata

Anche col sole il clima non aiuta Padola**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **19/03/2014**

Indietro

COMELICO SUPERIORE Dopo un inverno disastroso domenica il vento ha fermato gli impianti

Anche col sole il clima non aiuta Padola

Mercoledì 19 Marzo 2014,

L'apertura dell'impianto di risalita di Padola fino a tutto il mese di marzo, decisa dalla società Sextner Dolomiti, non è partita con il favore meteorologico. Domenica infatti la seggiovia è rimasta ferma per il forte vento che sferzava sia la partenza a Padola che l'arrivo ai Tre Picchi. Molti sciatori della domenica hanno dovuto rassegnarsi a qualche sciata con lo skilift oppure andare verso Monte Croce e Sesto, dove la varietà degli impianti e delle piste consentiva una maggiore scelta. Un inverno deludente per Padola, benché non siano mancati gli arrivi dalla Pusteria dei turisti che alloggiavano nelle località tra Sesto e San Candido. A Natale il black out, a gennaio la pioggia, a febbraio le grandi nevicate con valanghe che hanno allarmato i turisti delle settimane bianche. Si è dovuto attendere marzo per avere giornate di sole che dessero ai pochi fortunati il gusto di sciare su piste perfette e godersi il caldo sole di fine inverno. «Non abbiamo mai avuto una stagione così disastrosa -dice un albergatore di Padola- ed è già una fortuna se alla fine riusciremo a non rimetterci troppo. Anche se ci sarà il prolungamento degli impianti le settimane bianche per noi sono finite. Dovremmo essere sostenuti per questa calamità naturale, come fanno per gli alluvionati della pianura veneta. E invece la montagna è completamente dimenticata».

Per il Consorzio turistico tutta la promozione è stata vanificata dalla stravaganza meteorologica. «Sono state vanificate tutte le nostre promozioni -dice il presidente Gianluigi Topran D'Agata- e non ci resta che sperare in una estate più tranquilla e serena. Stiamo organizzando le promozioni di primavera e faremo presto un incontro con tutti i soci per valutare la situazione».

© riproduzione riservata

Valbelluna Emergenza, "scambio" di ambulanze**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **19/03/2014**

Indietro

VOLONTARI Sabato presentata la nuova autolettiga. La vecchia sarà inviata in Africa

Valbelluna Emergenza, "scambio" di ambulanze

Mercoledì 19 Marzo 2014,

Per un'ambulanza che se ne va, una arriva. Così sabato in piazza dei Martiri è prevista la cerimonia di Val Belluna Emergenza per la presentazione del nuovo mezzo denominato «India 9» e il saluto a «India 4», in partenza per l'Africa dove proseguirà il suo servizio a favore della popolazione del Togo. L'ambulanza non sarà l'unico mezzo nuovo di cui si doterà l'associazione di volontariato quest'anno. A breve, infatti, è previsto l'acquisto di un furgone da attrezzare per lo spostamento del posto medico avanzato dato in gestione all'associazione dal coordinamento dei gruppi di protezione civile della Comunità montana Cadore Longarone Zoldo di cui Val Belluna Emergenza fa parte. L'associazione, che presta servizio attraverso il trasporto malati in ambulanza, conta oggi 140 volontari attivi presso l'abitato di Longarone, le piste di risalita del Nevegal e il pronto soccorso di Belluno ma anche in occasione di manifestazioni ed eventi sportivi e in trasferimenti in Italia e all'estero. Attualmente la realtà dispone di una parco mezzi dotato di cinque ambulanze, di cui quattro allestite per le emergenze e una per il trasporto infermi, e un'auto medica utilizzata per il trasporto organi per trapianti. La cerimonia di sabato prenderà il via alle 10.30 con i saluti delle autorità, seguirà un bilancio delle attività svolte e la consegna simbolica delle due ambulanze. Per l'occasione in piazza saranno parcheggiati tutti i mezzi dell'associazione e i volontari saranno a disposizione per informazioni, illustreranno le caratteristiche delle dotazioni, i tipi di intervento e tutto quanto Val Belluna Emergenza fa dal 2006, quando è nata.

© riproduzione riservata

"Io non rischio" a giugno volontari in piazza**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **19/03/2014**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

"Io non rischio"

a giugno volontari

in piazza

Mercoledì 19 Marzo 2014,

«Io non rischio». Per il quarto anno consecutivo, torna la campagna informativa nazionale dedicata alle buone pratiche di protezione civile. Sabato 14 e domenica 15 giugno saranno quasi 3.500 i volontari, appartenenti a 21 organizzazioni nazionali, nonché a gruppi comunali e associazioni locali di protezione civile, che allestiranno punti informativi «Io non rischio» in 230 piazze distribuite su quasi tutto il territorio nazionale per sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico. A Belluno, il gazebo sarà allestito in Piazza dei Martiri, a cura dei volontari di Anpas.

Non c'è due senza tre. Dopo due rinvii dovuti al maltempo, questa sera il Cortina di mister Lig...

Il Gazzettino (ed. Belluno)

""

Data: 19/03/2014

Indietro

Mercoledì 19 Marzo 2014,

Non c'è due senza tre. Dopo due rinvii dovuti al maltempo, questa sera il Cortina di mister Liguori scenderà nuovamente nel Trevigiano per recuperare la partita contro il Feletto, in programma da calendario lo scorso 9 febbraio.

La partita, valida per la ventesima giornata di campionato del girone R di Seconda Categoria, dieci giorni dopo subì un altro clamoroso rinvio per impraticabilità del campo. L'arbitro decise di sospendere l'incontro durante l'intervallo, scontentando un po' tutti, soprattutto il Feletto, in vantaggio per 2-1 fino a quel momento. Oggi però si riprenderà dal primo minuto, sul punteggio di 0-0. Il fischio d'inizio è previsto alle ore 20.30. Una vittoria permetterebbe agli ampezzani di raggiungere in classifica i cugini del Cadore, fermi a quota 31.

La truppa di Mario Liguori sembra infatti aver cambiato marcia dopo un periodo no: nelle ultime quattro gare il Cortina ha raccolto ben dieci punti grazie a tre vittorie ed un pareggio. Un ruolino che le ha consentito di allontanarsi dalla zona retrocessione, distante comunque solo pochi punti.

Il Feletto, invece, occupa la penultima posizione della graduatoria a quota 15 e ha vinto solo tre incontri su ventidue disputati. (D.C.)

© riproduzione riservata

Alda Vanzan

Il Gazzettino (ed. Nazionale)

""

Data: 19/03/2014

Indietro

Alda Vanzan

Mercoledì 19 Marzo 2014,

La notizia è che il consiglio regionale del Veneto ha approvato l'"emendamento maltempo", 40 milioni di euro (inizialmente erano 30), per far fronte ai tanti danni causati negli ultimi due mesi da pioggia, neve, acqua, frane. La considerazione, invece, è che di questo passo a Palazzo Ferro Fini dovranno dare un simbolico assegno di "disoccupazione" alla minoranza di centrosinistra, visto che la maggioranza di centrodestra, e ieri in particolare la Lega, si sta facendo opposizione da sola. Una sorta di autoflagellazione. Con il risultato - tanto per citarne uno - di essere riusciti a bocciare da soli un articolo della Finanziaria, quello sulla sospensione delle tasse sul rumore degli aerei. Vieni da chiedersi cosa risponderanno alla Corte dei conti se saranno chiesti lumi sull'argomento: magari che tra di loro sono bravi a farsi i dispetti?

Se non fosse per i fondi trovati per l'emergenza maltempo, la cronaca della nona seduta del consiglio regionale dedicato alla Finanziaria 2014 sarebbe desolante. I lavori dovevano iniziare alle 10.30, di fatto la mattinata se ne è andata in vertici di maggioranza (molto animati) per decidere come ripartire i 40 milioni per il maltempo e quali emendamenti accogliere. Alle 15, quando finalmente la seduta è ripresa, ecco che il Carroccio si spacca platealmente e viene bocciato l'articolo 3. Giusto per rendere visibile la divisione, l'assessore all'Ambiente Maurizio Conte diserta i banchi della giunta e siede, tosiano tra i tosiani, nelle file del consiglio, tanto che al vicecapogruppo di Forza Italia per il Veneto, Piergiorgio Cortelazzo, parlando di una vicenda relativa all'agenzia Avepa, viene facile la battuta: «Aspetto di vedere cosa farà l'assessore Conte, se ovviamente farà l'assessore fino al 2015».

Cos'è successo in casa padana? Ritorsioni, dicono. Ordini giunti dall'alto, cioè dal segretario Flavio Tosi - aggiungono altri. Non è vero - ribattono i tosiani, specificando: non c'è stato un coordinamento di informazioni. I dati di fatto sono che venerdì scorso è passato un emendamento alla Finanziaria presentato da Cortelazzo che aumenta il numero degli ambiti di bacino per i rifiuti. Cosa che non sarebbe stata gradita in primis al segretario della Lega e sindaco di Verona, Tosi, che di bacini ne vorrebbe sette, uno per provincia. E anche l'assessore tosiano Conte è per 7. Solo che Conte, in giunta, aveva proposto a suo tempo una delibera - approvata all'unanimità, quindi anche dagli assessori tosiani, nonostante il parere contrario della commissione guidata dal collega leghista, tosiano pure lui, Nicola Finco - per fare 12, e non 7, bacini. E sempre Conte poco tempo dopo ha dato il via libera a un emendamento di Finco (che in aula nessuno aveva capito) che a sorpresa ha fatto scendere a sette i bacini per i rifiuti. Venerdì il nuovo dietrofront con l'emendamento di Cortelazzo che ha ripristinato a 12 - o comunque più di 7 - i bacini. Cosa ci sia dietro a questa battaglia sui bacini per le immondizie è tutto da dimostrare, ma il dato incontrovertibile è che i tosiani ieri hanno reagito. Alla riunione dei capigruppo non si è presentato il vice Paolo Tosato e, benché invitati dal capogruppo Federico Caner, neanche Conte e Finco. Poi, in aula, alla ripresa dei lavori, in sette (Baggio, Bassi, Cappon, Finco, l'assessore Stival, Tosato, Toscani) si sono astenuti sull'articolo che sospendeva la tassa agli aeromobili. Con 24 sì e 19 no, le 7 astensioni hanno determinato la bocciatura della norma. Vendetta? I tosiani scuotono la testa: abbiamo dato un segnale - dicono - perché è mancato il coordinamento. Domanda: e chi è che ci crede? Facile per l'opposizione tuonare. Lucio Tiozzo e Piero Ruzzante (Pd): «Il Veneto è governato da una Lega ingovernabile e da Zaia latitante». E Gennaro Marotta (Idv): «Dispetti pre-elettorali di una maggioranza sfaldata, che se ne frega dei veneti».

Solo alla fine della seduta sono stati approvati i 40 milioni per il maltempo. Così suddivisi: 17,5 milioni sistemazione strade, 7,5 spiagge, 5,5 rischio idrogeologico, 5,5 frane, 2 imprese turistiche, 1 milione sgombero neve, 1 milione falde acquifere. «Per la montagna una risposta positiva», ha subito commentato l'azzurro Dario Bond.

© riproduzione riservata

*La Regione finanzia gli argini del Tesina***Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **19/03/2014**

Indietro

VEGGIANO

La Regione finanzia

gli argini del Tesina

Mercoledì 19 Marzo 2014,

(B.T.) Un intervento urgente per sistemare le infiltrazioni che con l'ultima piena di febbraio si sono manifestate nell'argine sinistro del fiume Tesina. Un intervento che ha ottenuto l'assegnazione di un contributo di 150mila euro dalla Regione Veneto, e che permetterà al Genio Civile di approntare un lavoro di messa in sicurezza. Il fiume Tesina, che nel 2010 ha rotto gli argini nella frazione di Trambacche dove confluisce nel Bacchiglione, è stato interessato da un intervento di messa in sicurezza realizzato su entrambe le sponde. Ma ad inizio febbraio la piena che ha nuovamente ingrossato i corsi d'acqua padovani ha fatto emergere una nuova fragilità sulla sponda sinistra del fiume Tesina, dal lato di Mestrino. Ad accorgersi dell'infiltrazione la protezione civile di Veggiano, e l'immediato intervento assieme alla squadra di Mestrino ha permesso di arginare l'infiltrazione con il posizionamento di sacchi di sabbia. A distanza di un mese da quegli eventi la Regione del Veneto, attraverso gli uffici tecnici, ha ravvisato gli estremi della somma urgenza autorizzando i lavori per l'intercettazione delle infiltrazioni sul fiume Tesina a Veggiano, e stanziando l'importo 150 mila euro. «Le reiterate perturbazioni che si sono succedute sul bacino idrografico del Bacchiglione da dicembre a febbraio - ha spiegato l'assessore regionale alla Difesa del Suolo Maurizio Conte - hanno determinato un susseguirsi di eventi di piena, con elevati livelli idrici, che hanno riattivato anche i fenomeni di filtrazione dall'arginatura del fiume Tesina a valle di Ponte Pedagni, già presenti. A seguito dei sopralluoghi effettuati, è stato quindi deciso di intervenire urgentemente, al fine di scongiurare ogni pericolo con lavori di intercettazione delle infiltrazioni». «Sono contenta di questo immediato interessamento della Regione - ha detto il sindaco di Veggiano Anna Lazzarin -, arriva una risposta immediata e concreta che manifesta la consapevolezza che il nostro territorio ha ancora qualche fragilità, e che necessità di costanti interventi e monitoraggi».

Un'alluvione di concerti. Si inizia subito con un evento, stasera dalle 21, al Geoxino di corso Aust...

Il Gazzettino (ed. Padova)

""

Data: 19/03/2014

Indietro

Mercoledì 19 Marzo 2014,

Un'alluvione di concerti. Si inizia subito con un evento, stasera dalle 21, al Geoxino di corso Australia, dove il veneziano Marco Iacampo apre per il calabrese **Brunori Sas**, che, collocandosi sulla scia del conterraneo Rino Gaetano, negli anni ha saputo conquistarsi un elevato seguito di pubblico, diventando una delle sicurezze della musica italiana, ora in tour con il terzo album "Vol.3 - Il cammino di Santiago in taxi" (ingresso 12 euro, info www.zedlive.com).

Domani al Mame (Arci) di via Sarpi ci sono l'electropop dei **Nyū** e il rock dei **Public Service Broadcasting** (ingresso 3 euro), mentre al Fishmarket (Libertas) di via Sarpi c'è il concorso unplugged "Senzaspine 2014" con **The Clockmakers, Les Idiots Savants, The Base, Zoodòs e Layla And The Clouds**, al Metropolis di piazzetta Gasparotto, dalle 19.30, concerto di beneficenza e solidarietà per salvare il locale con l'alt rock di **Elephant e GramLines**, lo stoner di **Vox Delitto**, il rock di **Mondo Naif** e il garage blues dei **Blue Shoe Strings**. Si passa quindi a venerdì, quando al Gran Teatro Geox arriva il chitarrista e cantautore **Alex Britti**, sulla scia del rinnovato successo di "Bene così" e "Baciami (e portami a ballare)" (ingresso da 29 a 40.50 euro), mentre al Fishmarket c'è il latin rock-grunge degli **El cuento de la chica y la tequila**, allo Stand Up di via Palestro il soul e il blues della **Coffee Spot Band**, ai Carichi Sospesi (Arci) di vicolo del Portello la canzone d'autore della **Piccola Bottega Baltazar**, alla Fata Verde di via San Crispino il rock dei **Maieutica**, al Ricky's Pub di Abbazia Pisani quello dell'ex Small Jacket **Lu Silver** con la sua **String Band** e al Prince di Carmignano sul Brenta il noise **The Great Northern X**. Sabato superevento con le star del rock anni 90 **Skunk Anansie** al Gran Teatro Geox (ingresso 50 euro) ed evento allo Studio2 (Arci) di Vigonovo con l'indie d'autore dei **Virginiana Miller**, vincitori del David di Donatello per la "miglior canzone originale" con "Tutti i santi giorni". Ma ci sono, sempre sabato, anche l'electro dei greci **Cygnosic** al Grind House (Arci) di via Longhin, quella dei veneti **Vog** al Bahnhof Live di Montagnana e il metal di **Moor ed Evershed** al Rock Stone di Monselice. Domenica si chiude: all'AltaForum di Campodarsego c'è il rock di **Eugenio Finardi** con il "Fibrillante tour", allo Stand Up il punk rock beat degli **Acustik Shop** e il rock blues dei **Mr. Mait**, al Factory (Aics) di via Sarpi "Emergenza rock" schiera **Anime di Pongo, Beyond The Unreal, BulletProof, Le Cause Perse, Shoot Dogs e Groov A Nation**.

Fontanafredda Insediata l'unità di crisi sulle falde**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **18/03/2014**

Indietro

Fontanafredda

Insediata

l'unità di crisi

sulle falde

Martedì 18 Marzo 2014,

FONTANAFREDDA - (rs) Operativa da ieri l'unità di crisi istituita dal sindaco Giovanni Baviera per far fronte all'emergenza falde, ma soprattutto per evitare problemi sanitari. L'acqua alta nelle cantine presente in diversi complessi residenziali del Comune, da Villadolt a Ranzano, è presente da fine gennaio. Con l'innalzarsi delle temperature nell'acqua, pur di risorgiva, hanno cominciato a formarsi le prime alghe. Dove poi l'acqua era stata lasciata ferma il fenomeno si è acuito così tanto da creare luoghi ideali per il moltiplicarsi di zanzare tigre e altri insetti. Così sabato il sindaco aveva annunciato la creazione di una unità con il compito di raccogliere e vagliare le segnalazioni e dare un punto di riferimento alla cittadinanza .

«Ieri mattina - spiega il sindaco - ho effettuato un nuovo sopralluogo nelle diverse località, assieme al comandante della polizia locale con i responsabili dell'ufficio tecnico e ambiente, verificando le situazioni in via Pastrengo a Fontanafredda, via Puccini e strade laterali a Vigonovo, Duca d'Aosta e viale Dante a Ranzano. Nel pomeriggio è stata definita una unità di crisi che sarà formata dal coordinatore dell'ufficio ambiente Franco Cesa e da un tecnico dell'ambiente, Roberta Cancian. Per quelle che sono state ritenute le zone più a rischio e che necessitano di interventi urgenti, abbiamo già previsto interventi di pulizia che cominceranno giovedì pomeriggio. Verranno effettuati dal Comune con propri mezzi. Di fatto verranno effettuate le stesse operazioni di via Puccini, sabato mattina dove è intervenuta la protezione civile comunale che ha aspirato l'acqua e provveduto alla pulizia e disinfestazione contro gli insetti. Siamo in attesa poi degli esiti delle analisi sui campioni di acqua prelevati venerdì dall'Azienda sanitaria in di via Puccini». Per informazioni e per segnalare problemi, chiamare il numero **0434567623** oppure mandare una email a ambiente@comune.fontanafredda.pn.it.

© riproduzione riservata

*Adunata, il fronte sanitario***Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **19/03/2014**

Indietro

Il Comitato organizzatore prepara la città all'impatto con 300mila ospiti

Adunata, il fronte sanitario

Quindici ambulanze, ospedali da campo, sanitari con i defibrillatori

Mercoledì 19 Marzo 2014,

Un piano di sicurezza per le emergenze sanitarie del 118 da attivare con l'arrivo di oltre trecentomila ospiti alla sfilata delle 70mila Penne Nere. Ossia 15 ambulanze in più in servizio nei tre giorni dell'Adunata, dalle 8 di venerdì 9 maggio fino alle 8 di lunedì 12, e un'autolettiga. La zona rossa sarà chiusa al centro e ci si potrà muovere solo a piedi, pertanto si ricorrerà a una trentina di persone che circoleranno solo a piedi munite di defibrillatore. Oltre al Pronto soccorso del Santa Maria degli Angeli, dove verranno accolti i codici gialli, verrà attivato un temporaneo ospedale da campo per la medicina di prima emergenza, con tanto di sala raggi x e una ventina di posti letto. Sarà ospitato all'ex Fiera di via Molinari. A ciò si aggiungono le 13 postazioni disseminate in città, dove verranno smistate le persone a seconda del grado di urgenza e vicinanza: tre presidi di medici avanzati (Pma) in zona Fiera, piazza Risorgimento verso via Fratelli Bandiera e via Gorizia; altri quattro punti di prima assistenza (Ppa) parco Galvani, largo San Giovanni, viale Grigoletti vicino al supermercato Pam e piazzetta Domenicani e quattro Posti di primo intervento (Ppi) in piazza del Cristo, zona Stazione ferroviaria, piazza Calderari, via Brusafiera, e due presidi vicino alle tribune d'onore di piazza Maestri del Lavoro e in via Gemelli.

In ciascuno dei 20 campi attrezzati per gli attendamenti sarà installata una postazione defibrillatori automatici esterni. Si prevede uno straordinario impiego di personale medico e infermieristico del 118 proveniente da oltre i confini provinciali, affiancato da medici volontari della Protezione civile dell'Associazione nazionale alpini. Il piano sanitario sarà collegato a quello per la sicurezza coordinato dalla Prefettura e a quello della viabilità, in attesa che venga precisato l'accordo tra Coa e Ferrovie dello Stato per servizi innovativi e ulteriori in occasione dell'Adunata, considerando che le prenotazioni alberghiere riguardano l'intera regione, e parte del Veneto.

Il piano di sicurezza è stato rivisto ieri mattina durante la riunione del Comitato organizzatore dell'adunata e servirà ad affrontare l'arrivo di oltre 300mila persone, come se l'intera popolazione provinciale si concentrasse nel capoluogo. «Non vi devete preoccupare, già lunedì avrete nostalgia di noi», ha commentato Nino Geronazzo presidente del Coa.

© riproduzione riservata

***LENDINARA Comune e Pro Loco studiano il calendario delle iniziative
Eventi, summit con i negozianti*****Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: **18/03/2014**

Indietro

LENDINARA Comune e Pro Loco studiano il calendario delle iniziative

Eventi, summit con i negozianti

Martedì 18 Marzo 2014,

(I.Bel.) La programmazione delle iniziative per la fiera di San Marco e non solo è stata al centro dell'incontro tra Amministrazione comunale, Pro loco e molti commercianti del centro storico, a cui ha preso parte anche Ascom. La necessità di condividere la bozza del programma di iniziative che animeranno il centro fino a maggio, dice l'assessore alle Attività promozionali Francesca Zeggio, è emersa per poter migliorare idee e proposte con l'apporto di chi vive la piazza. «La buona partecipazione da parte dei commercianti ci dice che il sistema di dialogo è quello giusto - spiega l'assessore - Chiaramente chi non partecipa in modo attivo sarà sempre costretto a subire le scelte fatte».

Alda Marchetto, presidente della Pro loco, affiancata dal suo direttivo ha sottolineato come le attività commerciali possano sponsorizzare le iniziative per animare il centro traendone visibilità, mentre la presidente di Ascom Rovigo Elena Grandi ha evidenziato la possibilità di organizzare a Lendinara corsi gratuiti di inglese, web-merchandising e vetrinista. Tra la fine di marzo e l'inizio di aprile sono previsti momenti all'insegna della musica di alto livello, del divertimento e del volontariato, poi la fiera di San Marco (che si terrà dal 19 al 27 aprile) proporrà momenti legati all'agricoltura, come un convegno Coldiretti, il tradizionale trattoraduno d'epoca e il mercato Campagna amica, ma anche iniziative cinofile come la "Camminata a 6 zampe" e musicali quali il concerto "Musichistory". Il periodo fieristico si concluderà con il mercato florovivaistico "Lendinara in fiore" e la sfilata "Un fiore per capello", mentre nel calendario di maggio sono previsti momenti di vario genere, tra cui spiccano l'elezione di Miss Bianconera organizzata dal Club Polesine bianconero e Auxilia", iniziativa della Protezione civile giunta alla quarta edizione.

© riproduzione riservata

Molte chiese vicine alla riapertura**Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: **18/03/2014**

Indietro

TERREMOTO

Molte chiese vicine alla riapertura

Martedì 18 Marzo 2014,

Dopo il terremoto, le chiese danneggiate tornano a essere utilizzate. «Con il sisma - spiega il vescovo - 27 chiese hanno avuto danni e aiuti. Tra queste non c'erano quelle di Borsea, Crocetta di Badia e Casteljuglielmo: i abbiamo fatto domanda a Cei, Fondazione Cariparo e Regione». Delle 27, «alcune hanno avuto danni meno pesanti e con i contributi della gente sono in fase di riparazione. Tra le più danneggiate c'è quella di Ficarolo, il cui restauro sarà chiuso in settembre. C'è poi Ceneselli che inaugurerò l'ultima domenica di marzo». Per Calto «si era impegnata a intervenire la Soprintendenza, ma a Roma hanno detto no». A breve «si dovrebbe inaugurare anche Gaiba, mentre a Catselmasa si sono iniziati i lavori».

Äld

Pato, l'attentato incendiario sotto la lente della Prefettura**Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: **19/03/2014**

Indietro

ANALOGIE SOSPETTE

L'ombra dei No-Tav

per i lavori eseguiti

in Val di Susa

Pato, l'attentato incendiario

sotto la lente della Prefettura

Mercoledì 19 Marzo 2014,

Il caso del raid incendiario messo a segno ai danni dell'azienda Pato Srl di Santa Maria Maddalena e dell'azienda agricola di Gateano e Annalisa Rosini sarà al centro di un incontro in Prefettura che dovrebbe tenersi martedì prossimo. Un segno inequivocabile dell'attenzione con la quale istituzioni e inquirenti seguono la vicenda.

Il rogo è stato appiccato nella tarda serata di venerdì, poco dopo le 22.30. Nel deposito di via Piacentina nel quale trovavano ospitalità veicoli sia della Pato Srl - azienda che si occupa di grandi lavori di trivellazione - sia dell'azienda agricola, le fiamme hanno colpito due mezzi pesanti della prima e tre trattori agricoli della seconda. Per un danno complessivo stimato in prima battuta sui 250mila euro circa. L'allarme è stato immediato: il primo a sentire rumori sospetti è stato il custode. Nonostante il pronto intervento non è stato comunque possibile in alcun modo avere ragione sulle fiamme prima che distruggessero i tre macchinari. Sin da subito gli inquirenti si sono orientati sull'ipotesi del dolo. Stimando che gli ignoti siano arrivati al deposito arrivando dalla campagna retrostante.

Anche ieri mattina i carabinieri hanno eseguito un nuovo sopralluogo in zona. Acquisendo materiale che si ritiene possa ora essere utile alle indagini. Della vicenda si sta interessando anche la Digos. Il motivo sta nel fatto che la Pato è stata chiamata a partecipare ai lavori di costruzione della linea ferroviaria dell'Alta velocità in Val di Susa. E di conseguenza è stata inserita nella "lista nera" dei No-Tav, ossia coloro che sono fermamente contrari alla realizzazione di quest'opera. È per questo che le indagini vengono seguite anche dalla Digos. E che i carabinieri del Ros sono in contatto con i colleghi di Rovigo.

Gli inquirenti non scartano altre ipotesi. Le presunte scritte comparse sulla scena del rogo a ben due giorni di distanza presenterebbero alcune differenze tra quelle scritte e quelle vergate in occasione di altri raid dei No-Tav, in particolare di quello di Torre di Mosto, nel Veneziano. Si sta anche valutando l'oggetto sospetto ritrovato sulla scena dell'incendio e non riconosciuto nell'immediatezza dei fatti dal proprietario. Sulle prime si era pensato a un innesco, dal momento che si tratta di una bottiglia da bibita in plastica con attaccato un tubo. Non ci sono comunque certezze. Le informazioni del caso sono state portate anche all'attenzione dei carabinieri del Ris di Parma, ma un verdetto certo non sarà questione di pochi giorni.

Già alla fine dello scorso novembre si era verificato un incendio probabilmente doloso in un terreno agricolo di Canaro pure questo riconducibile a Rosini. Presero fuoco - e non pare per un incidente - dieci quintali di tubi per l'irrigazione.

© riproduzione riservata

Correva l'anno 1963, un anno dove la storia riporta fatti importanti: la prima donna nella spazio, i...**Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: 19/03/2014

Indietro

Mercoledì 19 Marzo 2014,

Correva l'anno 1963, un anno dove la storia riporta fatti importanti: la prima donna nella spazio, il primo album dei Beatles, la scomparsa di John Kennedy e l'anno dove Martin Luther King pronuncia la frase: «I have a dream, Io ho un sogno». Fatte le dovute proporzioni il sogno si avvera anche a Scardovari quando, dopo due anni senza calcio nella cittadina appoggiata a ramo del Po di Tolle, per varie vicissitudini vissute dopo i campionati di categoria degli anni '50, in una affollata assemblea al «Cinema Moderno» di Scardovari, Vittorino Mancin «Nino d'Nao» che diventerà il primo presidente, costituisce con altri sei soci fondatori la società sportiva Scardovari, esattamente il 23 agosto 1963.

Il primo campionato Fige è quello di Terza Categoria ed un terzo posto a fine torneo; ma l'anno successivo lo Scardovari vincerà il campionato salendo in Seconda Categoria. Il primo ostacolo è dietro l'angolo, l'alluvione del che colpisce il Polesine il 4 novembre del 1966 con i «Pescatori» che dovranno interrompere il campionato dopo tre gare. Tanti polesani in quel periodo sono ospitati in strutture di ricovero anche a Verona, il ritorno alla normalità dopo l'alluvione porta anche i nuovi colori della maglia dello Scardovari: giallo blu. In onore della città Scaligera che ha dato un tetto a tanti polesani alluvionati.

Salto negli anni '70 dove arriva la promozione in Prima Categoria nel 1971, lo Scardovari vi rimane tre anni in quanto nel 1974 arriva la prima retrocessione della storia. La risalita è immediata, passa un anno ed i gialloblù sono di nuovo in Prima dove vi rimarranno sino 1982 quando arriva la storica salita in Promozione, esperienza chiusa nel 1986 con la retrocessione.

Nel frattempo ancora storia, la presidenza di Mario Rosestolato che viene eletto nel 1981-82. Non passa molto e nello storico spareggio del 1988 al «Bettinazzi» di Adria con il Bagnoli vinto 2-0, di fronte a 2500 persone, lo Scardovari torna in Promozione. Poi un sali-scendi fino al 1990-91 quando con Piero Carnacina alla guida lo Scardovari sale in Eccellenza, retrocederà subito dopo l'arbitraggio di Roberto Rosetti che concederà due rigori al Villafranca vincente a Scardovari per 2-1.

La storia poi è recente, fino al campionato di Promozione dei giorni nostri, su un campo che prende il nome dallo storico gialloblù Moreno De Bei, stella di una squadra che illumina e segue lo Scardovari da lassù con la stessa passione di quando era a fianco dei «scardvaranti».

© riproduzione riservata

Via i tronchi lasciati dalle piene i residenti prenotano la legna

Il Gazzettino (ed. Treviso)

""

Data: 18/03/2014

Indietro

SUL PIAVE Nei municipi le prime iscrizioni dopo il via libera

Via i tronchi lasciati dalle piene

i residenti prenotano la legna

Martedì 18 Marzo 2014,

Sono già decine i residenti nei comuni rivieraschi che si sono rivolti ai municipi per chiedere di essere iscritti nell'elenco degli autorizzati ad andare a far legna nella golena del Piave. Da Segusino a Zenson, fino a Spresiano e Santa Lucia. A molti sembrava impossibile che gli arbusti trascinati dalla corrente venissero considerati rifiuti speciali, da smaltire spendendo milioni di euro, e non aspettavano altro. Il via libera dato pochi giorni fa dal direttore del Genio civile, Alvis Luchetta, è stato accolto in modo liberatorio. «Diverse persone hanno subito chiesto di essere iscritte nell'elenco - rivela Riccardo Missiano, sindaco di Spresiano - il loro numero è destinato a salire». Discorso simile a pochi chilometri di distanza. «È una cosa di buon senso - spiega Riccardo Szumski, sindaco di Santa Lucia di Piave - per una volta è stato semplificato un approccio burocratico assurdo». «Non credo proprio - aggiunge sarcastico - che qualcuno si inventi di mettere in piedi un sistema di commercio di quella legna». Soddisfatto anche Mirco Lorenzon, assessore provinciale alla protezione civile. «La legna potrà essere utilizzata per le stufe e la pulizia del fiume sarà a costo zero, con minori danni anche per le spiagge - conclude - basta pensare che con il maltempo delle scorse settimane i litorali di Jesolo a Cortellazzo sono stati devastati dalla legna con danni per milioni e milioni di euro. Senza contare i costi dello smaltimento. Così il problema degli alberi sradicati che si trovano nell'alveolo del Piave, sempre più grave a causa delle continue piene ed erosione delle sponde, a breve verrà risolto».

Ex operaio 57enne stroncato sul sentiero: era cardiopatico**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **18/03/2014**

Indietro

FOLLINA

Ex operaio 57enne stroncato sul sentiero: era cardiopatico

Martedì 18 Marzo 2014,

FOLLINA - (f.fi/cl.bo.) Era sul sentiero nel bosco per Praderadego con il fratello e un amico, quando si è sentito male, e si è accasciato a terra colpito da un attacco cardiaco: per Corrado Andreolla, 57 anni, celibe, pensionato e invalido di Valmareno, residente con il fratello Antonio in via Peroz, non c'è stato nulla da fare. Sul posto sono arrivati nei minuti successivi all'allarme l'elisoccorso, l'auto medica del Suem, il soccorso alpino, quindi anche i carabinieri. I medici hanno tentato per diversi minuti la rianimazione, ma è stato inutile. È successo ieri poco prima delle 16, e secondo la ricostruzione fornita i tre stavano salendo verso Praderadego. Tutto stava procedendo bene, stavano chiacchierando quando Corrado Andreolla, conosciuto nella località di Valmareno, si è sentito mancare, colpito questa volta da un attacco molto violento: il fratello e l'amico lo hanno subito soccorso praticando il massaggio cardiaco e lanciando contemporaneamente l'allarme. Tutto inutile, a recuperare la salma è stato il furgone delle pompe funebri, dopo l'autorizzazione del magistrato. Andreolla era sofferente al cuore ed era in pensione infatti dallo scorso mese di settembre 2013, quando gli era stata riconosciuta l'invalidità permanente, per una grave forma di disfunzione cardiaca, diagnosticata in seguito ad un malore che lo aveva colpito in fabbrica e che aveva fatto temere già allora per la sua vita. Prendeva diversi tipi di medicinali per combattere la cardiopatia, ma evidentemente non è stato sufficiente.

Äld

Davide De Bortoli SAN DONÀ DI PIAVE**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **18/03/2014**

Indietro

Davide De Bortoli

SAN DONÀ DI PIAVE

Martedì 18 Marzo 2014,

«Nessuna pregiudiziale sull'armamento della Polizia locale». Ad affermarlo è il sindaco Andrea Cereser, da Bruxelles, e pare così vicino ad una svolta il lungo dibattito sui "vigili con la pistola" anche a San Donà, di recente auspicato dai presidenti delle categorie produttive Ildebrando Lava di Confartigianato e Angelo Faloppa di Ascom-Confcommercio. Una misura molto ben vista da alcuni esponenti della precedente Giunta Zaccariotto, ma mai realizzata nel corso del suo mandato.

L'impiego dei vigili armati potrebbe trovare attuazione con la Giunta Cereser, ora che sul tavolo dei Comuni di San Donà e Jesolo c'è l'accordo per unificare il corpo di Polizia locale. Gli agenti della località balneare operano infatti armati dal 1996, a differenza di quelli sandonatesi. «Per uniformare i corpi di Polizia locale servirà garantire una certa omogeneità - conferma Cereser -. L'arma rappresenta una misura di difesa soprattutto per coloro che svolgeranno il turno serale o notturno, per cui è necessario che l'agente ne sia dotato. Non tutti ne potranno disporre, ma a questo riguardo sarà fatta una valutazione di tipo psicoattitudinale. Dell'armamento non si fa riferimento nella convenzione con Jesolo, ma si tratta di un passaggio obbligatorio. In base all'esperienza di altri comandi si tratta di progetti per la cui attuazione si rende necessario un anno di tempo».

E sul corpo di Polizia locale unificato si può giocare un'altra partita importante. La previsione sta suscitando l'interesse di altri Comuni come Fossalta di Piave, Ceggia, Musile, Eraclea e Noventa. «Nel disegno della Regione Veneto per l'individuazione del "distretto" serve unire le forze e compiere in modo associato tre funzioni - precisa Cereser -. La Polizia locale è una di queste, assieme ad Asl e Protezione civile. La stessa idea del distretto è mutuata dall'esperienza dei distretti delle Asl. L'Unione dei Comuni del Basso Piave, nel momento in cui partirà, sarà considerata un ente locale autonomo, assicurando al suo interno una rappresentanza dei Comuni che ne fanno parte». E questo potrebbe essere uno dei passaggi chiave su cui saranno chiamate a decidere le altre amministrazioni comunali della zona.

© riproduzione riservata

Äld

È ufficialmente partito a Mirano il progetto Sprar , Sistema di Protezione per Richi...**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **18/03/2014**

Indietro

Martedì 18 Marzo 2014,

È ufficialmente partito a Mirano il progetto «Sprar», Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati. Nelle scorse settimane è arrivata in città una famiglia russa: madre, padre e tre figli piccoli. Il Comune di Mirano è stato accreditato a questo bando nazionale e ospiterà nel complesso 15 persone, esclusivamente famiglie o donne sole con figli, per massimo sei mesi. L'amministrazione collaborerà con la cooperativa «Il Villaggio Globale», che possiede tutte le caratteristiche necessarie all'accoglienza, dal servizio di mediazione linguistica al percorso di formazione professionale. La cooperativa provvederà all'alloggio di sette persone in due appartamenti, le altre otto saranno accolte in tre stanze al primo piano dell'ex-scuola elementare di via Caorliega, dove ha sede anche la Protezione Civile. Il costo di 210mila euro sarà coperto dal Ministero, eccetto un 5-6% che sarà finanziato dalla cooperativa. Il Comune contribuirà attraverso l'impiego del personale dei Servizi Sociali. (g.pip.)

*Raffaella Forin***Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: **18/03/2014**

Indietro

Raffaella Forin

Martedì 18 Marzo 2014,

Il futuro della caserma dismessa di viale Venezia, il Ponte palladiano che scricchiola, ma anche l'Ossario a Cima Grappa da vigilare, il Centenario della Grande Guerra che si avvicina a grandi passi, che sul territorio porterà anche un'esercitazione della Protezione civile triveneta e le Alpiniadi estive. Sono numerosi e di peso gli ambiti in cui sono impegnati in questo periodo gli alpini della Sezione Ana Monte Grappa. Questioni che sono state anche al centro dell'annuale assemblea sezionale tenutasi nel teatro di Sacro Cuore e alla quale hanno partecipato i delegati dei 67 gruppi. Ai lavori guidati dal presidente Giuseppe Rugolo ha preso parte anche Sebastiano Favero, numero uno dell'Ana nazionale, ma anche socio della Monte Grappa. Dopo aver approvato il bilancio relativo al 2013 (nonostante le minori entrate, le penne nere sono riuscite a tenere fede a tutti gli impegni e ai progetti), si è parlato delle scadenze a breve e medio termine della sezione.

Tra le più urgenti, quella relativa all'intervento di manutenzione straordinaria del Ponte degli Alpini malato, per il quale la Monte Grappa ha aperto un conto corrente nel quale far confluire le sottoscrizioni. Al riguardo, dal presidente Favero è arrivata la conferma che l'Ana nazionale sostiene la campagna di raccolta fondi per l'operazione di consolidamento del monumento cittadino conosciuto in tutto il mondo. Ed è già la seconda volta che gli alpini italiani si mobilitano per il ponte bassanese. Successe infatti anche per la ricostruzione del dopoguerra, culminata con l'adunata nazionale del 1948, la prima ospitata in città.

Ma sotto la lente delle penne nere della Monte Grappa c'è anche la questione della caserma di viale Venezia, per la quale nei giorni scorsi Rugolo e Guglielmo Gusella, portavoce del movimento di cittadino "La caserma Montegrappa non si vende", hanno inviato una nuova lettera al governatore Zaia. Nella missiva, sollecitano la Regione a spingere sul Demanio affinché l'ex complesso militare venga ceduto alla città nel più breve tempo possibile. Anche perché potrebbe diventare uno dei punti di riferimento per le celebrazioni del Centenario oramai alle porte. Tra le molteplici manifestazioni previste per l'occasione, la sezione organizzerà l'esercitazione Triveneta della Protezione civile, in programma per il 2015, che si svolgerà fra la pianura e il Massiccio e, nel 2018, l'appuntamento sportivo con le Alpiniadi estive. Sempre in vista dell'anniversario, la Monte Grappa è già impegnata nella sistemazione dei siti legati alla Grande Guerra, in particolare sul Massiccio, ricco di trincee. Oltre a svolgere regolarmente il servizio di vigilanza al Sacrario di Cima Grappa nei fine settimana, quando i militari sono in riposo, gli alpini provvedono anche ai piccoli interventi di manutenzione dell'imponente area monumentale che raccoglie i resti di circa 23mila soldati caduti sui campi di battaglia.

Il Comune chiede a Renzi un milione e mezzo di euro per la scuola Prati**Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: **18/03/2014**

Indietro

Il Comune chiede
a Renzi un milione
e mezzo di euro
per la scuola Prati

Martedì 18 Marzo 2014,

VICENZA - (r.c.) Coperto, servizi igienici, finestre, cappotto termico. E poi riduzione del rischio sismico, palestra e abbattimento delle barriere architettoniche. Costo stimato: un milione e mezzo di euro. Il Comune presenta il conto al premier Matteo Renzi. Sarà l'elementare Prati la scuola che, per Vicenza, avrà la priorità nella corsa ai finanziamenti statali destinati agli istituti scolastici nazionali. L'amministrazione di Palazzo Trissino ha fatto una sorta di elenco della spesa e ha rilevato nel plesso della zona delle piscine - frequentato da oltre trecento alunni - l'istituto che ha maggiore necessità di manutenzioni. «Ma la situazione, nel complesso, non è grave», ammettono gli assessori all'edilizia scolastica e alla formazione Cristina Balbi e Umberto Nicolai. «Nel passato mandato amministrativo per le scuole cittadine abbiamo speso in media due milioni di euro all'anno». Nel corso del 2014 il Comune conta di spendere oltre un milione e mezzo. I lavori interesseranno, in particolare, le scuole Da Feltre, Calderari, Fraccon, Due Giugno, Fogazzaro, Lattes e il complesso di Santa Maria Nova. Nel 2015 sono in programma interventi alle scuole Giovanni XXIII, Liroy, Santa Maria Nova e Ambrosoli. In arrivo anche la conversione a gas di centrali termiche a gasolio, nuovi servizi igienici e opere antisismiche. Il tutto per un costo di poco superiore al milione di euro. «C'è ancora molto da fare», conclude il sindaco Achille Variati. «Ma nelle nostre scuole la situazione è comunque sotto controllo. I lavori alla Prati potranno avere una durata di diciotto mesi dal momento dello stanziamento. Il nostro Comune condivide con entusiasmo la proposta di Renzi di scommettere sull'educazione dei nostri ragazzi».

© riproduzione riservata

Folgaria: sulle piste "Soccorso a 4 zampe" in caso di valanga

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Folgaria: sulle piste "Soccorso a 4 zampe" in caso di valanga"

Data: **18/03/2014**

[Indietro](#)

FOLGARIA: SULLE PISTE "SOCCORSO A 4 ZAMPE" IN CASO DI VALANGA

Dall'anno prossimo sulle piste da sci di Folgaria sarà presente un servizio, "Soccorso a 4 zampe", che affiancherà il classico soccorso in pista: si stanno addestrando ora diverse unità cinofile da valanga

Martedì 18 Marzo 2014 - DAL TERRITORIO

A Folgaria dall'anno prossimo accanto al servizio di soccorso piste ci saranno anche cani da ricerca in valanga. Il comprensorio sciistico sarà il primo ad offrire questo servizio che verrà chiamato "Soccorso a 4 zampe".

A portare avanti questo progetto è Giuseppe Cerza, soccorritore e responsabile della commissione cinofili da soccorso della Federazione Italiana Soccorso Sci Alpino. Alla base dell'iniziativa vi è l'esempio delle piste da sci statunitensi dove da anni operano quotidianamente i cani da valanga. L'idea è che, in caso di inverni nevosi come quello di quest'anno, possa capitare che diverse valanghe si staccino anche in ambienti protetti come le piste da sci e in questi casi le persone che rischiano di venir travolte molto spesso non sono dotate di Artva e pala come invece si usa fare nella pratica dello sci-alpinismo.

Per trovar certezza di questo rischio, seppur più limitato rispetto alle valanghe che si staccano fuoripista, basta guardare all'inverno appena trascorso: è capitato infatti in diverse occasioni che alcune slavine si siano staccate in pista oppure vi ci siano finite.

"Soccorso a 4 zampe" sarà un servizio che potrà essere richiesto nei periodi in cui il pericolo valanghe è generalizzato ed elevato ed interverrà solo ed esclusivamente sulle piste da sci o nelle immediate vicinanze. Non va infatti confuso con il Soccorso alpino: organizzazione deputata al soccorso in ambiente impervio ed in montagna a livello generale e specializzato.

Alcune unità cinofile sono al momento in addestramento e saranno pronte per la prossima stagione. Il progetto non ha avuto nè sponsor nè finanziamenti pubblici, ma è stato tutto a carico degli istruttori. Oltre a Folgaria sembra ci siano già altri comprensori interessati.

Redazione/sm

Äld

"Fiumi Sicuri" anche a Lecco: nel weekend i volontari hanno pulito gli alvei

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Fiumi Sicuri" anche a Lecco: nel weekend i volontari hanno pulito gli alvei"

Data: **18/03/2014**

[Indietro](#)

"FIUMI SICURI" ANCHE A LECCO: NEL WEEKEND I VOLONTARI HANNO PULITO GLI ALVEI

Pulizia degli alvei dei fiumi, rimozione di rifiuti o legname per consentire il miglior deflusso delle acque fluviali. Questa l'attività svolta nel weekend dai volontari di protezione civile nella provincia di Lecco nell'ambito di "Fiumi Sicuri"

ARTICOLI CORRELATI

Venerdì 14 Marzo 2014

BERGAMO, "FIUMI SICURI": DOMANI SI PULISCONO GLI ALVEI

TUTTI GLI ARTICOLI »

Martedì 18 Marzo 2014 - DAL TERRITORIO

Durante il fine settimana appena trascorso anche il territorio della Provincia di Lecco, oltre a quello di Bergamo, ha indetto la giornata "Fiumi Sicuri" per effettuare interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico e idraulico.

Sabato 15 e domenica 16 marzo circa 100 volontari della protezione civile hanno effettuato i primi lavori di pulizia e manutenzione su diversi torrenti del reticolo minore e di quello principale, tagliando e rimuovendo rifiuti e materiale legnoso cresciuto o depositatosi nell'alveo dei corsi, per rendere il più possibile sicuro il deflusso delle acque.

"Fiumi Sicuri" è un'iniziativa che viene svolta in diverse province lombarde da quasi 10 anni e nel lecchese a questo giro i volontari di protezione civile, organizzati in Gruppi comunali e Associazioni, hanno operato nei Comuni di Brivio, Carenno, Cremenno, Colico, Galbiate, Molteno, Perego e Torre de' Busi.

Le giornate sono una duplice occasione: si lavora per la prevenzione di eventuali disastri e contemporaneamente i volontari testano attrezzature e migliorano le proprie competenze.

Redazione/sm

Trentino: ancora una valanga sulla strada del Passo Rolle

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Trentino: ancora una valanga sulla strada del Passo Rolle"

Data: **18/03/2014**

[Indietro](#)

TRENTINO: ANCORA UNA VALANGA SULLA STRADA DEL PASSO ROLLE

Si è staccata ieri una nuova valanga che ha bloccato la strada del Grappa all'altezza del Passo Rolle, in Trentino

Martedì 18 Marzo 2014 - DAL TERRITORIO

E' stata nuovamente chiusa la strada SS 50 del Grappa a Passo Rolle, lungo il versante di San Martino di Castrozza in Trentino a causa di una grossa valanga caduta sulla carreggiata. Lo comunica la Protezione civile del Trentino.

La valanga è caduta ieri con un fronte di circa 150 metri e si è abbattuta in zona Malga Fosse. La strada era appena stata riaperta dopo la caduta di altre valanghe solo con orario 5-11, ma adesso è stato sospeso il transito anche in quella fascia oraria.

Sul posto, per verificare la situazione, si sono portati ieri gli uomini della Protezione civile trentina e del Servizio strade della Provincia. La strada risulta invece percorribile sul versante fiemmeso.

Intanto gli operatori turistici della zona hanno lanciato una petizione online per chiedere alla Provincia autonoma di Trento la definitiva messa in sicurezza di questo tratto di strada. "Il prolungarsi di questa situazione di chiusura della strada - si legge nella raccolta firme -, causata dalla non sufficiente attenzione degli enti preposti, porterà inevitabilmente una serie di problemi gestionali che potrebbero condizionare l'esistenza delle imprese stesse e quindi anche dei posti di lavoro di decine di persone e famiglie".

Redazione/sm

Ondata di migranti: salvati in 1.200

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 19/03/2014

Indietro

CANALE DI SICILIA. Tredici barconi sono stati soccorsi in poche ore dalla Marina militare e dalla Guardia Costiera

Ondata di migranti: salvati in 1.200

e-mail print

mercoledì 19 marzo 2014 **NAZIONALE**,

Sicilia: soccorsi della Marina Militare ad un barcone di migranti ROMA

Ondata di migranti verso le coste italiane. Ieri 13 barconi stracarichi di uomini, donne e bambini sono stati soccorsi nel Canale di Sicilia dalle navi della Marina militare e dalle motovedette della Guardia costiera. In serata erano circa 1.200 le persone già salvate; imprecisato il numero di quelle a bordo delle imbarcazioni non ancora raggiunte. In particolare, due barconi sono stati soccorsi dalla nave Euro della Marina militare: complessivamente sono stati recuperati 482 migranti (di cui 25 bambini e 50 donne). Il pattugliatore Cigala Fulgosi ne ha salvati invece 274, tra cui nove bambini e sei donne. Due motovedette delle Capitanerie di porto hanno poi recuperato insieme oltre 200 migranti, mentre la nave della Marina San Giusto ha soccorso 97 persone che si trovavano a bordo di un'imbarcazione, e si è poi diretta verso un'altra, con a bordo un centinaio di immigrati.

Su altri tre barconi sono stati dirottati altrettanti mercantili, per fornire soccorso, e su un quarto una motovedetta della Guardia costiera. Lunedì erano stati tratti in salvo 596 migranti, tra cui 103 donne e 62 minori, in due interventi a sud di Lampedusa: giungeranno oggi ad Augusta.

Finora, esclusi gli ultimi soccorsi, sono state salvate 12.228 persone e fermati 46 scafisti nel corso dell'operazione Mare Nostrum, dalla quale secondo il capo di Stato maggiore della Difesa, Luigi Binelli Mantelli, «non credo si possa uscire tranquillamente perché non può essere sottovalutato l'aspetto umanitario». Tuttavia, l'operazione ha esaurito i fondi straordinari e opera sulle risorse della Marina.

*Dighe, crolli e grandi disastri Le tragedie del Novecento***Il Giorno (ed. Brianza)***"Dighe, crolli e grandi disastri Le tragedie del Novecento"*Data: **19/03/2014**

Indietro

AGENDA pag. 22

Dighe, crolli e grandi disastri Le tragedie del Novecento MOSTRA STORICA ALL'URBAN CENTER

PERCORSO Mino D'Alessio, uno dei curatori dell'originale mostra

di CRISTINA BERTOLINI MONZA LA STORIA delle vittime del crollo della diga del Gleno (Bergamo 1923), di Molare (Alessandria 1935), del Vajont (1963) e dei bacini di Prestavel (Val di Stava, Trento 1985) si trovano nella storia recente della modernizzazione. Errori e sfruttamento errato delle risorse sono oggetto della mostra «Lezioni di memoria: i disastri causati dalle dighe, la conoscenza e la responsabilità della scienza, la gestione del territorio», aperta fino a domenica all' «Urban Center». E' curata dalla Rea, (Ricerche ecologiche applicate) cooperativa di geologi e agronomi monzese. Un ricordo è dedicato anche al crollo della diga di Malpasset e all'inondazione di Frejus, Costa azzurra 1959 «L'iniziativa è partita nel 2013 racconta il curatore, Giacomo Brugnoli volendo ricordare i 50 anni dalla frana e inondazione del Vajont e i 90 dal crollo della Diga del Gleno in Val di Scalve. Mentre quest'ultima è ancora molto sentita, poco si è fatto per ricordare il Vajont che con le sue 1900 vittime è la più grave tragedia alpina causata da errori di valutazione umani». Se ne è occupata solo l'Associazione italiana di geologia applicata (Aiga), utilizzando la documentazione originale del geologo Edoardo Semenza. Anche se con alcuni mesi di ritardo la mostra è stata portata a Monza, realizzando per la prima volta un'esposizione che raccoglie tutti i principali episodi disastrosi delle dighe nel 900. Si articola in 4 sezioni tematiche: ciascuna documenta con foto, disegni e spiegazioni uno dei 4 episodi. Circa la tragedia del Gleno sono esposti 19 pannelli illustrativi relativi al crollo della diga sul torrente Povo che cancellò paesi e 500 vite umane. Disponibili aggiornamenti realizzati dalla Comunità montana della val di Scalve, con il supporto dell'Istituto bergamasco per la Storia della Resistenza e dell'età contemporanea. Per la diga di Ortigietto a Molare cedette una barriera secondaria durante una piena. La diga era destinata alla produzione di energia elettrica. In Val di Stava cedettero i due bacini di decantazione delle acque di lavorazione della fluorite a Prestavel. «La mostra commentano d'Alessio e la collega Anna Gentilini vuole mantenere vivo il ricordo dei fatti tragici connessi allo sfruttamento sregolato delle risorse della montagna, legate a insufficienza di analisi, interessi, connivenze, mancanza di concertazione delle scelte sull'uso del territorio». Se ne parlerà sabato nell'incontro dibattito «Memorie al presente» con il fisico Giorgio Temporelli e alcune testimonianze delle vicende del Gleno. Orari mostra: fino a venerdì 21: 9.30 - 13 e 16 - 19, sabato 22: 9.30 - 19 e domenica 23: ore 10 - 12 e 15 - 18.

Image: 20140319/foto/597.jpg

Lezioni di scuola di condominio su risparmio e convivenza civile**Il Giorno (ed. Brianza)**

"Lezioni di scuola di condominio su risparmio e convivenza civile"

Data: **19/03/2014**

Indietro

24 ORE pag. 8

Lezioni di scuola di condominio su risparmio e convivenza civile LISSONE

LISSONE COME trasformare in un vantaggio il fatto di abitare in condominio. È quanto si potrà imparare frequentando la «Scuola di Condominio» organizzata dalle cooperative Spazio Giovani e In Urban, da Fondazione Stefania, parrocchia Madonna di Lourdes e Comune: un ciclo di incontri per «conoscere le opportunità e i vantaggi concreti e poco conosciuti della vita con gli altri». Si comincerà domani alle 20.45 nella biblioteca di piazza IV Novembre con «La Riforma del Condominio». Giovedì 27 si parlerà de «La Raccolta che fa la Differenza», con Stefano Caldirola di Gelsia; il 3 aprile il tema sarà «Sicurezza in casa: indicazioni per vivere sicuri prevenendo gli incidenti domestici», con Civici Pompieri Volontari, Croce Verde e Protezione civile. Il 10, infine, Annibale Osti, Chiara Putaturo e Stefano Ramelli del Laboratorio di Educazione Finanziaria discuteranno de «Il Bilancio familiare: riflettere sulle scelte quotidiane di consumo e risparmio». F.L.

I beni collettivi vanno rispettati come se fossero propri**Il Giorno (ed. Lodi)**

"I beni collettivi vanno rispettati come se fossero propri"

Data: **19/03/2014**

Indietro

LE NOSTRE INIZIATIVE pag. 11

I beni collettivi vanno rispettati come se fossero propri NOSTRA RIFLESSIONE LA MALEDUCAZIONE DEI RAGAZZI STA IMPOVERENDO IL PARCO

FINO A QUALCHE mese fa il Parco delle Rimembranze era di proprietà del Demanio dello Stato. Ora il Comune di Pizzighettone ha ottenuto la proprietà del parco, di cui ha sempre comunque curato la manutenzione. Il parco delle Rimembranze è spesso frequentato da ragazzi più grandi di noi, che non hanno molta cura delle cose e si divertono a buttare carte, lattine e bottiglie in giro, anche sulla riva dell'Adda che si trova al di là del muretto di protezione. A causa di questa mancanza di rispetto i volontari della Protezione Civile periodicamente intervengono per ripulire la zona: nel corso dell'anno vengono raccolte decine di sacchi di immondizia.

LA SITUAZIONE del Parco delle Rimembranze è simile a quella dell'altro parchetto, che si trova proprio di fronte, dietro il Torrione. Anche qui gli atti vandalici si ripetono spesso: tavoli, panchine, altalene e giostre vengono spesso danneggiate. Senza parlare delle scritte che imbrattano tutti i giochi. Anche in questo caso il Comune è intervenuto più volte a riparare i danni, ma non sono mai stati individuati i responsabili e alla fine anche i danni ricadono sulla collettività.

RITENIAMO che forse sarebbe il caso di mettere dei cartelli per ricordare il rispetto delle cose che sono di tutti e per questo vanno rispettate come se fossero proprie.

Ambulanza fuori norma La Cri deve ricomprarla**Il Giorno (ed. Metropoli)***"Ambulanza fuori norma La Cri deve ricomprarla"*Data: **19/03/2014**

Indietro

Copertina Rho Bollate pag. 5

Ambulanza fuori norma La Cri deve ricomprarla SETTIMO MILANESE SERVONO 60MILA EURO

ALLE STRETTE I volontari della Croce rossa con l'autolettiga che ha percorso 179mila chilometri in nove anni di servizio

di ROBERTA RAMPINI SETTIMO MILANESE TROPPO OBSOLETA per continuare il servizio di emergenza con il 118 di Milano. L'ambulanza del Comitato Locale della Croce Rossa di Settimo Milanese, dopo nove anni di servizio e oltre 179.000 chilometri percorsi, deve andare in pensione. Ne serve una nuova. Altrimenti il Comitato non potrà più prestare il servizio di emergenza sul territorio. È stata l'Areu (l'Azienda lombarda che gestisce il servizio di emergenza e urgenza) con una lettera a comunicare ai volontari che la loro ambulanza non risponde più agli standard fissi dalla legge e che è necessario dotarsi di un nuovo mezzo di soccorso. Una doccia fredda per i sessanta volontari che nei giorni scorsi hanno iniziato un tam tam sul web e in particolare sui social network per organizzare iniziative che consentano loro di raccogliere i fondi necessari all'acquisto di un nuovo mezzo. «Servono almeno 50-60.000 euro per comprare un'ambulanza con le attrezzature di base che ci consentano di continuare il nostro servizio con il 118 di Milano - spiega Alfredo Franzetti, commissario della Croce Rossa locale - se non troviamo finanziatori e donatori, il Comitato che opera sul territorio dal 1989, dopo venticinque anni trascorsi a rispondere alle chiamate di soccorso rischia di essere tagliato fuori dalle associazioni che prestano il servizio d'emergenza. Una brutta notizia per noi e che lascia la cittadinanza senza un servizio importante».

OGGI la Cri locale svolge servizio tutte le sere dalle 19.30 alle 24, mentre il sabato e la domenica dalle 7.30 alle 19.30.

La scorsa settimana hanno concluso un corso di formazione altri 18 aspiranti volontari che superato l'esame potranno ottenere la certificazione e infilarsi la tuta arancione. Da qui l'appello del Comitato locale: «Aiutateci! La vita a volte è questione di tempo. Se l'ambulanza arriva in ritardo perché sta di base più lontana si perdono minuti preziosi e quindi possibilità di salvare delle vite umane. Settimo deve avere la sua Croce rossa, la sua squadra 118 e il know-how acquisito dai volontari nei 25 anni di servizio non si può disperdere. Fermarci ora sarebbe una follia». Con un piccolo contributo si può diventare socio sostenitore: per informazioni è possibile telefonare al numero 0233500850. Per chi volesse effettuare un versamento il codice Iban è il seguente: IT11 B033 5901 6001 0000 0079 289. I versamenti effettuati potranno essere detratti dalla dichiarazione dei redditi. roberta.rampini@ilgiorno.net

Image: 20140319/foto/2484.jpg

Naviglio in secca, vigili salvano paperotti**Il Giorno (ed. Metropoli)***"Naviglio in secca, vigili salvano paperotti"*Data: **19/03/2014**

Indietro

Copertina Martesana pag. 12

Naviglio in secca, vigili salvano paperotti GORGONZOLA I POMPIERI HANNO MESSO L'ACQUA NEL CANALE GORGONZOLA NAVIGLIO in secca, paperotti e piccoli Germani in pericolo. In loro aiuto arrivano residenti, volontari e vigili del fuoco. E' stata una vera e propria gara di solidarietà con l'obiettivo di salvare da morte sicura i piccoli volatili che da giorni vagavano nel letto del naviglio in secca, quella che è andata in scena ieri mattina. Una quindicina in tutto gli animali che, con la mancanza di acqua, erano ormai allo stremo. A notarli sono stati i residenti e volontari della Lega anti caccia che hanno allertato l'ufficio Diritti Animali di Gorgonzola. La responsabile Elisa Cezza si è subito attivata chiedendo aiuto ai pompieri. Che per una volta hanno utilizzato la cisterna d'acqua non per spegnere un incendio ma per riaccendere le speranze di paperotti e Germani. Chi.Gia.

Image: 20140319/foto/2573.jpg

Audizione speciale di Zamberletti in Regione «Vi spiego come è nata la Protezione civile»**Il Giorno (ed. Varese)**

"Audizione speciale di Zamberletti in Regione «Vi spiego come è nata la Protezione civile»"

Data: **19/03/2014**

Indietro

24 ORE pag. 10

Audizione speciale di Zamberletti in Regione «Vi spiego come è nata la Protezione civile» VARESE È PREVISTA per domani, alle ore 10, presso il secondo piano di Palazzo Pirelli, l'audizione da parte della Commissione Ambiente e Protezione Civile, presieduta dal consigliere regionale varesino Luca Marsico, con l'Onorevole Giuseppe Zamberletti, varesino, già ministro e padre fondatore della Protezione Civile Italiana. Sarà presente, nell'occasione, anche l'assessore alla Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione Simona Bordonali. «È un'opportunità unica e prestigiosa per tutti i commissari che potranno ascoltare direttamente dalle parole del suo fondatore, la nascita e lo sviluppo del sistema italiano di Protezione Civile.

LA CONDIVISIONE dell'esperienza del Presidente Zamberletti (nella foto) sarà, senz'altro, utile per poter tratteggiare, in modo approfondito, gli ambiti d'azione della commissione che presiedo per quanto attiene le competenze relative alla Protezione Civile, di concerto con l'assessore regionale Bordonali. Sono convinto - sottolinea Luca Marsico - che sia il giusto e doveroso omaggio ad un uomo di Stato che ha speso la sua vita nelle Istituzioni pubbliche con generosità ed altruismo: qualità recentemente riconosciute dal Comune di Varese che gli ha conferito al Martinella del Broletto, massima onorificenza della Città Giardino». R.V.

Image: 20140319/foto/847.jpg

(senza titolo)

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **18/03/2014**

Indietro

- PROVINCIA

TEOLO Cessato allarme al residence Relax di via Farnea a Villa di Teolo, interessato da una frana i primi del mese di febbraio scorso. Il sindaco del comune collinare Moreno Valdisolo giovedì della scorsa settimana ha revocato l'ordinanza di sgombero delle 19 abitazioni, perlopiù occupate nel periodo estivo, che compongono il piccolo villaggio sulle pendici del monte Grande. «La revoca dell'ordinanza» spiega il sindaco «è fondata su alcune perizie che mettono in evidenza l'inesistenza di rischi per i residenti delle unità abitative del condominio Relax e l'assenza di danni statici negli edifici. Inoltre i privati hanno prodotto uno studio di fattibilità per la messa in sicurezza del fronte di frana, supportato dalla relazione tecnica-progettuale di un geologo. Aspetto ancora, invece, la relazione dei tecnici della Regione che si sono recati in sopralluogo subito dopo l'evento franoso». A seguito dello sgombero per motivi di sicurezza delle case, una decina di persone che abitano stabilmente il villaggio sono state costrette a trovare alloggio da parenti o in agriturismo. Tra queste anche una famiglia con bambini piccoli che da giovedì ha potuto rientrare. Gianni Biasetto

Äld

mr attak sigilla il municipio di limena

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 19/03/2014

Indietro

- PROVINCIA

Mr Attak sigilla il municipio di Limena

Insolito vandalismo contro il Comune: un uomo copre di colla due serrature, forse per vendetta. C'è il video del blitz veggiano

Giornata ecologica sugli argini del Tesina seconda chiamata per i volontari

Uniti sotto lo slogan Veggiano non è una discarica, sessanta volontari si sono ritrovati due domeniche fa per la giornata ecologica e di pulizia di strade e parchi. Un'iniziativa che riscuote successo e che sarà riproposta anche domenica prossima alle 8.30, per completare la pulizia degli argini e delle zone in golenia del fiume Tesina. I volontari si ritroveranno armati di buona volontà e muniti di guanti, sacchi, pinze e rastrelli forniti da Etra, partner con Protezione civile e Coldiretti, dell'iniziativa ecologica. «Siamo riusciti a pulire tutti i parchi giochi e quasi tutti i fossi delle principali arterie stradali in previsione della bella stagione», commenta l'assessore Michele Sartori, promotore della manifestazione. «Si tratta di spazi che troppo spesso sono invasi dai rifiuti. Il nostro paese non è una discarica, ma un luogo bellissimo da vivere, dove il poter passeggiare e incontrarsi all'aperto deve continuare a essere un piacere. Ecco perché invitiamo di nuovo famiglie, ragazzi, anziani a unirsi a noi domenica prossima. Vogliamo dare un segnale forte, nella direzione del rispetto per l'ambiente e dobbiamo essere numerosi». (cri.s.)

di Cristina Salvato wLIMENA Dopo la baby gang che danneggia patronato, sottopasso e statue sacre, Limena scopre che i vandali non hanno età. Ha superato da un po' l'età delle ragazzate l'uomo che, solitario e a piedi, domenica sera, poco prima delle 22, ha sigillato con cura, usando colla a presa rapida, le serrature di due porte del municipio. Un lavoro certosino, il suo, ma incauto: l'uomo è stato ripreso dalle telecamere della videosorveglianza, che circondano la barchessa Fini, nelle cui sale hanno sede gli uffici del municipio. A un primo sguardo l'autore del blitz non sembra conosciuto, per cui potrebbe addirittura essere venuto da fuori paese a compiere il suo atto di sabotaggio. Ma perché? In municipio se lo chiedono, ed è una domanda inevitabile. «Qualunque motivo l'abbia spinto a un simile gesto», commenta il sindaco Giuseppe Costa, «prima di agire poteva venire a parlarne con me. La porta del mio ufficio è sempre aperta e non ho mai cacciato nessuno. Cercheremo di identificarlo e prima di prendere provvedimenti vorrei poterci parlare». Il danno in sé è anche limitato, perché il Comune ha cambiato le due serrature e rifatto le chiavi. Però il gesto è di quelli che preoccupa e sgomenta. Mancano una decina di minuti alle 22 di domenica sera, quando nel filmato della videosorveglianza si vede comparire l'uomo, apparentemente sulla cinquantina, con un giaccone a tre quarti e un berretto calzato in testa. Si muove con passo incerto, forse zoppicando. Arriva davanti al cancello che chiude una delle porte di ingresso al municipio, estrae dalla tasca un tubetto di colla e la versa sulla serratura. Si allontana poi di qualche passo, si ferma come a ripensarci, torna indietro e giù un'altra mano di adesivo liquido. Poi se ne va, ma prima completa l'opera sigillando pure la serratura della porta della sede della Pro loco, che si affaccia anch'essa sotto il portico. La polizia locale controllerà tutti i filmati delle telecamere della zona, per vedere con che mezzo mr. Attak sia arrivato fino a lì. Sulla sua identificazione, per ora, non c'è certezza. «Sicuramente le telecamere sono servite a vedere a che ora è successo e che si tratta di un uomo solitario», dichiara l'assessore alla Sicurezza Jody Barichello, «che non ha commesso certo una bravata o uno scherzo, ma sicuramente mostra del risentimento nei confronti della nostra amministrazione comunale. Una delle ipotesi è che si tratti di uno dei tanti automobilisti, che vengono multati dal nostro sistema Vista red perché attraversano il semaforo di via Roma con il rosso e ai quali non fa certo piacere dover pagare 168 euro di multa e 12 euro di spese di notifica e perdere 6 punti dalla patente». Ma tant'è. Chissà poi se l'ipotesi è corretta: certo per essere uscito la sera con un tubetto di colla in tasca, pronto a sigillare due porte del municipio, il maturo vandalo non deve voler tanto bene a Limena.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

superlavoro per la protezione civile

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 19/03/2014

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Superlavoro per la Protezione civile

turriaco

Anche per la Protezione civile di Turriaco i primi due mesi dell'anno sono stati di superlavoro. Le precipitazioni straordinarie e abbondanti che hanno interessato il territorio a gennaio e febbraio hanno causato parecchi casi di allagamento di garage e scantinati, con i conseguenti pesanti disagi per i cittadini. La Protezione civile di Turriaco è stata pronta a intervenire nell'emergenza, mettendo a disposizione volontari e mezzi per aiutare i cittadini a uscire dalla situazione straordinaria in cui si sono trovati. La squadra della Protezione civile ha inoltre seguito di recente diversi corsi di addestramento, fra i quali quelli base, di radio-trasmittenti, motopompe, ricerca persone smarrite e, a breve, seguirà quello sull'uso della motosega. Alcuni volontari hanno infine partecipato alla messa in sicurezza della cinta muraria e dei bastioni di Palmanova, con il taglio della vegetazione. L'assessore con delega alla Protezione civile, Ferruccio Barea, a nome dell'amministrazione comunale di Turriaco, porge quindi i ringraziamenti a tutti i volontari intervenuti nelle operazioni per la preziosa attività svolta. «In questi mesi è stato confermato come la squadra comunale di Protezione civile - afferma Barea - è pienamente operativa e capace di essere efficace nelle emergenze, grazie all'inserimento di nuovi volontari e al lavoro svolto dal nuovo coordinatore, Giuliano Petean». Al ringraziamento si unisce l'auspicio che la squadra possa accogliere nuovi volontari ed essere così sempre più pronta ad aiutare i cittadini nelle emergenze che si dovessero presentare. (la. bl.)

brevi

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

"brevi"

Data: 19/03/2014

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

BREVI

CONFAPI Imprese a lezione di bilancio d'esercizio Confapi Fvg organizza domani alle 15, nella sede di viale Ungheria a Udine, un incontro informativo dal titolo Il bilancio d'esercizio. L'appuntamento sarà tenuto dal commercialista Giorgio Michelutti, collaboratore Ipsa, in qualità di relatore.

autovie Obbligo di catene in A4 Sospensione anticipata Sospensione anticipata per l'obbligo di catene a bordo o l'adozione di gomme da neve in autostrada, sulla rete di Autovie Venete. Le temperature più alte della media hanno fatto anticipare la scadenza a giovedì 20 marzo, mentre normalmente l'obbligo restava in vigore fino al 15 aprile. Secondo la spa l'assenza di precipitazioni consente il ritiro dell'ordinanza.

patto di stabilità Il Pd chiede meno vincoli per l'edilizia scolastica «I nostri amministratori locali chiedono di togliere l'edilizia scolastica dal Patto di stabilità: presenteremo queste istanze alla giunta regionale». È l'impegno annunciato dal responsabile enti locali del Pd regionale, Lorenzo Presot. «Il progetto di riforma elaborato dalla giunta va nella giusta direzione di snellire e razionalizzare, noi come Pd daremo il nostro contributo».

protezione civile Al via la campagna Io rischio Saranno quattro le piazze del Friuli Venezia Giulia coinvolte nella quarta campagna informativa nazionale per le buone pratiche di protezione civile «Io non rischio», del 14 e 15 giugno. Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli, ha scritto nei giorni scorsi ai sindaci dei Comuni coinvolti, alle strutture di protezione civile regionali, all'Anci e all'Upi, chiedendo di dare sostegno e pubblicità all'iniziativa. In regione i punti «Io non rischio» saranno a Udine, Aviano, Gemona del Friuli e Osoppo.

rapporto Fvg al top nel ritiro di rifiuti elettrici Il Friuli Venezia Giulia conquista la medaglia di bronzo in Italia per la raccolta pro capite di rifiuti da apparecchiature elettriche e elettroniche: 5,51 kg per abitante. Lo rivela il VI Rapporto annuale sul Sistema di ritiro e trattamento dei Rifiuti da Apparecchiature elettriche ed elettroniche, presentato ieri a Milano dal Centro di coordinamento Raee. Dal rapporto emerge un sistema ormai consolidato ed efficiente nonostante la raccolta complessiva di Raee in Italia nel 2013, pari a 225.931.218 kg, registri il 5% in meno di quanto gestito nell'anno precedente.

A Crauglio corsa contro il tempo per salvare l'affresco dell'Angelo

- Cronaca - Il Piccolo

Il Piccolo.it

"A Crauglio corsa contro il tempo per salvare l'affresco dell'Angelo"

Data: **19/03/2014**

[Indietro](#)

A Crauglio corsa contro il tempo per salvare l'affresco dell'Angelo

Rinviata di almeno un giorno l'operazione per "estrarre" dal tetto il capolavoro di Chiarottini sopravvissuto al rogo di villa Roncato: troppo pericoloso il piano elaborato nella giornata di ieri. Prima sarà necessario asportare la parte del tetto pericolante. Il tempo, però, stringe

[incendio](#) [arte](#) [affresco](#)

di Elisa Lenarduzzi

SAN VITO AL TORRE. Avrebbe dovuto essere venduto a un collezionista svizzero, ma una volta tirato giù dal soffitto ci si accorse che era troppo grande per passare attraverso la porta. E così rimase per oltre un secolo appoggiato a una parete di quella stessa stanza. Quella che all'inizio del Novecento dev'essere sembrata una tragedia alla famiglia Steffaneo-Pinzani, sull'orlo della rovina e alla disperata ricerca di liquidità, oggi appare come un segno del destino. Senza quell'episodio accaduto tanto tempo fa, infatti, anche lo splendido affresco dell'Angelo di Francesco Chiarottini, allievo cividalese del Tiepolo - tra i pochi capolavori scampati alla furia dell'incendio divampato nei giorni scorsi a Villa Steffaneo Roncato a Crauglio - non ci sarebbe più. Si sarebbe disintegrato in mille pezzi, come il tetto della torretta che lo ospitava, lasciando scoperciata la "stanza del Diavolo". E invece l'Angelo è rimasto miracolosamente intatto.

Ma il pericolo è tutt'altro che scampato. La torretta rischia di crollare da un momento all'altro e il maltempo annunciato per venerdì, con la villa mezza scoperciata, rischia di distruggere per sempre anche quel poco che non è andato distrutto. E così, il day after, a Crauglio, è stato tutto focalizzato su un'unica missione: salvare l'Angelo, il cui valore, come precisa Riccardo Tomadin, figlio di Rossana Roncato, una delle proprietarie della Villa, è «inestimabile».

«Abbiamo perso per sempre la "stanza dell'Uva", quella "degli stucchi verdi" e gran parte della "stanza dell'alcova" e "degli stucchi rosa" - racconta con voce ancora incredula Tomadin -. Il rogo ha distrutto importanti dipinti del goriziano Pollencig e altri capolavori dello stesso Chiarottini. Ora è fondamentale riuscire a mettere in salvo almeno l'Angelo, ma anche dotare la villa di una copertura provvisoria prima che arrivi il maltempo».

La missione di salvataggio era stata programmata per il primo pomeriggio di oggi, martedì 18, ma in mattinata è arrivato lo stop della Soprintendenza: troppo pericolosa per i vigili del fuoco, che avrebbero dovuto calarsi dall'alto per agganciare l'affresco (un gesso di quasi 400 chili) imbragato a una gru. Il tutto sotto un tetto che potrebbe crollare da un momento all'altro. Prima di procedere con l'operazione, studiata sulla falsariga di quelle adottate a L'Aquila dopo il sisma, si è quindi deciso di rimuovere la porzione di tetto pericolante. Oggi pomeriggio, quindi, è previsto un sopralluogo dei tecnici di un'impresa specializzata e solo dopo sarà possibile avere un quadro più preciso sui tempi e le modalità del salvataggio. Inutile sottolineare la delicatezza dell'operazione e il rischio di rovinare, nonostante le mille precauzioni, l'affresco di Chiarottini. Si tratta, però, dell'unica speranza per salvarlo prima che sia troppo tardi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

18 marzo 2014

Bruchi urticanti, chiusa una parte del parco di Villa Scassi

Genova - | Liguria | Genova | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"Bruchi urticanti, chiusa una parte del parco di Villa Scassi"

Data: **18/03/2014**

[Indietro](#)

Genova 18 marzo 2014

Bruchi urticanti, chiusa una parte del parco di Villa Scassi

Commenti

A- A= A+

[Leggi](#) [Abbonati](#) [Regala](#)

Il parco di Villa Scassi

Genova- Le processionarie hanno invaso il **parco genovese di Villa Scassi** e l'amministrazione ha deciso di chiuderne una parte per tutelare i bambini. Il motivo? I bruchi urticanti, proliferati a causa delle temperature elevate. È un fenomeno «di proporzioni importanti» ha detto l'assessore Valeria Garotta.

Aster e Protezione Civile hanno deciso di chiudere una parte del parco e di collocare **foglie avvelenate** per cercare di arginare il fenomeno.

© Riproduzione riservata

Canale di Sicilia, soccorsi 1200 migranti su 13 barconi

| italia | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it*"Canale di Sicilia, soccorsi 1200 migranti su 13 barconi"*Data: **19/03/2014**

Indietro

italia 18 marzo 2014

Canale di Sicilia, soccorsi 1200 migranti su 13 barconi

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Migranti soccorsi nel canale di Sicilia

Articoli correlati La Germania rifiuta asilo politico a un marocchino: «Torni in Italia» Lampedusa, soccorso un gommone di migranti: due cadaveri a bordo

Catania - Sono 13 i barconi carichi di migranti che le navi della Marina e le motovedette della Guardia Costiera hanno soccorso in serata nel **canale di Sicilia**: circa 1200 le persone salvate.

In particolare, due barconi sono stati **soccorsi dalla nave Euro della Marina**: complessivamente sono stati recuperati 482 migranti (di cui 25 bambini e 50 donne); il pattugliatore Cigala Fulgosi ne ha salvati invece 274, tra cui 9 bambini e sei donne. Inoltre, due motovedette della Capitaneria hanno recuperato insieme **oltre 200 migranti**, mentre la nave San Giusto della Marina ha soccorso 97 persone che si trovavano a bordo di un'imbarcazione e un altro centinaio a bordo di un'altra.

Mercoledì mattina, infine, sono attesi nel porto commerciale di Augusta, nel Siracusano, la fregata **Grecale** e la corvetta **Sfinge** con a bordo, rispettivamente, 323 e 273 migranti (siriani, palestinesi ed eritrei) soccorsi sempre nel canale di Sicilia; le due operazioni di salvataggio hanno interessato anche 103 donne e 62 minorenni.

© Riproduzione riservata

Frana di Noli, l'Aurelia riapre su una sola corsia. Nulla osta dei tecnici

| Liguria | Savona | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it*"Frana di Noli, l'Aurelia riapre su una sola corsia. Nulla osta dei tecnici"*Data: **19/03/2014**

Indietro

savona 19 marzo 2014

Frana di Noli, l'Aurelia riapre su una sola corsia. Nulla osta dei tecnici

Silvia Andreetto

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Articoli correlati Noli, la collina si è "appoggiata" alla villetta inagibile Frana Noli, riapertura entro una settimana

Noli - L'**Aurelia**, seppure a senso unico alternato, **verrà riaperta entro venerdì**, al massimo sabato mattina. E sebbene il monitoraggio dell'abitazione privata, dichiarata inagibile, debba **proseguire per 90 giorni**, comunque tra un mese e quindi **prima di Pasqua**, verrà fatto un nuovo sopralluogo per verificare se ci saranno le condizioni per riaprire la strada a doppio senso. È quanto emerso dal sopralluogo, effettuato ieri pomeriggio dall'assessore regionale Raffaella Paita, **sul tratto di Aurelia tra Noli e Spotorno**, chiuso da dieci giorni per lo smottamento avvenuto in una proprietà privata. Presenti il sindaco di Noli Ambrogio Repetto, il capodipartimento dell'Anas **Valter Bortolan** e il consigliere regionale **Nino Miceli**. Si è concordato di programmare un ulteriore sopralluogo prima di Pasqua per verificare la situazione insieme ai tecnici e stabilire se sarà possibile anticipare l'apertura a doppio senso.

«Non possiamo tenere per **90 giorni la viabilità a senso unico** in una zona strategicamente così importante e per di più in un periodo di grande afflusso turistico come la Pasqua - afferma Paita -. Per cui è bene che, tra un mese, ci si riveda per rivalutare la situazione dal punto di vista tecnico. E se ci saranno le condizioni di sicurezza, **riapriremo la circolazione a doppio senso**».

Il **sindaco Repetto** sottolinea che, se verrà registrato un peggioramento costante nella stabilità della casa, si potrà anche decidere di procedere alla sua demolizione. Sono intanto in via di completamento i lavori di pulizia, richiesti dai tecnici ai privati, per verificare la condizione del versante che non sembra destare particolari preoccupazioni, mentre la condizione della casa è assai critica.

Ad aver danneggiato seriamente la casa **sarebbe stato un muro di contenimento**, situato nella zona posteriore, che avrebbe ceduto, spostando l'edificio e provocando crepe e cedimenti. Ora saranno dei sensori a monitorare, in tempo reale, gli eventuali movimenti rilevati nel terreno sovrastante la Statale e nella casa. I sensori, collegati a due semafori tramite un sistema wi fi, faranno scattare il rosso, bloccando la viabilità. Tre millimetri di dilatazione nelle crepe esistenti saranno la condizione limite che farà scattare il blocco della viabilità. Si tratta di un sistema di monitoraggio simile a quello già attivo su Capo Noli.

E' stato inoltre creato un muro con blocchi di cemento armato che potranno fare da "materasso" nel caso di eventuali

Frana di Noli, l'Aurelia riapre su una sola corsia. Nulla osta dei tecnici

smottamenti. Comunque, se non ci saranno intoppi, **domenica prossima l'attesissima Milano-Sanremo** potrà passare sull'Aurelia e evitare il passaggio, già annunciato, sull'altopiano delle Manie. «oglio precisare che la chiusura dell'Aurelia è scattata per un problema emerso su una proprietà privata - precisa Valter Bortolan, capodipartimento dell'Anas -. Il senso unico alternato è stato indispensabile per salvaguardare l'incolumità delle persone.

Sappiamo che la chiusura sta creando disagi e per questo stiamo facendo di tutto per poter aprire a senso unico alternato già da questo fine settimana. Successivamente, vedremo se ci saranno le condizioni per aprirla in entrambi i sensi, prima dei novanta giorni stabiliti dai tecnici».

Dopo il sopralluogo, in **Comune a Noli**, è stato firmato l'accordo per il finanziamento del **by pass viario di Capo Noli** che risolverà definitivamente il problema delle eventuali frane e conseguenti chiusure della viabilità in un territorio fortemente soggetto a tali eventi. **Quarantacinque milioni euro** è l'importo stanziato da Anas e dieci milioni dalla Regione Liguria che permetterà anche di realizzare la passeggiata ciclo-pedonale sul sedime dell'attuale Aurelia.

© Riproduzione riservata

Le scuole medie saranno più sicure e a prova di sisma

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 19/03/2014

Indietro

ALBAREDO. Via libera ai rinforzi strutturali

Le scuole medie
saranno più sicure
e a prova di sisma

Paola Bosaro

Il cantiere aprirà ai primi di giugno e costerà al Comune 206mila euro
e-mail print

mercoledì 19 marzo 2014 **PROVINCIA**,

Stop ai timori per l'incolumità degli alunni delle medie in caso di terremoto: agli inizi di giugno partiranno i lavori di messa in sicurezza della scuola «Renato Simoni». Mentre a Bologna è iniziata da poco la seconda fase delle tanto attese opere di miglioramento sismico al plesso «Dante Alighieri», ad Albaredo si temeva di non riuscire a recuperare le risorse necessarie per l'intervento radicale di consolidamento previsto a seguito dell'indagine sul rischio sismico redatta nel 2012 dall'ingegner Franco Barbazeni.

Nonostante le medie di Albaredo siano piuttosto recenti - la costruzione risale infatti agli anni Ottanta - l'edificio che le ospita ha le stesse caratteristiche dei capannoni prefabbricati che collassarono come castelli di carta nel Modenese, durante il sisma di due anni fa. Barbazeni, dopo aver verificato i metodi e i materiali costruttivi di tutte le scuole cittadine, decretò che i due plessi elementari, seppur più vecchi, non erano a rischio, mentre sia le medie che il palazzetto dello sport, essendo due prefabbricati, necessitavano di alcuni interventi di rinforzo strutturale. Purtroppo, il Comune sull'Adige è rimasto però escluso dai contributi regionali per la prevenzione del rischio sismico. Il sindaco Arrigo Conti non si è dato per vinto ed è ricorso al ministero dell'Istruzione. E da Roma, tramite il cosiddetto «Decreto del Fare», sono arrivati i soldi, peraltro non soggetti ai vincoli del Patto di stabilità: sono 206mila euro che andranno a finanziare i lavori e gli oneri per la sicurezza. I restanti 60mila euro necessari a completare l'intervento con la progettazione, l'Iva e le altre spese tecniche, verranno coperti dall'ente con fondi propri.

I lavori in programma consisteranno nella realizzazione di nuovi setti in cemento armato che saranno collegati ai solai e ai pilastri esistenti mediante connettori metallici e resina ultrasensibile. Verranno inoltre installati dei tiranti in acciaio sotto al pavimento del piano terra per consentire ai pilastri di ancorarsi meglio al terreno. Il cantiere si concluderà in tempo per l'inizio del prossimo anno scolastico.

Frana in Val Germanasca: strada provinciale chiusa la traffico

| L'Eco del Chisone

L' Eco del Chisone.it

"Frana in Val Germanasca: strada provinciale chiusa la traffico"

Data: **19/03/2014**

[Indietro](#)

Frana in Val Germanasca: strada provinciale chiusa la traffico

Valli Chisone - Germanasca

Cronaca

Mercoledì 19 Marzo 2014 - 09:36

La strada provinciale della Val Germanasca per Prali è chiusa al traffico all'altezza della rotatoria di Pomaretto a causa di una frana caduta ieri sera verso le 22,30. Un mazzo grande come un pulmino è rotolato sulla carreggiata all'altezza dei Tre Ponti. Al momento i cantonieri della Provincia stanno aspettando i rocciatori impegnati sulla frana che la settimana scorsa ha isolato Pramollo, ormai in via di risoluzione.

Frana sulla strada per il Fontanino**L'Adige**

""

Data: **18/03/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 18/03/2014 - pag: 32,33,34,35,36,37,38

Valle di Pejo Resta chiusa: infiltrazioni d'acqua fanno crollare massi e fango

Frana sulla strada per il Fontanino

VALLE DI PEJO - La strada era già stata chiusa con ordinanza del sindaco giovedì 13 marzo per pericolo di valanghe, così quando domenica pomeriggio a Cogolo di Pejo sulla strada per il Fontanino è caduta una frana di roccia e fango, per fortuna, non sono stati interessati né uomini né mezzi. Massi e detriti, per circa 200 metri cubi di materiale, hanno interessato la strada comunale, molto frequentata di solito in questo periodo dagli appassionati di sci alpinismo, per un fronte di 15 - 20 metri. Un sopralluogo dei carabinieri e dalla forestale, nel tardo pomeriggio di domenica e un ulteriore sopralluogo ieri mattina dei tecnici comunali, hanno accertato la permanenza di una situazione di pericolo, per cui al momento non è possibile intervenire nemmeno per rimuovere il materiale franato. La strada, dunque, per il momento rimarrà chiusa, anche per il custode e gli operai dell'Enel che si alternano alla diga di Pian Palù e che, comunque, come sempre quando il pericolo di valanghe incombe, vengono trasportati con l'elicottero. La frana si è sicuramente staccata a causa delle elevate temperature. «È normale, d'inverno capita spesso di rimanere isolati». Non si scompone, Lucio Stocchetti, uno dei custodi della diga di Pian Palù: Domenica era lui in servizio presso la struttura. Avrebbe dovuto rientrare ieri mattina ma solo oggi potrà smontare, trasferito a valle in elicottero: «Qui per fortuna abbiamo una foresteria, non ho dovuto far fronte ad alcun problema». «In questo caso c'è stata la deviazione di un piccolo rio sovrastante la strada - spiega il sindaco di Pejo, Angelo Dalpez - e l'acqua infiltrandosi nella scarpata ha provocato questo smottamento di terra, neve e fango. Fortunatamente la strada era già chiusa per il pericolo di valanghe». I carabinieri della stazione di Cogolo sono comunque subito intervenuti anche per accertare che nessuno avesse violato il divieto, superando le transenne. Auto o altri mezzi a monte della frana non ne sono stati trovati e nemmeno tracce, quindi si è potuto escludere il coinvolgimento di persone. «Adesso - continua il sindaco - poiché la strada è di proprietà dell'Asuc di Termenago, nel comune di Pellizzano, dobbiamo interessare i proprietari affinché intervengano per avviare le pratiche con il Servizio bacini montani della Provincia per regimentare le acque del rio e mettere in sicurezza il costone. Solo successivamente, e compatibilmente con il pericolo di valanghe, sarà possibile riaprire la strada al transito». La frana caduta ha anche parzialmente travolto un traliccio della linea elettrica che alimenta la diga: in questo caso saranno i tecnici della Set di Croviana a dover intervenire tempestivamente. La zona era già stata interessata da smottamenti anche in passato, a causa proprio delle infiltrazioni d'acqua e della roccia friabile.

Solo tre ore prima, tra le 17 e le 18, di domenica, da quei tornanti erano scese oltre trecento persone, tra operai, dipendenti pendolari di alberghi, ristoranti, impianti e sciato

L'Adige

""

Data: **18/03/2014**

Indietro

sezione: Trento data: 18/03/2014 - pag: 13,14,15,16,17,19,20,21,22,23,24

Solo tre ore prima, tra le 17 e le 18, di domenica, da quei tornanti erano scese oltre trecento persone, tra operai, dipendenti pendolari di alberghi, ristoranti, impianti e sciatori

Solo tre ore prima, tra le 17 e le 18, di domenica, da quei tornanti erano scese oltre trecento persone, tra operai, dipendenti pendolari di alberghi, ristoranti, impianti e sciatori. Poco dopo le 21, quello stesso tratto della statale del Rolle, a monte di malga Fosse, è stato invaso da una valanga dal fronte di oltre un centinaio di metri, con neve e detriti alti fino a dieci metri.

Un disastro sfiorato, ma sarà l'ultimo, in questo inverno, per il versante primierotto del Rolle. L'accesso al valico da San Martino - dopo decine tra altre valanghe e tentativi di liberare i versanti, anche con la daisy bell e tre quintali di esplosivo - rimarrà chiuso. Finché la natura non si sarà presa i suoi tempi. Ovvero, finché la neve, autonomamente, non sarà più un pericolo per la statale.

Troppo pericoloso, a questo punto, tentare di intervenire o, ancor peggio, liberare la strada e proseguire con le aperture a fasce orarie. La valaga è scesa per oltre 150 metri a valle della statale, invadendo la «Busabella» dopo aver trascinato in basso metri cubi e metri cubi di neve e materiale, tra cui anche oltre a 3 file di paravalanghe. Nessuno, in zona, ricorda una slavina di tale forza e dimensioni, causata dall'insostenibile peso della neve primaverile: oltre 4 quintali al metro cubo.

La Commissione valanghe, presieduta da Luciano Scalet, Paolo Boninsegna per gli operatori di passo Rolle e Walter Taufer, sindaco di Siror, si sono incontrati per prendere una decisione che non può che essere chiusura ad oltranza.

Ed il rischio è esteso a gran parte del resto del territorio trentino: «In queste condizioni, dopo un inverno tanto nevoso - spiega Alberto Trenti della Protezione civile - con il disgelo è possibile che i distacchi possano scendere per chilometri. Oltre i 2.000 metri ci sono ovunque tra i 2 e i 5 metri di neve che in basso è spesso marcia. O poggia su sacche d'aria. Se queste masse si muovono, posso scendere trascinando di tutto fino a 800-1.000 metri, piombando anche su prati già in fiore».

«Ogni giorno - prosegue Trenti - ci sono distaccamenti e valanghe. Il 99% avviene in zone impervie, lontano da abitati o impianti, ma l'allerta è alta, altissima. Nei prossimi giorni monitoreremo le zone più a rischio, dall'alta val di Sole (è dell'altro ieri una frana a Cogolo di Pejo, ndr) a Strembo, dalla val di Daone al passo S. Pellegrino.

Nel frattempo, gli operatori turistici del Rolle hanno promosso una petizione per la definitiva messa in sicurezza della zona. La chiusura della strada da San Martino, infatti «provoca danni incalcolabili». I firmatari parlano di «inettitudine degli enti preposti», che «potrebbe condizionare l'esistenza stessa delle imprese e dei posti di lavoro».

Nel pomeriggio di ieri in zona è salito per un sopralluogo anche l'assessore provinciale alla Protezione civile Tiziano Mellarini: «Ho voluto rendermi conto di persona della situazione. Venerdì faremo il punto in giunta».

Le. Po.

(hanno collaborato Manuela Crepaz e Mario Felicetti)

Los angeles, sisma e paura «big one» NEW YORK**L'Adige**

""

Data: **18/03/2014**

Indietro

sezione: Attualit  data: 18/03/2014 - pag: 3,4,5,6

Los angeles, sisma e paura «big one» NEW YORK - Torna l'incubo terremoto a Los Angeles

Los angeles, sisma

e paura «big one»

NEW YORK - Torna l'incubo terremoto a Los Angeles. La citt  degli angeli   stata colpita dal pi  forte degli ultimi vent'anni. Una scossa di magnitudo 4,4 sulla scala Richter   stata avvertita ieri alle sei e mezza del mattino, le 13.30 in Italia. L'epicentro   stato tra le montagne di Santa Monica a poche miglia da Beverly Hills. Secondo gli esperti   probabile che nel giro di tre giorni ci sia un altro terremoto di maggiore intensit . «Viviamo in una zona sismica - ha commentato Nancy King dell'Usgs - e un giorno avremo The Big One (terremoto superiore al decimo grado che dovrebbe scatenarsi in seguito all'accumulo nella faglia di Sant'Andrea) ma non siamo in grado di predire quando».

Scontri al cairo

600 morti nel 2013

IL CAIRO - Il 14 agosto del 2013 «morirono 632 persone, fra cui 8 poliziotti», negli sgomberi da parte delle forze di sicurezza egiziane dei sostenitori dei Fratelli musulmani ai sit-in davanti alla moschea di Rabaa al Adawiya al Cairo. Sono i dati resi noti dal Consiglio nazionale dei diritti umani che accusa le due le parti.

Valanga sul Rolle, passo chiuso Sulla statale un muro di detriti e neve alto dieci metri**L'Adige**

""

Data: **18/03/2014**

Indietro

sezione: Prima Pagina data: 18/03/2014 - pag: 1

Valanga sul Rolle, passo chiuso Sulla statale un muro di detriti e neve alto dieci metri

Una valanga con un fronte di oltre un centinaio di metri e alta più di dieci ha invaso domenica sera la statale del Rolle, a monte di malga Fosse. Un muro di neve e detriti, piombato sulla strada dopo aver travolto tre file di paravalanghe. Quella stessa strada, poche ore prima, era stata percorsa da centinaia di persone, tra operai, dipendenti pendolari di alberghi, ristoranti, impianti e sciatori. Un rischio enorme, che ha convinto la Protezione civile a chiudere la strada finché l'enorme massa di neve accumulata in quota non costituirà più un problema.

1. pontalti A PAGINA 17

A l via sabato 22 marzo il 19° Raduno scialpinistico in notturna «Ai piedi del Vioz»

L'Adige

""

Data: 19/03/2014

Indietro

sezione: Pubblicità data: 19/03/2014 - pag: 4,8,14,15,20,28,29,44,56

A l via sabato 22 marzo il 19° Raduno scialpinistico in notturna «Ai piedi del Vioz» - 7° Memorial Roberto Casanova (biennale non consecutivo, intitolato alla memoria di uno sfortunato giovane di Peio scomparso diversi anni fa in una tragedia della monta

A l via sabato 22 marzo il 19° Raduno scialpinistico in notturna «Ai piedi del Vioz» - 7° Memorial Roberto Casanova (biennale non consecutivo, intitolato alla memoria di uno sfortunato giovane di Peio scomparso diversi anni fa in una tragedia della montagna). Organizza la Sat di Peio in collaborazione con la stazione del Soccorso Alpino di Peio, l'Ana Val di Peio, l'ufficio Iat Peio Fonti e Pejo Funivie. La manifestazione prevede la salita fino al Rifugio Doss dei Gembri (lunghezza circa 6 chilometri – dislivello 1.000 metri) con partenza in linea da Peio Fonti alle 19. Il percorso di salita verrà stabilito in base alle condizioni di innevamento. Il rientro sarà effettuato scendendo con gli sci dalle piste Gembri e Tarlenta. La distribuzione dei pettorali è prevista a partire dalle 17 mentre il ritrovo è fissato alle 18. Al termine della manifestazione è prevista la cena presso i rifugi, i ristoranti e le pizzerie di Peio e Peio Fonti, come indicato nel «buono pasto» consegnato al momento del ritiro del pettorale. Seguirà poi la premiazione finale presso il teatro del Centro Termale di Peio Fonti alle 23 circa. Alla gara sono ammessi concorrenti di entrambi i sessi muniti di sci d'alpinismo con pelli di foca, pila o frontalino. E' consigliato portare con se uno zaino contenente gli indispensabili indumenti di ricambio, materiali tecnici e l'uso del casco. Non sono ammessi sci da fondo o trekking. Per i minorenni è richiesta l'autorizzazione di un genitore. Ai fini della classifica i concorrenti saranno divisi tra maschi e femmine. Saranno premiati i primi dieci classificati della categoria maschile e le prime cinque classificate della categoria femminile. Classifica speciale Under 18 con assegnazione del Trofeo Carletto Canella. La classifica sarà pubblicata sul sito www.satpeio.it. A tutti i partecipanti sarà consegnato un premio a ricordo della manifestazione. Saranno inoltre premiati i primi 15 gruppi con assegnazione del trofeo «7° Memorial Roberto Casanova» al gruppo più numeroso. Verranno anche estratti numerosi premi tra i concorrenti, anche se non presenti alla premiazione. Ricordiamo che 1,00 Euro per ogni iscritto sarà devoluto all'iniziativa «Scialpinismo e Solidarietà» e che si sono chiuse in anticipo le iscrizioni al diciannovesimo raduno scialpinistico «Ai piedi del Vioz». Sono state infatti raggiunte, prima della scadenza dei termini, mille e duecento iscritti corrispondenti al numero massimo di partecipanti. Eventuali nuove richieste di iscrizione saranno accettate solo in sostituzione di atleti che rinunciano. Per motivi organizzativi sono invitati gentilmente, gli atleti già iscritti al raduno che per qualche motivo non potessero partecipare, a comunicare la disdetta dell'iscrizione.

Passo Rolle, un'altra maxi valanga si abbatte sulla strada**L'Adige**

""

Data: **19/03/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 19/03/2014 - pag: 39,40,41,42,43,45,46,47

Primiero Ivo Mich che gestisce gli impianti Castellazzo auspica che dopo l'emergenza si intervenga

Passo Rolle, un'altra maxi valanga si abbatte sulla strada

PRIMIERO - Dopo la valanga record dell'altro ieri che ha obbligato al divieto di transito tra San Martino e Passo Rolle, ieri alle 15 un'altra di pari dimensioni che invaderà presto la strada le si è affiancata, portando con sé altri paravalanghe. Ma, ad emergenza finita, cosa succederà? Tornerà il silenzio come nell'inverno 2008-2009 quando la strada rimase chiusa 35 giorni? Se lo domanda con molta preoccupazione Ivo Mich, che da una vita porta avanti con la sua famiglia gli impianti Castellazzo a Passo Rolle.

Con amarezza, ma con il piglio di chi non vuole mollare, sottolinea che la montagna si spoglia da sola delle strutture artificiali messe in campo da quelli che definisce con ironia «tecnici competenti», persone che progettano nella comodità degli uffici provinciali senza confrontarsi con chi il territorio lo conosce e lo vive. Con il risultato di sbagliare: «Sul recente intervento ai paravalanghe, considerato sufficientemente adeguato, era stato fatto un tentativo di suggerire una soluzione con gallerie aperte, ma è stato ignorato con sufficienza». Così, ora ci si ritroverà ad investire in emergenza con costi ben superiori alle opere definitive, con danni d'immagine e un'economia che rasenta il collasso. «Ci siamo pure sentiti dire che nemmeno immaginiamo quanti soldi siano stati spesi per la strada del Rolle, continua, e nessuno lo mette in dubbio, ma non sono spese da rinfacciare, visti i risultati». Speriamo invece che la lezione di Madre Natura serva e che le tante lettere scritte e la petizione on line su change.org per sensibilizzare gli enti competenti a trovare una soluzione definitiva non rimangano nei loro cassetti, anche se Mich ripete: «La mia paura è che il problema vada nel dimenticatoio, e il prossimo autunno, con l'inverno alle porte, ci ritroveremo senza un nulla di fatto». M. Cr.

Pompieri, l'affondo della Lega nord Verde ed ingombranti, addio al ritiro gratuito

L'Adige

""

Data: **19/03/2014**

Indietro

sezione: Rovereto data: 19/03/2014 - pag: 31,32,33,34

sicurezza Sull'ipotesi riorganizzazione, Civettini interroga la giunta Rossi

Pompieri, l'affondo della Lega nord

Verde ed ingombranti,

addio al ritiro gratuito

Sembra che sul fronte pompieri continui a muoversi più di qualcosa. Dopo la visita di sindaco e tecnici comunali nella caserma di Riva per «studiare» il sistema dell'alto Garda, ieri sono stati i pompieri della busa a salire in Vallagarina, per un incontro con i volontari del distretto, escluso Rovereto. Una riunione per l'aggiornamento dei piani della protezione civile: la città della Quercia il suo piano l'ha già predisposto, quindi non era necessaria la sua presenza. Ma certo l'ipotesi di novità nella caserma roveretana - dove si sta valutando una riorganizzazione sul modello rivano, quindi senza permanenti di Trento - terrà banco tra ai volontari lagarini.

Nel frattempo sulla questione inizia a muoversi la politica. Il primo a prendere posizione è Claudio Civettini (Lega) che ha presentato un'interrogazione in consiglio provinciale. Civettini ricorda la riunione di cui ha parlato L'Adige qualche giorno fa, in cui si è discussa l'organizzazione del servizio antincendio dell'Alto Garda, dove sulla sicurezza dei cittadini vigilano quattro dipendenti comunali che sono anche pompieri volontari. Un modello che piacerebbe all'amministrazione comunale, chiamata a risolvere i problemi di convivenza tra volontari e permanenti di Trento. «Sembrirebbe che l'accordo raggiunto portasse all'assunzione di 4 operai con costi imputabili al 70 % al bilancio provinciale, rigenerando, nei fatti, la situazione precedente la riforma - osserva Civettini - Tutto ciò, sfuggendo invece, la possibilità di trovare soluzioni economicamente vantaggiose, di corretta coesistenza con gli insostituibili del corpo dei volontari e, nell'ottica del risparmio. Una situazione poco chiara, che, nel dichiarare l'attività del volontariato un dato di grande civiltà, dall'altra, nella necessità di capire, approfondire e comprendere, tutti i retroscena di una gestione politica e operativa, che richiede attenzione».

E sul tema interviene anche il consigliere comunale Ciro D'Antuono, che in un'interrogazione si chiede il «perché si desideri fare un passo indietro. La presenza, nell'arco dell'intera giornata, di sei professionisti permanenti di Trento, durante il giorno, e dei volontari, la notte e la domenica, garantiscono una risposta immediata all'emergenza per una città come Rovereto, risposta che invece non sarebbe garantita nella tempistica di intervento con la reperibilità mediante cerca persone».

ROMA**L'Adige***"ROMA"*Data: **19/03/2014**

Indietro

sezione: Attualit  data: 19/03/2014 - pag: 3,5,6,7,9

ROMA - Dubbi della Ragioneria dello Stato sulla proroga del rimborso per il pagamento di tributi e contributi da parte delle popolazioni colpite dal terremoto di due anni fa

ROMA - Dubbi della Ragioneria dello Stato sulla proroga del rimborso per il pagamento di tributi e contributi da parte delle popolazioni colpite dal terremoto di due anni fa. Secondo i guardiani dei conti pubblici infatti il rapporto deficit/Pil che nel 2012 era al 3% potrebbe essere messo ex post a rischio. Il che - spiegano fonti parlamentari - avrebbe conseguenze anche sui margini di manovra che potrebbero essere utilizzati quest'anno. Sempre secondo quanto viene riferito, in ballo ci sarebbero 500 milioni di euro. Uno stop arrivato in commissione Bilancio a Montecitorio e che ha provocato il rinvio dell'esame del provvedimento (l'ex dl sul rientro dei capitali, diventato un dl sulle emergenze dopo lo stralcio delle norme sul rimpatrio), atteso ieri pomeriggio in Aula alla Camera e che deve essere convertito in legge entro fine marzo pena la sua decadenza. Approvazione che ora Forza Italia mette in discussione, chiedendo il ritiro di tutte le norme.

Nel mirino della Rgs in particolare   finito un emendamento approvato durante l'esame in commissione che prevede la proroga di tre anni della durata del periodo di rimborso della quota capitale dei finanziamenti bancari per i tributi e dei contributi nelle aree colpite dal sisma 2012.

 ld

Giornata di grande lavoro ieri per i tecnici di Meteotrentino, anche con l'ausilio dell'elicottero, per verificare la stabilità e l'entità del manto nevoso dopo le giornate calde d

L'Adige

""

Data: 19/03/2014

Indietro

sezione: Trento data: 19/03/2014 - pag: 16,17,18,19,21,22,23,24,25,26,27,30

Giornata di grande lavoro ieri per i tecnici di Meteotrentino, anche con l'ausilio dell'elicottero, per verificare la stabilità e l'entità del manto nevoso dopo le giornate calde di questa settimana

Giornata di grande lavoro ieri per i tecnici di Meteotrentino, anche con l'ausilio dell'elicottero, per verificare la stabilità e l'entità del manto nevoso dopo le giornate calde di questa settimana. Primo evento da segnalare è una nuova valanga al passo Rolle (articolo a). Una conferma che il provvedimento di chiusura della strada è quanto mai motivata.

I tecnici hanno poi verificato la situazione sul fronte occidentale del Trentino. A quota 2.000 metri il manto nevoso si è notevolmente ridotto (passando da due metri e mezzo a poco più di un metro), ma la neve è pesante e si muove con facilità.

Diversa la situazione sopra i tremila metri (Adamello e Presenella) dove c'è uno spessore di 5-6 metri con neve con caratteristiche ancora invernali e con buona tenuta. Presupposti che fanno sperare per una buona protezione per i ghiacciai anche durante la prima parte dell'estate. Al sopralluogo di ieri i tecnici di Meteotrentino hanno partecipato con il supporto delle commissioni valanghe di Vermiglio, Malè e Bresimo. Confermata la chiusura delle due strade provinciali, quella che da Vermiglio porta a località Stavel e quella che dalla frazione di Montes porta a Malé (quest'ultima aperta mezz'ora al mattino e mezz'ora alla sera).

Intanto per il fine settimana è previsto un colpo di coda dell'inverno con neve sopra i 1.000 metri. In particolare a quota duemila metri si dovrebbe arrivare ad un accumulo di mezzo metro. Anche le temperature sono ovviamente previste in sensibile calo, soprattutto nel fine settimana quando sono concentrate le precipitazioni.

Soccorsi tredici barconi, salvi in 1.200

Ondata di migranti nel Canale di Sicilia. Sulle imbarcazioni anche numerose donne e bambini Stremati, sono stati portati sulla terraferma dalle navi della Marina militare e della Guardia costiera

Purtroppo, invece, i soccorritori greci non hanno fatto in tempo a salvare sette migranti nell'Egeo. Tra le vittime ci sono due bambini. Sono tutti morti annegati in seguito al naufragio dell'imbarcazione sulla quale viaggiavano insieme a un'altra dozzina di persone, otto delle quali sono state tratte in salvo. Lo riferiscono i media ellenici precisando che l'incidente è accaduto durante l'altra notte al largo dell'isola di Lesvos, nell'Egeo orientale. Il natante, hanno raccontato i sopravvissuti ai soccorritori della Guardia costiera greca, all'improvviso ha cominciato a imbarcare acqua per cause sconosciute e in breve si è inabissato. Dalle prime informazioni i migranti - di cui ancora non si conosce la nazionalità - erano partiti dalle coste della vicina Turchia ed erano diretti in Europa. n Ondata di migranti verso le coste italiane. Tredici barconi stracarichi di uomini, donne e bambini sono stati soccorsi nel Canale di Sicilia dalle navi della Marina militare e dalle motovedette della Guardia costiera. In serata erano circa 1.200 le persone già salvate raccolte stremate dai marinai italiani. Rimaneva ancora imprecisato il numero di quelle a bordo delle imbarcazioni non ancora raggiunte. La nave «Euro» della Marina militare ha soccorso due barconi traendo in salvo complessivamente 482 migranti, tra i quali c'erano 25 bambini e 50 donne. Il pattugliatore «Cigala Fulgosi» ne ha salvati invece 274, tra cui nove bambini e sei donne. Due motovedette delle Capitanerie di porto hanno poi recuperato insieme oltre 200 migranti, mentre la nave «San Giusto» della Marina ha soccorso 97 persone che si trovavano a bordo di un'imbarcazione e si è poi diretta verso un'altra, sulla quale sono stimati un centinaio di immigrati. Su altri tre barconi sono stati dirottati altrettanti mercantili, per fornire soccorso, e su un quarto una motovedetta della Guardia costiera. Lunedì erano stati tratti in salvo 596 migranti, tra cui 103 donne e 62 minori, in due diversi interventi a sud di Lampedusa: giungeranno oggi nel porto di Augusta a bordo delle unità della Marina che li hanno soccorsi. Di immigrazione ha parlato ieri il capo di Stato maggiore della Difesa, Luigi Binelli Mantelli, secondo il quale l'operazione «Mare Nostrum» «ha contribuito in maniera determinante a limitare il traffico di esseri umani» con l'azione di contrasto da parte delle unità militari all'attività delle navi madri. Un'operazione, quella della Marina, lodata ieri dall'Unhcr - «Un esempio da imitare anche da altri Paesi», ha sottolineato -, ma che ha ormai esaurito il finanziamento straordinario e opera solo grazie al bilancio ordinario della Forza armata. Finora, esclusi gli ultimi soccorsi, sono state salvate 12.228 persone e fermati 46 scafisti. «È un impegno importante dal quale non credo - ha rimarcato Binelli Mantelli - che si possa uscire tranquillamente, perché non può essere sottovalutato l'aspetto umanitario». L'ammiraglio ha quindi osservato come «la Nato ha capito che "Mare Nostrum" è un contributo alla sicurezza e non solo al controllo delle frontiere, spero lo capisca anche l'Europa». Ci sono infatti «connessioni, ancora non evidenti, ma assolutamente certe tra trafficanti di vario genere e organizzazioni terroristiche».

Primo soccorso A Gromo al via le lezioni con la Croce Blu

La Croce Blu di Gromo , in collaborazione con il Centro formazione volontariato Anpas Lombardia, organizza un «Corso di primo soccorso e Protezione civile».

L'iniziativa è aperta a tutti e le iscrizioni sono già aperte. Il via il 25 marzo, presso la sede del sodalizio a Gromo, in piazza Pertini. Sedici gli incontri fino al 10 maggio, per un totale di 42 ore (inizio alle 20,20). Si approfondiranno la conoscenza del corpo umano, le problematiche relative ai pazienti da ricoverare presso strutture ospedaliere, il trasporto dei pazienti «difficili», il trattamento dell'arresto cardiaco, la defibrillazione, il caricamento dei pazienti in ambulanza. Previste anche esercitazioni pratiche.n E. V.

Bordonali: scelta assurda cancellare il commissariato

«Sembra che il governo voglia cancellare con un colpo di spugna il commissariato della polizia di Stato di Treviglio, i presidi della polizia stradale ad Arcore, Salò e Iseo e di quella di frontiera a Montichiari. Assistiamo ancora una volta a una presa di posizione assurda, assunta da chi non ha la ben che minima idea delle esigenze del territorio lombardo».

Così l'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione di Regione Lombardia Simona Bordonali, in merito alla revisione dei presidi e degli uffici della polizia di Stato sul territorio, elaborata dal Dipartimento della pubblica sicurezza. «In un periodo in cui si sente forte la necessità di avere maggiore sicurezza - ha proseguito l'assessore - reale e percepita, sopprimere punti strategici di presidio è un controsenso totale. La nostra regione offre allo Stato centrale più di quanto riceve in servizi - ha concluso l'assessore - e non possiamo permettere ancora una volta di essere penalizzati da tagli indiscriminati».n

Due auto in fiamme in una carrozzeria Si sospetta il dolo

Potrebbe essere di origine dolosa l'incendio che ieri pomeriggio a Fontanella ha distrutto due auto parcheggiate nel cortile della carrozzeria «Dano car» di via Alessandro Volta, attività artigianale situata nella zona produttiva del paese della Bassa.

Le ragioni per cui sono divampate le fiamme verranno stabilite dalle indagini dei carabinieri della stazione di Calcio. I militari intervenuti per i rilievi hanno preso in esame anche le immagini del sistema di videosorveglianza del comparto artigianale per trarre eventuali e valide indicazioni su quanto è accaduto. Le fiamme sono divampate ieri poco dopo le 13,30 e hanno avvolto un Fiat Doblò e una Peugeot 206 sistemati a ridosso della recinzione della carrozzeria. Ad accorgersi è stato un operaio di una confinante ditta, quando è ritornato al lavoro dopo la pausa pranzo: ha immediatamente lanciato l'allarme ai vigili del fuoco e ai proprietari dell'area dove divampava l'incendio. L'uomo è riuscito con getti d'acqua e l'estintore a evitare che il fuoco potesse interessare una Fiat Punto vicina ai due veicoli in fiamme. L'operazione di spegnimento è stata poi completata dai volontari del distaccamento di Romano dei vigili del fuoco, che hanno limitato l'azione delle fiamme. I titolari non si spiegano il perché di questa azione, che però avrebbe tutte le caratteristiche per essere considerata dolosa, tra l'altro ai danni di due auto destinate alla rottamazione. n Fa. Bo.

in breve

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 19/03/2014

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

OSTIGLIA Ora della Terra Si spengono le luci Per la prima volta, su invito del WWF Basso Mantovano, anche il Comune di Ostiglia aderirà all'Ora della Terra, in cui verranno spente le luci delle Torri medievali, di piazza Matteotti, di via Trento Trieste e di piazza Cornelio. Appuntamento il 29 marzo dalle 20.30 alle 21.30. Sono previsti giochi e laboratori per bambini e un apericena per tutti. **pieve di coriano** Cani pericolosi A processo il padrone I suoi due cani razza rottweiler sono fuggiti dall'abitazione e hanno aggredito a morsi il cucciolo di una donna che stava passando in quel momento. Per questi fatti, che risalgono all'ottobre 2012, Davide Giacomini, 45 anni, di Serravalle Po dovrà comparire davanti al giudice di pace di Revere il 10 aprile. **FONDI TERREMOTO** Maroni e Fava oggi a Roma Oggi pomeriggio il presidente della Lombardia, Roberto Maroni, e l'assessore regionale all'Agricoltura, Gianni Fava, saranno a Roma per incontrare il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Graziano Delrio, per sollecitare l'assegnazione dei fondi per il terremoto del 20 e 29 maggio 2012 secondo la ripartizione prevista dal governo Letta .

RICCÒ La frana di Montecapri sbarca in Consiglio regionale**La Nazione (ed. La Spezia)***"RICCÒ La frana di Montecapri sbarca in Consiglio regionale"*Data: **19/03/2014**

Indietro

VAL DI VARA pag. 11

RICCÒ La frana di Montecapri sbarca in Consiglio regionale FINISCE in consiglio regionale la vicenda del borgo di Montecapri, nel Comune di Riccò del Golfo, dove da oltre un mese gli abitanti sono isolati a causa di una frana abbattutasi sull'unica strada comunale. Francesco Bruzzone, consigliere regionale di Lega Nord, ha presentato un'interrogazione. «Nonostante le numerose richieste di intervento degli abitanti, nessuno degli enti finora interpellati si è mosso. L'immobilismo prolungato di Comune, Provincia e Regione ha causato danni ancora più ingenti della pioggia, tutto questo è inaccettabile e non più tollerabile».

Scuola più pulita grazie ai volontari

Gazzetta della Martesana

La Nuova Periferia (ed. Settimo Torinese)

""

Data: 19/03/2014

Indietro

VENARIA REALE

Scuola più pulita grazie ai volontari

Il nontiscordardimè non è solo un bellissimo fiore di campo, ma anche il nome di un progetto per la pulizia delle scuole che da quindici anni Legambiente realizza coinvolgendo cinquanta istituti piemontesi e 6500 bambini. Tra queste c'è anche l'elementare venariense 8 marzo che, grazie all'interessamento dell'assessore all'Ambiente Mimmo Dellisanti, ha potuto aderire a questa iniziativa. Con il contributo dei volontari della protezione civile coordinati da

Giuseppe Dalmazzo, di alcuni genitori, del consorzio della raccolta rifiuti Cidiu e dell'azienda Vera servizi, che ha fornito il materiale, in pochi giorni è stata letteralmente rimessa a nuovo l'aula del prescuola, ripulita e ritinteggiata. «Un gesto piccolo ma importante», lo ha definito Dellisanti. Che rientra perfettamente nello spirito di Nontiscordardimè: «Una campagna per migliorare la vivibilità degli edifici scolastici - spiega

Chiara Francesca, di Legambiente - e rendere la scuola un posto bello dove passare il tempo». A completare l'opera ci hanno poi pensato alcune mamme, in primis

Angela Lacasella, che hanno decorato le pareti con un murales dedicato agli animali. «I bimbi passano tante ore nella scuola - ha commentato il preside

Ugo Mander - ed è importante che questa sia un luogo bello, pulito ed accogliente. Le risorse sono poche, ma quello che abbiamo realizzato è un primo passo nato dalla sinergia di tutti»..

Autore:cbz

Pubblicato il: 19 Marzo 2014

sannazzaro, a scuola lezioni di sicurezza sui rischi industriali

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 19/03/2014

Indietro

- *Provincia*

Sannazzaro, a scuola lezioni di sicurezza sui rischi industriali

Incontri con il gruppo di Protezione civile alle medie Spiegato agli studenti il Piano di emergenza comunale

SANNAZZARO Il Piano di Emergenza Comunale (Pec) contro i rischi industriali ed idrogeologici entra a scuola grazie al Gruppo Lomellino di Primo Intervento (Glpi), la protezione civile di Sannazzaro. I volontari coordinati da Giorgio Papa sono impegnati presso la scuola media Montanari per presentare agli alunni dei tre anni scolastici il programma formativo ed educativo Più conoscenza e meno paura. Per i più grandicelli delle terze medie gli incontri si incentrano proprio sui rischi legati al polo petrolifero dell'Eni, sulla sicurezza nel lavoro, sui piani di emergenza prendendo spunto dalla brochure che il comune è in fase di distribuzione presso tutte le famiglie di Sannazzaro in cui si parla di Piano di Emergenza Comunale (Pec) e di comportamenti da osservare in caso di allarme e di eventuali evacuazioni. I volontari del Glpi hanno cominciato nei giorni scorsi le loro lezioni sulla sicurezza e il pronto intervento. Stanno intrattenendo tutte le classi, a rotazione, anche circa il ruolo della protezione civile e l'impegno dei suoi volontari nel campo della prevenzione e del soccorso. Già da questa settimana sono previsti incontri a scuola; lunedì scorso la prima seduta: per le classi prime si è parlato di rispetto dell'ambiente, dell'utilità dei boschi e dei benefici che ne derivano per l'uomo, la salute, l'economia. Per le seconde classi si parlerà invece di rispetto per il corpo umano, di anti infortunistica e prevenzione degli incidenti a scuola, in casa, in strada. Alle terze, come detto, di piano di emergenza. Il presidente del Glpi, Papa, conferma: «Insomma, siamo impegnati a più riprese con un ciclo formativo in cui la scuola, con i suoi ragazzi, è protagonista a tutto tondo. Anche gli aspetti dell'emergenza industriale vengono spiegati nel dettaglio partendo dalle indicazioni fornite dal comune dopo l'adozione del Pec, alla cui stesura ha contribuito anche il nostro gruppo». E proprio al Glpi sarà a breve demandata la gestione del call-center relativo del centro operativo comunale sulle emergenze che vedrà presto la luce presso la sede del gruppo in via S. Francesco. Paolo Calvi

sisma all'aquila, via all'appello per calvi

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 19/03/2014

Indietro

- Cronaca

Sisma all'Aquila, via all'appello per Calvi

A ottobre comincia il processo di secondo grado, la difesa proverà a ribaltare condanna a 6 anni

PAVIA Lo scopo è convincere i giudici di secondo grado a ribaltare il verdetto di condanna a sei anni per omicidio colposo. Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre a Pavia ed ex componente della commissione Grandi rischi, finita sotto processo per il terremoto all'Aquila del 2009, si presenterà di nuovo a ottobre davanti ai giudici, stavolta a quelli della Corte di appello, per sostenere le sue ragioni. Il ricorso era stato presentato dagli avvocati di Calvi, Alessandra Stefano e Enzo Musco, che già durante la requisitoria avevano definito «bizzarra, fantasiosa, con acrobazie normative» la ricostruzione dell'accusa e «incomprensibile» la sentenza. Secondo quanto è stato possibile sapere, anche il secondo grado, come il primo processo, avrà un ritmo serrato: si svolgeranno almeno due udienze a settimana, con l'obiettivo di chiudere entro la fine dello stesso mese di ottobre. Per la data precisa dell'avvio del processo di appello sono ancora attese le notifiche agli avvocati. Insieme a Calvi erano stati condannati, alla stessa pena di sei anni di carcere, anche gli altri sei componenti della commissione, che si era riunita all'Aquila il 31 marzo 2009, cinque giorni prima del terremoto che fece 309 vittime. Tutta la commissione era finita sotto accusa per avere fornito alla popolazione informazioni «rassicuranti» sul rischio di una scossa imminente. Per questa contestazione la procura aquilana aveva chiesto 4 anni per tutti ma il giudice Marco Billi aveva deciso per una pena più alta. In base a quel primo verdetto, Calvi, come gli altri sei esperti della commissione, avrebbe avuto un ruolo nella morte di 29 persone e nel ferimento di altre quattro. Una conclusione che ora torna in discussione. Ma l'esito del processo di appello non è l'unico fronte giudiziario ancora aperto. Calvi dovrà anche presentarsi davanti al giudice del tribunale dell'Aquila il 3 aprile per l'avvio del processo relativo al caso degli isolatori anti-sismici installati sulle abitazioni della ricostruzione, quelle del Progetto case (di cui Calvi è stato responsabile) realizzate dopo il terremoto a favore delle popolazioni colpite. Le accuse per Calvi sono di frode nelle pubbliche forniture e turbativa d'asta. Contestazioni che ipotizzano la non conformità dei dispositivi installati sulle residenze. Ipotesi che era stata confortata dalla perizia che era stata depositata a luglio dello scorso anno, secondo cui almeno 200 degli isolatori antisismici (che hanno lo scopo di assorbire le scosse di terremoto) forniti dalla ditta Alga di Milano (che ha uno stabilimento anche a Montebello della Battaglia) presentavano «dei materiali diversi da quelli offerti in gara» e diverse «criticità ai fini del funzionamento e della sicurezza». (m. fio.)

mezzana bigli, altra discarica abusiva

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 19/03/2014

Indietro

SCARTI DI CANTIERE

Mezzana Bigli, altra discarica abusiva

MEZZANA BIGLI La denuncia arriva da un volontario della Protezione Civile che, in un servizio di perlustrazione, ha scoperto un cumulo di rifiuti sulle riva del torrente Agogna, a ridosso del ponte della provinciale per Pieve del Cairo. «Sono passato un giorno fa e non c'era niente» dice il volontario «lo scarico abusivo di detriti da demolizioni è avvenuto la notte scorsa. Una camionata di rifiuti che ora andrà rimossa, unitamente ad altri e ad alcuni televisori che erano stati abbandonati qualche tempo fa proprio a ridosso del fiume». (p.c.)

nasce il corso da super geometri

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 19/03/2014

Indietro

- Voghera

Nasce il corso da «super geometri»

Stradella, presentata l'iniziativa per un biennio di formazione post diploma

STRADELLA Un nuovo corso di studi, a metà strada tra il diploma superiore e la laurea, rivolto agli aspiranti geometri.

La fondazione Pavia città della Formazione lo ha presentato ieri mattina agli alunni della classe quinta geometri dell'istituto Faravelli di Stradella. Il corso, al termine dei due anni, permette l'accesso al titolo di Tecnico superiore per l'innovazione e la qualità delle abitazioni e consente di sostenere l'esame di Stato. L'obiettivo è la formazione di giovani figure professionali, preparate e in grado di essere subito operative, attraverso l'apprendimento di nozioni specifiche riguardo a nuovi materiali e tecnologie per la costruzione di edifici, a eventi sismici, frane, alluvioni, rischio idrogeologico, fenomeni purtroppo tipici dell'Oltrepo e negli ultimi tempi sempre più frequenti. Nell'ultimo semestre è previsto uno stage di 4 mesi in una delle aziende partner della fondazione. Una decina di alunni si è dimostrata interessata al corso e ha chiesto informazioni riguardo alle pre-iscrizioni.

strada a mezzo servizio il turismo è a rischio

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 19/03/2014

Indietro

- *Provincia*

Strada a mezzo servizio «Il turismo è a rischio»

Varzi, lunghe code domenicali sulla provinciale per la frana di Cecima I sindaci accusano la Provincia: «Pesanti ripercussioni sull'economia»

fortunago

Masterchef per studenti alla Pineta

I giovani aspiranti cuochi della Fondazione Enaip Lombardia di Voghera si cimenteranno per un giorno nella gestione di un ristorante. Questa iniziativa denominata La scuola al Ristorante, unica in provincia di Pavia, si terrà giovedì nel ristorante Pineta di Fortunago. Il Progetto è rivolto alle classi seconde del percorso triennale di qualifica in Operatore della Ristorazione - Preparazione Pasti. Gli studenti dovranno mettersi in gioco con una vera simulazione di gestione ristorativa. Il servizio di cucina e di sala sarà gestito interamente dagli studenti.

VARZI Gli effetti del maltempo delle scorso settimane e dei mesi passati lasciano un segno pesante in buona parte dell'Oltrepò montano. Il senso unico alternato nel tratto dell'ex Statale del Penice - ad esempio - sta letteralmente mettendo in ginocchio le attività ricettive e commerciali presenti in Valle Staffora che soprattutto in questa stagione puntano tutto sul turismo. La strada di competenza provinciale numero 416, che era stata colpita da una frana il 19 gennaio scorso all'altezza di Cecima, sta causando delle lunghe code di auto nei week end e scoraggiando i turisti a mettersi in viaggio. Venerdì scorso durante l'assemblea della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese si è discusso di questa situazione di disagio che sembra non trovare soluzioni. «Questa è una strada fondamentale per le nostre valli che sta provocando dei disagi alle nostre attività ricettive che con la bella stagione vivono di turismo - afferma il presidente dell'ente montano Bruno Tagliani - Abbiamo partecipato alla cabina di regia organizzata dal presidente della Provincia di Pavia Daniele Bosone sul tema delle frane. Per questo motivo auspichiamo una risoluzione in tempi brevi». Domenica scorsa raggiungere Varzi e l'alta valle per i turisti è stata un'impresa ardua e nel lungo periodo il permanere del senso unico alternato potrebbe scoraggiare i visitatori. Si lamentano i sindaci e si lamentano soprattutto i proprietari e gestori di alberghi, ristoranti, agriturismo e negozi che solo nella bella stagione riusciranno a far quadrare i bilanci dopo un inverno di crisi. «Non abbiamo ancora notizie certe e ci si aspetta un segnale positivo da parte di Piazza Italia sui diversi tratti di viabilità provinciale che sono stati compromessi dalle frane - dice il sindaco di Bagnaria Gianluigi Bedini - Se la situazione non migliora si rischia di limitare l'economia di un territorio che in questa stagione vive di turismo. Per quanto riguarda il senso unico alternato si potrebbe ritornare ai due sensi di marcia togliendo un po' di terra, arretrando i blocchi e sfruttando lo spazio dell'ex ferrovia». Preoccupato è soprattutto il sindaco di Varzi Gianfranco Alberti che chiede alla Provincia un intervento nel breve periodo volto a ripristinare la viabilità in una strada troppo importante per l'economia di tutta la valle. «Alla vigilia della stagione primaverile-estiva non possiamo presentarci con una strada a senso unico alterano - sostiene Alberti - Una riduzione del flusso turistico potrebbe condizionare negativamente gli operatori del settore che sperano in un incremento del lavoro». Mattia Tanzi

"Epidemia" di tosse e bruciori di gola Panico e fuga di massa al centro anziani

Il malessere ha colpito una cinquantina di pensionati lunedì sera in via Casati Lutteri: «Colpa dei filtri del riscaldamento che non erano perfettamente puliti»

Un improvviso attacco collettivo di tosse e di bruciore alla gola. Un malessere che ha interessato una cinquantina di persone che si trovavano all'interno della sede delle associazioni arosiane, ha creato lunedì sera attimi di grande panico e di preoccupazione nello stabile di via Casati. Erano da poco passate le 21.30 quando, in particolare al primo piano dove si stava svolgendo una lezione di ginnastica per le donne, l'aria ha iniziato a diventare "strana" ed irrespirabile. Nello stesso tempo, sono iniziati i sintomi che si sono manifestati con una fastidiosa tosse. Dopo il primo momento in cui si pensava a normalissimi problemi stagionali, legati agli sbalzi termici di questi giorni, lo sconcerto è via via aumentato: anche perché praticamente tutti gli anziani sembravano presentare gli stessi problemi. A quel punto la tensione e la preoccupazione sono salite alle stelle ed è stata presa la decisione di abbondare, in fretta e furia, l'aula e di scendere nel prato, antistante la sede dei pensionati. Nello stesso tempo la sede delle associazioni è stata abbandonata anche dalle persone che erano presenti al pian terreno. Così si è formata una piccola folla (una cinquantina di persone) che inizia a chiedersi il motivo di quel malessere generalizzato. Anche in maniera allarmata, visto che tutte le ipotesi sono state prese in considerazione: anche quelle più catastrofiche e improbabili, compresi un tentativo di avvelenamento collettivo o la fuga di qualche nube tossica. Nel frattempo è stata allertata la Protezione civile intercomunale, che ha la sede nello stesso comprensorio delle ex scuole elementari ed anche il sindaco Antonio Pozzi. Gli uomini della Protezione civile hanno provveduto, per prima cosa, ad arieggiare i locali, per scongiurare il pericolo più grave, quello della liberazione di monossido di carbonio, dalla sottostante caldaia. La colpa dei sintomi, per fortuna, però non era imputabile al gas killer. La colpa, però, dovrebbe comunque essere del riscaldamento. «Siamo rimasti per tre quarti d'ora nel salone del primo piano e nessuno di noi ha accusato dei sintomi - spiega il coordinatore Ernesto Lutteri - Eliminate le ipotesi più pericolose, abbiamo pensato anche allo scherzo di qualche ragazzo che aveva rotto una fialetta di quelle usate per Carnevale, ma non c'era nessuna traccia. Più probabilmente tutto è dovuto ai fan coil, i ventilconvettori per il riscaldamento, in particolare ai filtri non perfettamente puliti. Infatti dopo l'accensione automatica della caldaia, sono iniziati i primi sintomi di tosse e di bruciore in gola». Non è da escludere nemmeno il surriscaldamento del materiale plastico presente nei locali, a causa delle alte temperature degli ultimi giorni. Ieri la sede delle associazioni è stata nuovamente ispezionata e si è provveduto alla pulizia dei filtri. L'attività nello stabile di via Casati, è ripresa normalmente.n

Magreglio, incendio nei boschi

Operaio condannato a 14 mesi - Cronaca Magreglio La Provincia di Como - Notizie di Como e provincia

La Provincia di Como online

"Magreglio, incendio nei boschi"

Data: **19/03/2014**

Indietro

Magreglio, incendio nei boschi

Operaio condannato a 14 mesi

Tweet

19 marzo 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadico.it/mediaon/cms.laprovinciadico/storage/site_media/media/photologue/2014/3/19/photos/cache/magreglio-incendio-nei-boschi-operaio-condannato-a-14-mesi_49aa6ab0-aeb7-11e3-9eab-b30e79e748e3_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Magreglio, incendio nei boschi Operaio condannato a 14 mesi

Per spegnere l'incendio era intervenuto l'elicottero (Foto by archivio) " >

Per spegnere l'incendio era intervenuto l'elicottero (Foto by archivio)

Magreglio - Un anno e due mesi di carcere per avere colposamente provocato un incendio che alla fine del mese di maggio del 2009 mandò in cenere circa tremila metri quadrati di bosco sopra Magreglio.

È quanto ha stabilito ieri mattina in tribunale a Como il giudice Ferdinando Buatier de Mongeot, condannando un uomo di Sormano, che all'epoca teneva puliti i boschi per conto del Comune.

© riproduzione riservata

Äld

Una barella innovativa dalla Kong Più agevole il soccorso in grotta

Una barella unica al mondo per interventi nei canyon: a dar vita al nuovo prodotto, nato dopo anni di studio e ricerca e denominato "911 Canyon", è la Kong spa di Monte Marengo..

E' un risultato importante per il mondo del soccorso, che mai, prima d'ora, ha potuto disporre di uno strumento creato appositamente per agevolare gli interventi in forra realizzati in condizioni proibitive, tra cascate verticali, acqua gelida e forti correnti, con un notevole impegno fisico e psicologico da parte dei soccorritori. Realizzata con telaio in alluminio e guscio in fibra di vetro, proteggi capo e visiera in Lexan, la barella è lunga 218 cm, larga 60 e pesa 18 kg complessivi. Dati che hanno suscitato immediatamente la soddisfazione dei soccorritori. «Fino ad ora abbiamo dovuto impiegare barelle destinate ad altri tipi di intervento, adattandole artigianalmente alle esigenze delle operazioni in forra, ma non siamo mai stati pienamente soddisfatti - afferma Giuseppe Antonini, direttore tecnico della Scuola nazionale tecnici soccorso in forra del Soccorso alpino e speleologico -. Abbiamo spiegato le nostre esigenze a Kong e il risultato è costituito in anni di studio, test e progettazione di un prodotto performante e mai realizzato prima». «È importante che i prodotti tecnici rispettino gli standard dei professionisti che li usano sul campo e Kong spa ha voluto investire nell'innovazione e in qualcosa mai realizzato prima - conferma Marco Bonaiti, presidente di Kong -. Siamo orgogliosi di questo prodotto e del lavoro di collaborazione svolto tra il nostro team di tecnici e i soccorritori professionisti. Anni di duro lavoro sono stati pienamente ripagati». n C. Doz.

La giornata del verde pulito all'esordio per Cesana

Per la prima volta, anche a Cesana verrà organizzata la giornata del verde pulito. L'amministrazione comunale ha deciso di appoggiare l'iniziativa, che avrà luogo il prossimo 5 aprile in collaborazione con il gruppo di protezione civile e le associazioni del paese.

Il programma prevede, alle 8.30, il ritrovo in municipio: a tutti i partecipanti verranno forniti un paio di guanti e il materiale necessario per le attività che si dovranno svolgere. Alle 8.45 si partirà tutti a piedi per la località Roccolo attraversando le vie del paese. Il singolare corteo raggiungerà verso le 9.15 il luogo dove avranno inizio le attività: la pulizia dei prati attorno al Roccolo, la raccolta dei rifiuti, la svuotatura dei cestini, la piantumazione di fiori con il coordinamento del Gruppo alpini. Alle 12.30 verrà offerto a tutti i partecipanti il pranzo al sacco. Nel pomeriggio, per tutti i bambini, ecco un divertente appuntamento con il "trucca bimbi", con il gruppo truccatori della protezione civile. La giornata ecologica sarà aperta alla partecipazione di tutti ma, per ragioni organizzative, è richiesta la segnalazione della presenza entro il 30 marzo prossimo, via e-mail scrivendo a: segreteria@comune.cesana-brianza.lc.it; altrimenti, telefonicamente allo 031 - 655673 in mattinata. La giornata del verde pulito è un'iniziativa annuale che riveste ormai da tempo un ruolo significativo nel contesto regionale: sia di sensibilizzazione e informazione verso i cittadini sulle questioni ambientali, sia di attuazione di azioni concrete di pulizia e sistemazione di aree a verde nei comuni che aderiscono. Rappresenta un'occasione di partecipazione attiva sia dei singoli, sia delle associazioni. n P. Zuc.

Villa Del Bono e Villa Pizzi A fare i ciceroni sono gli studenti

Gli allievi sveleranno i segreti dei due gioielli di Cremella Le antiche dimore aperte sabato e domenica per le giornate Fai Ciceroni d'eccezione per le giornate Fai di sabato e domenica prossimi, che in Brianza si concentreranno a Cremella. Saranno circa 130 studenti di quattro istituti a condurre i visitatori di Villa Del Bono e Villa Pizzi in una visita guidata attraverso le bellezze e i pregi architettonici e ambientali di due dei più rappresentativi edifici della Brianza lecchese, raramente aperti al pubblico in passato. «Sono stati gli stessi studenti a contattarci - dice Camilla Sosnovsky Parravicini, capo delegazione del Fai Brianza Laghi - e non è la prima volta che succede. Vogliono fare gli apprendisti "Ciceroni" per i visitatori e quest'anno sono molti, molto più di cento, circa 130 in totale, di varie scuole della Brianza». Ci sono i più piccoli, dell'Istituto comprensivo di Cassago, direttamente interessati perché Cremella fa parte della stessa direzione e quindi hanno anche un interesse territoriale. Poi si sono fatti avanti anche gli studenti del liceo scientifico Galilei di Erba, del Carlo Porta sempre di Erba, e del tecnico commerciale Romagnosi, anche questo di Erba. «Vorrei ringraziare per la collaborazione il sindaco e vicesindaco di Cremella, il conte Pietro Del Bono, la famiglia Pizzi e varie associazioni, dalla Pro Loco alla parrocchia, dalla protezione civile all'associazione carabinieri», aggiunge la capo delegazione. L'itinerario si chiama "di villa in villa" e si svolgerà sabato pomeriggio dalle 14.30 alle 18.30 e domenica dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 18. Toccherà prima a Villa Del Bono, in via Cadorna 38 (www.villadelbono.it): una villa eclettica circondata da un magnifico parco con terrazzo panoramico. Progettista fu Cecilio Arpesani che si ispirò alle ville del Rinascimento fiorentino. Si potranno visitare tutti gli spazi interni. Le sale sono ricche di decorazioni con pavimenti marmorei a mosaico. Il grande parco all'inglese è dotato di stupendi esemplari arborei. Dal 1934 la villa è proprietà dei Conti del Bono. Si passerà poi a Villa Pizzi, già Kramer e Sessa, in piazza Colombo, nata come dimora nobiliare della famiglia Kramer. Si presenta come un grande parco elegante, con estesa apertura verso la villa. Cecilio Arpesani rielaborò in forme eclettiche la precedente villa, di proprietà della famiglia Sessa. La conformazione stilistica della villa ha elementi che la rapportano al barocco. L'intero complesso divenne proprietà della famiglia Pizzi nel 1935 e continua a esserlo tutt'oggi. n

Airuno, si presenta il piano di emergenza

Sarà presentato domani alle 21 nella sala consigliare il nuovo piano di emergenza comunale, quello cioè che l'amministrazione si impegna ad attivare in caso di calamità naturali o eventi di particolare gravità.

Redatto nei mesi scorsi, il piano sarà illustrato dagli stessi redattori che lo esporranno alla cittadinanza affiancati dai tecnici dell'ufficio comunale. Alla serata sono stati invitati i componenti del gruppo di protezione civile degli alpini di Airuno, i volontari del Comune che eseguono interventi sul territorio comunale, i presidenti delle associazioni così come tutti i medici di medicina generale. La serata servirà per comunicare a tutti i punti salienti del piano di emergenza. Si parlerà quindi, entrando nello specifico, soprattutto del rischio idrogeologico senza però trascurare le conseguenze di esondazioni del vicino Adda. «Il rischio maggiore per il nostro territorio - ha ricordato il vice sindaco Enrico Acquati - è chiaramente quello delle frane. Recentemente, se ne è verificata una sulla Sp 72 ma non è stata l'unica. Abbiamo subito avviato interventi di prevenzione. Per esempio, abbiamo ripulito il bosco dalle piante morte, che potevano causare smottamenti, ma abbiamo anche provveduto a ripulire gli alvei dei torrenti, per evitare che si ostruiscano. Il rischio inondazione, invece, è molto meno probabile, anche se ovviamente è stato preso in considerazione». Nel corso della serata saranno illustrati i punti di raccolta in caso di emergenza, mentre la centrale operativa delle operazioni sarà allestita nell'edificio che, fino a qualche anno fa, ospitava gli uffici della polizia locale.n F. Alf.

Salvati 1.200 migranti nel Canale di Sicilia Tra i naufraghi un centinaio di minori

Ondata di migranti verso le coste italiane. Tredici barconi stracarichi di uomini, donne e bambini, sono stati soccorsi nel Canale di Sicilia dalle unità della Marina militare e della Guardia costiera. In serata erano circa 1.200 le persone già salvate. Resta imprecisato il numero di quelle a bordo delle imbarcazioni non ancora raggiunte. Sui due barconi sono soccorsi da nave «Euro» della Marina c'erano complessivamente 482 migranti (di cui 25 bambini e 50 donne). Altri 274 salvati dal «Cigala Fulgosi», tra cui 9 bambini e 6 donne. Due motovedette delle Capitanerie di porto hanno poi recuperato insieme oltre 200 migranti, mentre la nave della Marina «San Giusto» ha soccorso 97 persone che si trovavano a bordo di un'imbarcazione e si è poi diretta verso un'altra, sulla quale sono stimati un centinaio di immigrati. Su altri tre barconi sono stati dirottati altrettanti mercantili, per fornire soccorso, e su un quarto una motovedetta della Guardia costiera. Lunedì erano stati salvati 596 migranti, tra cui 103 donne e 62 minori, in due diversi interventi a sud di Lampedusa: giungeranno oggi nel porto di Augusta a bordo delle unità che li hanno soccorsi. Di immigrazione ha parlato ieri il capo di Stato maggiore della Difesa, Luigi Binelli Mantelli, secondo cui l'operazione Mare Nostrum «ha contribuito in maniera determinante a limitare il traffico di esseri umani» con l'azione di contrasto da parte delle unità militari all'attività delle navi madri. Un'operazione, quella della Marina, lodata dall'Unhcr («Esempio da imitare anche da altri Paesi»), ma che ha ormai esaurito il finanziamento straordinario e opera solo grazie al bilancio ordinario della Forza armata. Finora, esclusi gli ultimi soccorsi, sono state salvate 12.228 persone e fermati 46 scafisti. «È un impegno importante dal quale non credo - ha detto Binelli Mantelli - si possa uscire tranquillamente perché non può essere sottovalutato l'aspetto umanitario».n

«Piazzola a Madesimo Tocca agli enti abilitarla»

«A Madesimo c'è un'elisuperficie: agli enti locali tocca il compito di abilitarla al volo notturno». Da anni la Valle Spluga è al centro dell'attenzione per l'emergenza urgenza e Areu interviene anche su questa vicenda partendo dalla questione dell'elisoccorso nella località sciistica. Mentre nelle ore diurne i soccorsi sono garantiti in circa venti minuti dall'equipe dell'elisoccorso di Caiolo, dal tramonto in poi e in caso di maltempo restano solo le ambulanze. Per avere quella con il medico, bisogna ricorrere all'intervento del mezzo di soccorso avanzato del pronto soccorso di Chiavenna, situato a venti chilometri (tutti in salita) di distanza. «In merito all'impegno per la realizzazione dell'elisuperficie abilitata al volo notturno, si sottolinea che quella di Madesimo è inserita da Enac nell'elenco ufficiale - si legge nella nota di Areu e Aovv -. Oggi non è abilitata al volo nelle ore notturne. La realizzazione è a carico degli enti comprensoriali, ai quali spetta il finanziamento dell'operazione. Noi garantiamo la massima collaborazione in termini di consulenza. Peraltro in Valchiavenna c'è già un'elisuperficie abilitata al volo ventiquattrore su ventiquattro a Mese, gestita dalla Comunità montana della Valchiavenna». La gestione di questa problematica, quindi, passa al Comune e all'ente montano. n S.Bar.

l'inchiesta - emilio randacio

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 19/03/2014

Indietro

- *POLITICA-INTERNA*

L'inchiesta

Il record del leghista Boni e la consulenza- volantini

EMILIO RANDACIO

MILANO

- C'è una busta paga che, grazie a rimborsi automobili-istici gonfiati, arriva a 35 mila euro. Ci sono gli stipendi da 10 mila euro per «il volantinaggio della Lega a Lecco», garantiti al neogenaro - di professione operaio - del capogruppo in Regione del Carroccio. Ma anche spese folli per promuovere lo sci a Ponte di Legno. Solo alcuni esempi tratti dalle oltre 50 mila pagine di allegati che la procura di Milano ha messo a disposizione dei 64 tra consigliere ed ex della Regione Lombardia finiti indagati per truffa e peculato.

I RIMBORSI AUTO

Gli sperperi - quasi 3,5 milioni di euro quelli accertati - si sarebbero per l'accusa consumati senza il benché minimo controllo all'interno delle mura del Pirellone. Basta citare il caso del più volte assessore del Carroccio, e per ultimo vice presidente del Consiglio Regionale, Davide Boni. Per lui, l'accusa è truffa. Secondo le indagini, «a partire dal 2003 e fino al 2010», avrebbe fatto risultare la sua residenza a Sabbioneta, in provincia di Mantova, dove è nato. In realtà, hanno scoperto gli investigatori, dallo stesso anno, insieme alla famiglia risiede nella casa intestata alla moglie, a due passi dal Tribunale di Milano. Un raggirio? Per essere certi di questo dato, la procura ha interrogato perfino la portiera dello stabile. «Sin dal 2003 - cristallizza la signora Anna Teresa a verbale - il signor Boni usciva tutte le mattine intorno alle 8 e 10 insieme alla moglie e al figlio. Era sempre tanto gentile nel salutarmi e chiamarmi per nome». E poi, ricorda la precisissima portinaia, «il signor Boni era solito andare a ritirare l'auto in un box poco distante». Lo «scherzetto» della falsa residenza, ai cittadini lombardi è costato un «botto». Boni, per la procura di Milano, in questo modo faceva risultare di percorrere, ogni giorno di lavoro al Pirellone, 286 chilometri per andare e venire da Sabbioneta. Per fare un solo esempio, nella busta paga di gennaio 2011, vengono calcolati in una unica rata, 12 mila euro sotto la voce «rimborsi spese di trasporto». Che si vanno così ad aggiungere al resto del compenso raggiungendo gli oltre 35 mila euro netto in busta paga.

VOLANTINAGGIO D'ORO

Corrado Paroli, classe 1976, da Lecco, di carriera scolastica non ne ha fatta molta. Ha la terza media e fa l'operaio alla Norda: è «addetto all'imbottigliamento delle acque minerali». Ma, dal maggio 2010, la sua vita ha una svolta. Sposa Laura Verdiana Galli, figlia dell'allora capogruppo alla regione del Carroccio Stefano Galli. Nonostante il lavoro in fabbrica, a Paroli viene data una consulenza con la Regione Lombardia da 189 mila euro. Il 20 dicembre 2012, viene convocato come teste dagli investigatori della Finanza, che nell'inchiesta sugli sperperi dei rimborsi regionali, chiedono conto del contratto e della cifra esorbitante. «Si tratta di attività di propaganda per la Lega Nord commissionata direttamente da mio suocero», spiega il testimone. «Sostanzialmente, mi occupo di volantinaggio in favore della Lega e di mio suocero, a Lecco». Ma come si può conciliare questa occupazione, con i turni alla Norda? «A volte lo faccio anche di notte».

Il volantinaggio a favore del Carroccio viene pagato piuttosto bene: 10 mila euro al mese. E questo è solo uno dei migliaia di casi scoperti dall'inchiesta dei pubblici ministeri milanesi Alfredo

Robledo, Paolo Filippini e Antonio D'Alessio.

IL BANCHETTO DI NOZZE

Che l'ex capogruppo leghista Galli avesse fatto spendere alla collettività il banchetto di nozze proprio della figlia Laura Verdiana con Paroli (prezzo «6.180 euro» per 101 invitati), era un fatto noto. Quello che gli uomini del Nucleo di polizia

l'inchiesta - emilio randacio

tributaria hanno scoperto indagando dopo, è che a essere raggirato sembra essere stato lo stesso genero. Perché il banchetto al ristorante «Toscano» di Lecco, l'operaio della Norda - oggi indagato per truffa proprio per la storia dei volantini - lo ha pagato di sua tasca, «con due assegni tratti da due diversi conti bancari». Aggiungendo che «non sono a conoscenza di come mio suocero sia di fatto venuto in possesso dello scontrino». Anche se su una cosa Paroli è sicuro al 100%: «Mio suocero non mi ha mai rimborsato né ha restituito la somma a mia moglie». Strapagato per i volantini, irritato con il suocero per lo sgarbo del banchetto. «Nulla sapevo - precisa - del fatto che mio suocero avesse presentato in Consiglio la ricevuta da me pagata, e devo dire che la cosa per certi versi mi ha anche offeso».

LA PROMOZIONE DELLO SCI

Non è stata da meno l'opera svolta per promuovere il turismo dell'ex assessore Monica Rizzi (sempre della Lega nord). Ad agosto del 2010, la Rizzi presenta - e ottiene - un rimborso per le sole spese di vitto da oltre 5 mila euro, per la visita a Ponte di Legno, una

volta noto e ambitissimo ritrovo estivo di Umberto Bossi e dei suoi fedelissimi. La Rizzi - per cui la procura ha chiesto comunque l'archiviazione ma ha investito del caso la Corte dei Conti - fa pesare sulle spalle della Regione Lombardia il soggiorno all'Hotel Mirella (solo per lei 1700 euro). Ospiti «il presidente e vice presidente, due responsabili commerciali e tre addetti stampa della società Adamello Ski». La finalità la «presentazione progetto infrastrutture sciistiche».

L'opera di prevenzione è importante. Non c'è dubbio. Nel febbraio del 2010, l'assessore del Pdl alla Protezione civile Stefano Maullu (anche lui non indagato), «in un «incontro di resoconto lavoro svolto a seguito del sisma in Abruzzo», ha incontrato 26 volontari della protezione civile in un hotel di Bollate. Il conto? Per 26 aperitivi sono stati pagati 338 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"E' morto sul Monte Bianco inseguendo il suo sogno"

La Stampa

La Stampa (ed. Aosta)

""

Data: 18/03/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 18/03/2014 - pag: 41

"E' morto sul Monte Bianco inseguendo il suo sogno"

L'ultimo sms di Anghileri all'amico Clavel: "Sono nel posto più bello del mondo"

Quella via la studiava da tanto tempo, era il suo obiettivo da almeno dieci anni». Adolfo Anghileri, il cugino di Marco, ricorda così «Buch», morto inseguendo il sogno di salire per primo in solitaria invernale la via Jori Bardill, sul Pilone Centrale del Freney, nel massiccio del Monte Bianco. Sono 500 metri di verticalità e granito puro. La via è stata aperta nell'agosto dell'82, ma mai percorsa in inverno. «E' una via difficile tutto l'anno» dice Renzino Cosson, guida ed ex capo del Soccorso valdostano.

Marco era partito da casa sua, a Lecco, martedì; mercoledì aveva dormito al rifugio Monzino e poi iniziato la salita all'Eccless. Giovedì era già sul Pilone. Le condizioni meteo erano buone, Marco era in forma, stava salendo spedito. Venerdì era quasi in cima. Lo conferma Arnaud Clavel, guida alpina di Courmayeur e amico di Anghileri. «Alle 13 era sulla Chandelle (la parte finale del Pilone), l'ho visto con il binocolo, almeno fino alle 15 era lì».

L'ipotesi più probabile è che l'incidente sia avvenuto proprio nel tratto finale della Chandelle, la conclusione della via Bardill, dopo la quale inizia la neve. «Ai piedi - spiega la guardia di finanza di Entrèves, che con il Soccorso alpino ieri mattina ha recuperato il corpo dell'alpinista - aveva ancora le scarpette da roccia». È precipitato per 600 metri. Tutte le ipotesi sono possibili: potrebbe aver sbagliato una mossa, oppure essergli caduto un lastrone addosso. «Ma non è escluso - dice Clavel - che si stesse cambiando le scarpette per proseguire, magari è inciampato».

Anghileri, come il padre Aldo, faceva parte del gruppo dei Gamma di Lecco. La passione per la montagna lo accompagnava da quando era piccolo. Gliel'hanno trasmessa il papà e prima di lui il nonno Adolfo, alpinista conosciuto negli Anni 30. «Non era solo un grande scalatore - racconta il cugino Adolfo -. Marco era un filosofo della montagna, la rispettava e amava l'alpinismo classico, quello d'altri tempi. Ha sempre affrontato così le sue salite». «Buch» lascia la compagna Barbara e i due figli Giulio e Carlo; il padre Aldo e la mamma Marinella Castelnuovo, il fratello Luca e la sorella Sara. Marco era anche il nipote di Nino Castelnuovo, l'attore reso famoso dalla pubblicità dell'olio Cuore.

L'alpinista fino a giovedì ha parlato con i familiari, poi è passato agli sms, per non scaricare la batteria del cellulare. L'ultimo messaggio venerdì ad Arnaud, poche parole: «Sono nel posto più bello del mondo». La preoccupazione è arrivata già venerdì sera. Di lui più nessuna traccia. Sabato il padre lo aspettava a Chamonix, ma ancora nulla.

Domenica le guide del Soccorso alpino hanno visto dall'elicottero un corpo, ai piedi del Pilone, ma solo ieri sono riusciti a recuperarlo. La caduta è avvenuta probabilmente già venerdì pomeriggio.

«Abbiamo capito subito che qualcosa non andava - dice Clavel - venerdì era sulla Chandelle, poi avrebbe dovuto fare la Classica e non aveva senso fermarsi a bivaccare, venerdì le condizioni erano perfette per proseguire».

Il cugino ricorda le estati passate con Marco in montagna, un'anno in Val Veny, ai piedi del Bianco, e un'anno nelle Dolomiti. E' così che «Buch» si è innamorato della montagna.

"E' morto sul Monte Bianco inseguendo il suo sogno"

Una passione pagata a caro prezzo da quella famiglia: il fratello maggiore di Marco, Giorgio, morì a 27 anni travolto da un Tir mentre si allenava per andare in Patagonia.

Alpinista precipita sul Bianco

La Stampa

La Stampa (ed. Aosta)

""

Data: 18/03/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 18/03/2014 - pag: 39

courmayeur.la vittima e' il lecchese marco anghileri, 41 anni. e' caduto per 600 metri

Alpinista precipita sul Bianco

Gressoney, lo sciatore che ha travolto la bimba scendeva a più di 50 km/h

Il Soccorso alpino ha recuperato ieri mattina il corpo di Marco Anghileri, 41 anni di Lecco. L'alpinista è morto mentre stava salendo in solitaria la via Bardill, sul Pilone Centrale del Freney, sul Monte Bianco. L'uomo è precipitato per circa 600 metri, la caduta già venerdì pomeriggio. Sabato era atteso a Chamonix. Domenica sono iniziate le ricerche: gli uomini del Soccorso hanno sorvolato la zona e individuato il corpo, ma il vento in quota era troppo forte.

Intanto procedono le indagini per far luce sulle eventuali responsabilità nella morte di Matilde De Laurentis, 3 anni di Milano, la bimba travolta sulla pista blu del Weissmatten, a Gressoney-St-Jean, da un sedicenne di Chieri. Il ragazzo stava scendendo a più di 50 all'ora. Il dato è emerso dalle simulazioni fatte ieri mattina dai tre periti nominati dalla Procura. Nelle simulazioni si è tenuto conto delle condizioni della neve (il 9 era perfetta e compatta) e del peso e dell'altezza del giovane. Giuliano Trucco è stato incaricato dalla Procura aostana, mentre la Procura per i minori di Torino ha nominato Giorgio Chiandussi, ingegnere e docente del Politecnico e Davide Ceccarelli, assistente capo della polizia di Torino, ex istruttore della Nazionale di sci e fratello dell'ex azzurra Daniela Ceccarelli. I tre hanno sessanta giorni per preparare la loro relazione. [C. P.]

Altri servizi a

Fine delle speranze per la sciatrice ferita

La Stampa

La Stampa (ed. Aosta)

""

Data: 19/03/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 19/03/2014 - pag: 39

PILA. DICHIARAZIONE DI MORTE CEREBRALE

Fine delle speranze per la sciatrice ferita

E' stata dichiarata la morte cerebrale di Mariella Bocchiola, la sciatrice settantaduenne di Castelnuovo Bormida (Alessandria) caduta venerdì a Pila mentre scendeva dal Couis 1. I medici rianimatori dell'ospedale Umberto Parini, dove la donna da cinque giorni era ricoverata, dopo le 13 di ieri hanno avviato la procedura di osservazione che precede la dichiarazione di morte. I sanitari durante la mattinata hanno accertato uno stato «persistente vegetativo» dichiarando poi la morte cerebrale della pensionata.

L'incidente si era verificato venerdì intorno alle 13. Sul posto sono subito intervenuti i pisteurs secouristes e gli uomini del Soccorso alpino con l'elicottero e medico a bordo. Bocchiola a causa del forte urto contro un cumulo di neve aveva perso i sensi e le sue condizioni erano subito apparse gravi. E' stata a lungo rianimata sulla neve e una volta stabilizzate le sue condizioni, trasferita nel reparto di rianimazione del «Parini». La donna nella caduta ha riportato un trauma toracico con insufficienza respiratoria e cardiovascolare. Dopo l'intervento da parte dell'equipe medica dei vascolari sembrava che potesse riprendersi. Invece le sue condizioni sono via, via peggiorate fino alla dichiarazione di morte cerebrale. Bocchiola era vedova dallo scorso anno e aveva festeggiato i 72 anni l'11 marzo. [D. GE.]

Da Roma la musica e l'amore

La Stampa

La Stampa (ed. Aosta)

""

Data: 19/03/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 19/03/2014 - pag: 49

Giuseppe Gus Boemio

Da Roma la musica e l'amore

Il compagno d'arte e di vita di Lady Barbara racconta i suoi primi dieci anni in Valle

Quando, nel 2007, Barbara Matteucci in arte Lady Barbara, pubblicò il cd «Lady Barbara volume 4», nelle dodici canzoni, assieme alla solita spensierata allegria, si respirava tanto amore. E questo non solo nei titoli e nelle parole di gran parte dei pezzi, ma, anche e soprattutto, per il feeling creatosi con il chitarrista romano Giuseppe Gus Boemio, il nuovo compagno d'arte e di vita. Duetti come «Amanti per l'eternità» e «Due ragazzi» («la dividiamo in due la stessa favola») non lasciavano, del resto, dubbi sull'incanto che i due stavano vivendo.

Alle note musicali, che Barbara ha tatuato sulla spalla destra, Giuseppe si era appassionato da ragazzino, a Roma, suonando in gruppetti pop rock. Amava anche lo sci, ed era stato grazie a questa passione che era entrato in contatto con la Valle. «A 20 anni sono entrato in Polizia - racconta - per cui venivo in Valle per fare Soccorso alpino e allenarmi per le gare che facevo nel Lazio ed in Abruzzo. E' stato proprio sulle piste di Courmayeur che, nel 1999, ho conosciuto la mia ex moglie, un'inglese che lavorava per l'Interski. Così nel 2003 mi ci sono trasferito».

In Valle riprese anche la sua la voglia di suonare, e, volendosi perfezionare, cercò un'insegnante. «Marcella Pol mi consigliò Lady Barbara, che non conoscevo. Così, nel 2006, cominciai a prendere lezioni di solfeggio e tastiera, e fu lì che c'innamorammo». Iniziò anche un sodalizio artistico che ha visto i due esibirsi insieme in tutta la Valle, sia in duo, facendo piano bar, sia con l'orchestra di liscio.

«E' un'esperienza che mi ha aperto le porte della Valle - confessa il quarantenne Gus -. Barbara ha un pubblico caldo che la ama incondizionatamente. Ho avuto modo di toccare con mano aspetti particolari di questo affetto: dalla febbre per i suoi autografi al fatto che, al termine di pezzi in un cui, magari, sono stato protagonista come solista, la gente, in ogni caso, applaude gridando: brava Lady Barbara!».

Lo spazio di Boemio nel gruppo è via via aumentato, sia perché ha affiancato alla chitarra il sax, sia perché ha cominciato a comporre pezzi. Nell'ultimo cd «Lady Barbara volume 7» sono, per esempio, inseriti due strumentali messi a punto con Ivan Colosimo: «La Forteresse», un lento d'atmosfera, e «Pink», un'adattamento, al ritmo di cumbia, del celebre «Wish you were here» dei Pink Floyd. «David Gilmour, il chitarrista dei Pink Floyd, è, con Eric Clapton, uno dei miei idoli. Sto studiando chitarra elettrica rock-fusion all'Accademia Lizard di Fontanetto Po con Miky Bianco, e mi sono appassionato alla sistemazione delle chitarre studiando con un liutaio di Torino. Poi ho cominciato a suonare il sax. A parte qualche pezzo di liscio, quando facciamo piano bar mi piace suonarlo alla Fausto Papetti in pezzi come "Careless Whisper" e "Feeling"».

Nelle serate di piano bar capita anche che canti le canzoni che ha cominciato a comporre: «Capita che», il cui testo è del collega poliziotto Mauro Soldano, e «Ne parlo con me» («sembra che parli dell'amore per una donna, e, invece, è un dialogo col mio alter ego»). «La voglia di fare canzoni mi viene dall'amicizia con il cantautore genovese Paolo Agnello che mi ha incoraggiato a comporre e usare la chitarra acustica. Va bene cantare le canzoni degli altri, ma farne di proprie è un valore aggiunto. Adesso ho un progetto con Ivan Colosimo per fare canzoni nostre e proporci come duo piano e chitarra».

Non abbiamo collaborato con il Cai

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: 19/03/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 19/03/2014 - pag: 50

Non abbiamo
collaborato con il Cai

L'Asd Dreaming Quad, in merito a quanto pubblicato da La Stampa intende precisare che non c'è stata alcuna collaborazione con il Cai di Mondovì, ma con il Soccorso Alpino di Mondovì.

I due enti hanno infatti unito le forze per ripulire i sentieri interessati al passaggio della gara non competitiva, e successivamente i rappresentanti del Soccorso Alpino di Mondovì hanno completato un'esercitazione utile alla loro attività.

L'Asd Dreaming Quad si scusa con i diretti interessati.

ads dreaming quad

cuneo

Ricordando

Cesare Segre

Quando lo invitammo , nel 1994, noi dell'A.C.V. eravamo piuttosto intimiditi. Cesare Segre era figlio di Franchino Segre, impiegato alla Cartiera Burgo di Verzuolo: e a Verzuolo Cesare era nato, come sua sorella Adriana. Poi qualche anno dopo la famiglia si era trasferita a Milano, città nativa della mamma, Vittorina Cases.

Cesare Segre era diventato nel frattempo un nome fondamentale della cultura letteraria europea e ci sembrava importante farlo conoscere ai nostri concittadini. Ma come avrebbe reagito l'illustre studioso, abituato a ben altre platee, alla richiesta da parte di una piccola associazione culturale di venire a parlare nel paese dove era nato, ma vissuto pochissimo? Un paese, il nostro, che fino ad allora non era mai stato mai menzionato nella sua cospicua bibliografia, sempre impropriamente sostituito dalla più nota Saluzzo? Non stavamo per caso peccando di troppa ambizione?

Il professor Segre invece accettò subito e con molta cordialità il nostro invito, mostrandosi lieto di questa opportunità di «ritorno alle origini». Venne, e gli costò certamente una notevole fatica, oberato come era da mille impegni, fatica che mascherò signorilmente spendendosi, quella sera, con eccezionale generosità. Scoprii così, al di là dello studioso che ci regalò la splendida lezione sul tema: «Tommaso III di Saluzzo e Griselda», che poi avremmo pubblicato, un uomo affabile, semplice, dal tratto ironico e gentile, che aveva il dono di far sentire a proprio agio le persone che incontrava. L'Amministrazione Comunale, quella sera, gli offrì la Cittadinanza onoraria, che accettò come se fosse per lui davvero preziosa. E sorridendo promise che da quel momento nelle note biografiche a margine dei suoi libri, sempre sarebbe stato menzionato il nome del suo paese di origine. Ha mantenuto la promessa.

Con lo stesso tratto generoso sarebbe tornato nell'aprile del 2004 a Verzuolo, nella Biblioteca di Palazzo Drago, su invito dei giovani della Cooperativa Librarsi che lo avevano invitato a parlare del suo «Per Curiosità» e a cui concesse per il loro archivio una bellissima videointervista (Vita e riflessioni di un verzuolese) .

Lo ricorderemo non solo come un intellettuale eccezionale dei cui natali andare orgogliosi, ma anche, e soprattutto, come un intellettuale da additare ad esempio per la sua disponibilità sociale, la nitidezza del suo linguaggio, l'eleganza profonda della sua anima.

Non abbiamo collaborato con il Cai

acv

associazione per la tutela

del patrimonio

culturale verzuolese

verzuolo

Strada scambiata

per pista da corsa

Frequento spesso la strada che collega via Vecchia di Cuneo, località Crocetta, di Borgo con il viale Angeli. Una strada molto stretta, ma piacevole per il bel panorama che offre sulla campagna e sui frutteti in questo periodo in fiore.

Purtroppo, nonostante ci sia un limite di velocità, sono molti gli automobilisti che l'hanno scambiata per una pista da corsa, mettendo a rischio la vita delle persone che su quella strada vanno in bici o si dedicano alla corsa. Solo una volta ho visto una pattuglia di vigili a fare controlli.

lettera firmata

borgo san dalmazzo

Due valanghe in 45 minuti hanno bloccato la statale del colle della Maddalena

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: **19/03/2014**

[Indietro](#)

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 19/03/2014 - pag: 40

argentera. Primo allarme alle 15

Due valanghe in 45 minuti hanno bloccato la statale del colle della Maddalena

La grande massa di neve che ha invaso la carreggiata

Frana eliminata, Corso Roosevelt riaperto al traffico

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: **18/03/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 18/03/2014 - pag: 44

Ieri mattina: la strada era chiusa dal 16 gennaio

Frana eliminata, Corso Roosevelt riaperto al traffico

È stato riaperto al traffico ieri Corso Roosevelt. La via era stata chiusa il 16 gennaio scorso, a seguito di una frana che si era sviluppata sopra la strada, fra l'altro in una zona che già in passato aveva creato problemi simili, causando anche la chiusura al traffico della via. Il Comune ha fatto sapere che nei prossimi giorni saranno terminati gli interventi di messa in sicurezza sulla frana che interessa Viale Vittorio Veneto, alla spalle del Palazzo comunale e quindi, presto, anche qui potrà riprendere la circolazione. Corso Roosevelt e Viale Vittorio veneto, oltre a servire direttamente numerose abitazioni della zona, rappresentano anche un'importante via alternativa al percorso dell'Aurelia e per questo motivo la chiusura delle due strade ha causato diversi disagi, provocando spesso anche negative ripercussioni sulla viabilità cittadina, soprattutto nelle ore di punta del mattino e della sera. Entrambe le frane si sono sviluppate, a seguito delle piogge intense, coinvolgendo porzioni di terreni privati e per questo motivo i tempi di ripristino si sono allungati. [a. pom.]

Domani in Consiglio il Piano di emergenza

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: **18/03/2014**

[Indietro](#)

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 18/03/2014 - pag: 45

Diano Castello

Domani in Consiglio il Piano di emergenza

Riunione del Consiglio comunale domani alle 18,30 a Diano Castello. In discussione ci saranno anche le approvazioni del Regolamento acustico comunale e del Piano comunale di emergenza della Protezione civile. [m.t.]

La spending review "regala" il telefono al parco Valgrande

La Stampa

La Stampa (ed. Novara)

""

Data: 19/03/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Verbania data: 19/03/2014 - pag: 47

La spending review "regala" il telefono al parco Valgrande

Troverà presto una soluzione uno dei problemi più annosi della Val Grande. La mancanza di una copertura telefonica all'interno dell'area selvaggia ha sempre creato disagi nel caso di interventi di soccorso. Ora, l'ente parco Val Grande ha trovato la via giusta per «coprire» l'intero territorio di 15 mila ettari tra valle Vigezzo, Ossola e Verbania. Appelli a realizzare la rete di copertura erano arrivati più volte in questi anni: sia dal soccorso alpino, che dagli amministratori, tra cui lo stesso presidente dell'ente, Pier Leonardo Zaccheo. Le soluzioni sono in arrivo.

«La manutenzione straordinaria ai bivacchi ci ha permesso di installare pannelli solari sui tetti, operazione che dovrà vedere una seconda fase con l'inserimento di un sistema di telefonia in grado di coprire tutta l'area» dice il presidente. «Con i pannelli solari abbiamo garantito un'alimentazione in grado di sopportare la rete telefonica - spiega Zaccheo - ; dobbiamo trovare una compagnia telefonica che faccia il lavoro: noi garantiremmo loro in cambio l'utilizzo del marchio del parco». Una soluzione che dovrebbe dare sicurezza a chi avventura sulle montagne e sui sentieri del parco.

In questi periodo l'ente parco sembra aver superato il momento più difficile, toccato nel 2009 con un bilancio talmente risicato - era di poco superiore al milione di euro - che ne aveva messo in forse la sopravvivenza. Allora si prospettavano tagli al personale che è oggi fisso sulle dieci unità.

I bilanci 2013 e 2014 - che sfiorano il milione e 450 mila euro - sono sostenuti da più finanziamenti per progetti che serviranno a sistemare il ponte di Velina, tra Cossogno e San Bernardino, intaccato da una frana. Altri soldi sono destinati alla manutenzione dei bivacchi e alla passerella de La Piana. «Una grossa spinta è arrivata dall'inserimento del Val Grande nei progetti sul lupo e quello di ricerca sull'arco alpino - spiega Zaccheo - ci hanno permesso di avere 180 mila euro l'anno per monitorare la biodiversità; inoltre abbiamo attinto fondi alle Fondazioni e a Interreg. C'è stato riconosciuto il patrimonio legato alla biodiversità e il valore culturale ed enogastronomica del territorio. Altro tassello importante è stato Geopark, un riconoscimento che ci proietta su rete mondiale, anche per l'importanza scientifica della linea che unisce la Valsesia alla Val Grande, punto di impatto tra la faglia europea e quella africana».

Ultimo tassello in ordine di tempo l'allargamento a Verbania che, spiega Zaccheo, «non metterà comunque in discussione la sede dell'ente parco a Vogogna».

Frane, l'elenco delle strade ancora chiuse

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Alessandria)

"Frane, l'elenco delle strade ancora chiuse"

Data: **18/03/2014**

Indietro

18/03/2014

Frane, l'elenco delle strade ancora chiuse

Lo fornisce la Protezione civile della Provincia. Sono 47 i Comuni che hanno comunicato di aver riportato danni

La provincia 123 Montebore

- + Le ultime due frane in provincia m. pu.
- + Frane, la Provincia ha chiuso 15 strade r. al.
- + Frane, la Provincia chiede lo stato di emergenza per dissesto idrogeologico massimo putzu
- + Zona per zona i danni delle abbondanti piogge: tra frane, allagamenti e disagi massimo putzu

m.pu.

alessandria

Ti consigliamo:

- + Frane, continuano le segnalazioni alla Protezione civile provinciale
- + Maltempo: strade allagate, frane e danni alle spiagge la provincia conta i danni
- + A luglio aprirà finalmente il cantiere per rimuovere la frana di Isolagrande

La Protezione civile provinciale fa un nuovo bilancio della situazione frane in provincia.

Comunica che rimangono chiuse le seguenti strade provinciali: la 12 in Valle Versa a Villadeati, 38 a Rosignano, 66 a Conzano, 70 nel tratto Mirabello-Lu, 72 a Vignale, 51 nel Comune di Altavilla, 123 Montebore, 137 a Garbagna, 158 ossia la Novi-Gavi, 220 a Montechiaro d'Acqui, 227 in località Melazzo, 229 a Bistagno, 18 a Castelletto Merli, 64 a San Salvatore M., 115 a Montacuto.

Intanto sono 47 i Comuni della provincia di Alessandria che hanno comunicato danni per le avverse condizioni meteo del periodo dicembre 2013 - marzo 2014

Due valanghe sulla statale del colle della Maddalena

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Cuneo)

"Due valanghe sulla statale del colle della Maddalena"

Data: **18/03/2014**

Indietro

Due valanghe sulla statale del colle della Maddalena

Alle 15 e la seconda un'ora dopo: la strada è interrotta da Argentera al confine di Stato

francesco doglio

argentera

Ti consigliamo:

+ Colle della Maddalena aperto ma c'è l'incognita maltempo

+ Dopo venti giorni l'Anas ha iniziato a pulire il colle Maddalena

+ Ancora ko il colle della Maddalena

Valanga intorno alle 15 nella zona della Fontana di Napoleone, sul colle della Maddalena. Ha dato l'allarme un automobilista che era appena passato sulla strada e l'ha vista staccarsi dal pendio rivolto a Sud.

Allertato il soccorso alpino ha sondato la massa di neve. In zona è stato chiamato anche l'elisoccorso per una ricognizione dall'alto. «Al 99 per cento non ci sono auto sommerse», dicono i soccorritori.

Intorno alle 16 altra valanga sempre nella stessa zona con nuova mobilitazione delle squadre di soccorso.

Il colle della Maddalena resta ko

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Cuneo)

"Il colle della Maddalena resta ko"

Data: **19/03/2014**

[Indietro](#)

Il colle della Maddalena resta ko

Dopo le due valanghe cadute ieri (martedì) a 45 minuti di distanza l'una dall'altra

francesco doglio

argentera

Ti consigliamo:

+ Neve, riaperto il Maddalena e un metro e 20 al Tenda

+ Ancora chiuso il Maddalena, pericolo valanghe

+ Colle della Maddalena di nuovo ko per neve

Il colle della Maddalena rimane chiuso. Le condizioni della neve non permettono agli operai di lavorare allo sgombero delle due valanghe che sono cadute ieri (martedì) a distanza di 45 minuti l'una dall'altra.

L'altezza della neve sulla strada ha raggiunto gli 8 metri ma sono le condizioni dei versanti a preoccupare. L'Anas ha chiesto l'intervento della commissione valanghe, convocata per domani mattina (giovedì). "Prima di andare fin lassù - dice il presidente Arnaldo Giavelli - faremo ben attenzione al pericolo che adesso è molto alto". Sono state segnalate valanghe di fondo anche sui pendii rivolti a nord. I tecnici raccomandano estrema prudenza anche per le gite scialpinistiche.

Odissea dei migranti nel canale di Sicilia Salvati in 1.200, 13 barconi alla deriva

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Nazionale)

"Odissea dei migranti nel canale di Sicilia Salvati in 1.200, 13 barconi alla deriva"

Data: **19/03/2014**

Indietro

Cronache

18/03/2014

Odissea dei migranti nel canale di Sicilia

Salvati in 1.200, 13 barconi alla deriva

Imprecisato il numero delle persone non ancora soccorse

ANSA

Il barcone che trasportava i 596 immigrati (103 donne e 62 minori) e le operazioni con cui ieri le navi della Marina Militare li hanno tratti in salvo, in due diversi interventi a sud di Lampedusa

+ Sicilia, scoperta rete che gestiva il traffico di migranti: dieci arresti fabio albanese

Il barcone soccorso con 596 migranti a bordo

FOTO

Il video aereo

dei soccorsi nel canale di Sicilia

VIDEO

Ti consigliamo:

+ Immigrati: Due barconi in Canale Sicilia, prosegue salvataggio

+ Navi Marina Militare soccorrono 202 migranti a sud Lampedusa

+ Sbarchi senza sosta a Lampedusa

Ondata di migranti verso le coste italiane. Tredici barconi stracarichi di uomini, donne e bambini sono stati soccorsi nel Canale di Sicilia dalle navi della Marina militare e dalle motovedette della Guardia costiera.

In serata erano circa 1.200 le persone già salvate; imprecisato il numero di quelle a bordo delle imbarcazioni non ancora raggiunte. In particolare, due barconi sono stati soccorsi dalla nave Euro della Marina militare: complessivamente sono stati recuperati 482 migranti (di cui 25 bambini e 50 donne). Il pattugliatore Cigala Fulgosi ne ha salvati invece 274, tra cui nove bambini e sei donne.

Odissea dei migranti nel canale di Sicilia Salvati in 1.200, 13 barconi alla deriva

Due motovedette delle Capitanerie di porto hanno poi recuperato insieme oltre 200 migranti, mentre la nave della Marina San Giusto ha soccorso 97 persone che si trovavano a bordo di un'imbarcazione e si è poi diretta verso un'altra, sulla quale sono stimati un centinaio di immigrati. Su altri tre barconi sono stati dirottati altrettanti mercantili, per fornire soccorso, e su un quarto una motovedetta della Guardia costiera.

nutrie attaccano la discarica rischio perdite di percolato

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 19/03/2014

Indietro

ZERMAN

Nutrie attaccano la discarica «Rischio perdite di percolato»

MOGLIANO Nutrie scatenate: a rischio anche la tenuta della discarica di Zerman. Si moltiplica la presenza dei roditori nel territorio moglianese e aumenta la preoccupazione che la loro presenza sfugga di mano. Circa un mese e mezzo fa era stato il presidente dell'Unione Veneta Bonifiche, Giuseppe Romano, a segnalare tra le serie cause del rischio idrogeologico del territorio veneto la crescente diffusione di intere colonie di nutrie nei corsi d'acqua. Affiancato dal presidente di Coldiretti Veneto, Giorgio Piazza, aveva voluto sottolineare così la gravità di un problema che per molti è solo un semplice fatto di colore. Le sue parole, pronunciate a fine gennaio parlando nell'ambito di una conferenza al Move Hotel di Mogliano, oggi trovano conferma. Proprio nelle ultime settimane, infatti, all'ufficio ambiente del Comune sono arrivate quasi una decina di segnalazioni. A destare particolare preoccupazione sarebbe, in particolare, la presenza dei castorini nei corsi d'acqua limitrofi alla discarica di Zerman. Si teme che le loro tane possano inficiare la tenuta della discarica e provocare ulteriori fuoriuscite di percolato nei campi circostanti. Da tempo la discarica di Zerman è sotto attenta osservazione. Agli annosi problemi di questa zona di stoccaggio, ora se ne aggiungono di ulteriori e davvero imprevisi. Gravi disagi sono stati segnalati anche in via Ortolan, nel quartiere centro sud, dove gli argini del Pianton stanno progressivamente cedendo a ridosso delle proprietà private. «Con le ultime piogge» aggiunge l'assessore all'ambiente Davide Bortolato «usciva acqua dai buchi sugli argini dello zero, all'altezza di via Sabbioni. Il problema delle nutrie è sempre più allarmante, prontamente segnaliamo alla provincia, competente in materia, i vari avvistamenti che avvengono nel territorio. Questa specie infestante che non trova rivali in natura, richiede metodi forti di intervento».

(m.m.)

Äld

La Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia partecipa al Progetto IDRC (Improve Disaster Response Capacity)

Comunicato Stampa:

Mediaddress.it

"La Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia partecipa al Progetto IDRC (Improve Disaster Response Capacity)"

Data: **19/03/2014**

[Indietro](#)

20/Mar/2014

La Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia partecipa al Progetto IDRC (Improve Disaster Response Capacity)

FONTE : Protezione Civile della Regione Autonoma Friuli Ve

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 19/Mar/2014 AL 19/Mar/2014

LUOGO Italia - Friuli Venezia Giulia

Friuli Venezia Giulia, 18 - 20 marzo 2014 La Protezione civile della Regione partecipa al Progetto del Ente Spaziale Europeo denominato Improve Disaster Response Capacity; al progetto partecipano anche la Protezione civile della Repubblica di Slovenia ed aziende multinazionali del settore telecomunicazioni.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Provincia: bilancio positivo per Fiumi Sicuri

Merate Online -

Merate Online

"Provincia: bilancio positivo per Fiumi Sicuri"

Data: **18/03/2014**

[Indietro](#)

[Merateonline](#) > [Cronaca](#) > [Lecchese](#)

Scritto Martedì 18 marzo 2014 alle 17:09

Provincia: bilancio positivo per Fiumi Sicuri

Lecco

L'Operazione Fiumi Sicuri, condotta nel fine settimana del 15 e 16 marzo, si è conclusa con un bilancio più che positivo, sia per la quantità di materiale legnoso rimosso dagli argini dei fiumi interessati, sia in termini di capacità di risposta del sistema di protezione civile nel suo complesso, con l'impiego di decine di attrezzature, testate per il loro utilizzo in caso di emergenza.

Questi i Comuni interessati dagli interventi: Brivio, Carenno, Cremeno, Colico, Galbiate, Missaglia, Molteno, Perego, Tremenico e Torre de' Busi.

"L'attività di prevenzione e la manutenzione del territorio - commenta l'Assessore alla Protezione Civile Franco De Poi - rappresentano le condizioni base per la protezione dei nostri beni e per la sicurezza delle persone. Sensibilizzare i cittadini alla cura dell'ambiente in cui vivono e alla prevenzione verso eventuali eventi alluvionali aiuta a migliorare le condizioni di vita di ognuno di noi, permettendoci di fruire della natura e di evitare che essa prevarichi con alluvioni e dissesti.

il mio ringraziamento ai Sindaci e al personale dei vari Uffici locali, che hanno sostenuto l'Operazione; un grazie particolare ai numerosi volontari della protezione civile e al loro Comitato di Coordinamento provinciale, che anche in questa occasione hanno dato una pronta adesione all'iniziativa, con vivo entusiasmo. La sensibilità del volontariato nella nostra provincia negli ultimi anni è cresciuta in modo considerevole con oltre 1500 iscritti.

Quest'anno, sebbene le risorse siano esigue, la Provincia di Lecco punta a incentivarne le attività, promuovendo nel mese di aprile un nuovo corso base gratuito, rivolto a quanti vogliono prestare la loro opera come volontario della protezione civile".

Valgreghentino: il 23 a Ganza la Festa di S. Giuseppe

Merate Online -

Merate Online

"Valgreghentino: il 23 a Ganza la Festa di S. Giuseppe"

Data: **19/03/2014**

[Indietro](#)

[Merateonline](#) > [Cronaca](#) > dal territorio

Scritto Mercoledì 19 marzo 2014 alle 08:29

Valgreghentino: il 23 a Ganza la Festa di S. Giuseppe

Valgreghentino

Torna a Valgreghentino la Festa di San Giuseppe, nella storica frazione di Ganza. Domenica 23 marzo, dall'alba al tramonto, tante le iniziative per grandi e piccini.

La manifestazione è promossa dall'assessorato alla cultura del comune in collaborazione con: Protezione civile di Valgreghentino, Carabinieri di Olginate, Associazione nazionale Carabinieri (nucleo Protezione civile), gruppo Alpini, Avis, le famiglie Gilardi e Pozzi di Ganza, Acel Service - gruppo Lario Reti Holding e altri sponsor, tutte le persone che hanno collaborato all'evento.

Questo il programma della manifestazione:

pirrò: mi ricandido e con me ci sono tanti degli uscenti

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 19/03/2014

Indietro

MORUZZO

Pirrò: mi ricandido e con me ci sono tanti degli uscenti

MORUZZO Roberto Pirrò, attuale sindaco di Moruzzo, si ricandiderà alle prossime amministrative. Assieme al primo cittadino si ripresenta al voto anche la squadra che lo ha sostenuto e che ha guidato il Comune in questi cinque anni.

«Sono grato della fiducia del gruppo consigliere uscente ha dichiarato Pirrò - e del rinnovato sostegno delle liste civiche Insieme per Moruzzo e Progetto Comune. Abbiamo realizzato buona parte del programma amministrativo lavorando con impegno, correttezza e dedizione, ottenendo risultati che sono stati il frutto del lavoro di tutti gli assessori e i consiglieri delegati, a cui va il mio personale ringraziamento». In questi giorni Pirrò i suoi stanno lavorando per comporre il nuovo team, che comprenderà sia alcuni consiglieri uscenti che daranno disponibilità per la ricandidatura, sia nomi nuovi.

«L'attuale maggioranza spiega il capogruppo Enrico Di Stefano - ha deciso di riproporsi all'attenzione della comunità in un'ottica di completamento dei progetti intrapresi e di introduzione di nuovi spunti programmatici». «Pur nelle difficoltà di tutti gli enti locali aggiunge Pirrò - siamo soddisfatti dei risultati raggiunti. Abbiamo ridotto le spese ampliando le convenzioni di servizi, contenendo i costi del personale, riducendo la bolletta energetica grazie all'installazione di impianti fotovoltaici sul municipio e sugli spogliatoi del campo sportivo, rinunciando ai rimborsi spese per gli amministratori».

Inoltre, il sindaco pone l'accento su ciò che è stato realizzato: «L'ampliamento della scuola primaria, la realizzazione della pista ciclabile e del centro giovanile, l'ampliamento dei cimiteri, la ristrutturazione di Villa Cecilia, gli interventi idraulici e di protezione civile». Simonetta D'Este

sempre molto grave l'anziana soccorsa tra le fiamme

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 19/03/2014

Indietro

VARMO

Sempre molto grave l'anziana soccorsa tra le fiamme

VARMO Restano gravissime le condizioni di Edda Anna Neri, la donna di 88 anni rimasta coinvolta lunedì sera nel rogo divampato nella sua casa a Varmo e salvata dai vigili del fuoco volontari del distaccamento di Codroipo. Sono ore di attesa per la famiglia, che spera di ricevere buone notizie dai medici dell'ospedale di Udine, dove è ricoverata. Sta combattendo con tutte le sue forze Edda. Aveva tentato di fuggire una volta accortasi delle fiamme e del fumo che avevano invaso la stanza, nonostante i suoi problemi di deambulazione, ma non ce l'aveva fatta. I pompieri l'hanno trovata distesa sul pavimento in fondo alla stanza priva di conoscenza e l'hanno subito trasportata all'esterno per farle respirare ossigeno e attivare immediatamente le manovre sanitarie. La figlia e il genero che vivono al piano superiore appena hanno sentito un forte scoppio e si sono accorti del fumo che stava uscendo dalla sua abitazione nel seminterrato si sono precipitati per prestarle aiuto. Impossibile per loro entrare perché le fiamme erano troppo alte. Sono stati attimi lunghissimi. La macchina dei soccorsi si è subito attivata con l'arrivo sul posto anche dei vigili del fuoco di Udine e San Vito al Tagliamento, del 118, dei carabinieri di Rivignano e della Protezione civile. Sta meglio invece il genero Eros, trasportato in ospedale per accertamenti a seguito di un lieve malore. Tutta la comunità di Varmo, dunque, rimane in attesa. In molti coloro che hanno manifestato la loro vicinanza in questi momenti difficili alla famiglia. Viviana Zamarian

l'appello di due comuni: lavia più sicuro

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 19/03/2014

Indietro

- *Gorizia*

L appello di due Comuni: Lavia più sicuro

PASIAN DI PRATO I Comuni di Pasian di Prato e Campoformido hanno inviato una lettera a firma dei sindaci, Cosatti e Zuliani, all assessore regionale Panontin per chiedere l intervento della Protezione civile per fare lavori per la sicurezza relativa al torrente Lavia. I due sindaci hanno invitato l assessore a sedersi con loro a un tavolo. Il problema sottolineato è quello emerso dalle esondazioni del corso d acqua durante l emergenza maltempo. Una situazione che ha evidenziato problemi arginati, spiegano gli scriventi, «dal coordinamento tra Comuni e dalla disponibilità degli enti intervenuti, con un ringraziamento ai volontari di Pc dei due territori». In particolare gli interventi chiesti a Panontin sono la pulizia delle vasche di laminazione del torrente in aggiunta a quelle già previste dal Comune di Pasian di Prato e messa in sicurezza dei tratti di argine compromessi e delle briglie di uscita dalle vasche stesse; la realizzazione di arginature lungo il lato nord della strada provinciale 99 nel tratto posto a 200 metri a est del confine fra Pasian e Campoformido fino al campo sportivo di Bressa; valutazione ed eventuale realizzazione di by pass fra il sistema di arginature da realizzare e l adiacente canale di Passons; la sghiaatura del letto del torrente per un congruo tratto a monte delle vasche al fine di ripristinarne la capacità drenante; la realizzazione di pulizia di fossi nell area di esondazione del torrente per recuperare la sua funzione di invaso. I Comuni chiedono inoltre una valutazione complessiva delle portate del Lavia. Simonetta D Este

l'ex polveriera di lucinico diventa la casa delle associazioni sportive

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 19/03/2014

Indietro

- Gorizia

L ex polveriera di Lucinico diventa la casa delle associazioni sportive

La giunta comunale ha deciso di recuperare l area di 68.500 metri quadrati salvandola dal degrado Sarà un bando a decidere chi gestirà la struttura. Del Sordi: una risposta alle istanze della gente

L ex polveriera di Lucinico sarà valorizzata come sito ideale per l attività sportiva e come sede per le associazioni che operano nel settore dello sport dilettantistico. Ecco la decisione presa dalla giunta guidata dal sindaco Ettore Romoli per recuperare degnamente un area di proprietà comunale di quasi 68.500 metri quadrati che rischia di scivolare nel degrado e sul cui utilizzo non erano mancate, in passato, le polemiche. Negli scorsi anni il consiglio di quartiere aveva suggerito di recuperare l area come parco pubblico e fra i progetti proposti c era anche la valorizzazione del sito nell ambito della realizzazione di itinerari storico-turistici dedicati alla Grande guerra sul monte Calvario, includendo l area monumentale e le zone naturalistiche, un piano nell ambito del quale l ex polveriera avrebbe ospitato un centro documentale e multimediale per accogliere i visitatori e illustrare le vicende del primo conflitto mondiale. Il dibattito era proseguito tra idee come l utilizzo dell area per il nuovo canile, per ospitare l attività sportiva degli appassionati di motocross o di giochi di guerra . In concreto, negli ultimi anni l ex polveriera ha ospitato soprattutto l attività di sodalizi attivi nella pratica del tiro con l arco ed esercitazioni della Protezione civile, i cui volontari periodicamente hanno provveduto ad effettuare interventi di manutenzione per evitare che peggiorasse il degrado delle strutture. Ora la giunta, su proposta dell assessore al patrimonio Francesco Del Sordi, ha stabilito che sarà un bando a decidere chi gestirà la ex polveriera. Nella delibera approvata, vengono indicati i criteri per la concessione dell area e innanzitutto si definisce l attività più idonea, che è quella collegata allo sport dilettantistico e, di conseguenza, i soggetti che potranno partecipare al bando saranno le associazioni che operano in questo settore. Le proposte che arriveranno dovranno indicare la disponibilità a concorrere al controllo, conservazione e manutenzione dell area e dovranno contenere «proposte migliorative e di sviluppo tali da incrementarne ed ottimizzarne la fruizione». «È una decisione che rientra nella razionalizzazione della gestione del patrimonio - spiega l assessore Del Sordi -. In questi anni la mancanza di risorse ha reso difficile valorizzare le tante strutture e i siti del nostro patrimonio comunale. Ora siamo riusciti a compiere un bel passo in avanti venendo incontro alle numerose richieste delle associazioni cittadine, molte delle quali sono pronte ad investire di tasca propria e a farsi carico di piccoli interventi di manutenzione, che noi non potremmo permetterci di finanziarie, pur di poter gestire degli spazi per le attività. Nello specifico, ci risulta che già siano molti i sodalizi interessati all ex polveriera e questo modus operandi sarà attuato nei prossimi mesi anche per altri siti e strutture che rientrano nel nostro patrimonio». Piero Tallandini

beppe carletti: rieccoci in friuli qui siamo a casa

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 19/03/2014

Indietro

- Cronache

Beppe Carletti: «Rieccoci in Friuli qui siamo a casa»

CORSI DI DEONTOLOGIA

teatro nuovo

yyFRIULI FORMAZIONE Nuovi corsi di deontologia e pratica professionale corsi integrativi professionalizzanti attivati a Udine dal Consorzio Friuli Formazione, l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Udine e l'Università. I corsi, che avranno inizio venerdì 21 al Polo Scientifico, sono rivolti ai laureati in Ingegneria che intendono sostenere l'esame di stato per l'abilitazione alla professione, agli iscritti degli ultimi due anni del corso di laurea di Ingegneria, ai laureati in Informatica del corso di laurea di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali e ai giovani professionisti, iscritti all'Ordine, che necessitano di corsi di aggiornamento. L'attività formativa si articolerà in tre percorsi di formazione a seconda della specializzazione conseguita. Info: 0432/482841, e-mail: info@friuliformazione.it, o consultare il sito www.friuliformazione.it.

Il mitico gruppo emiliano dei Nomadi sarà in concerto, dopo un anno di assenza dalle scene regionali, alle 21 di mercoledì 26 marzo al Teatro Giovanni da Udine, per iniziativa di Azalea promotion, con le sue inconfondibili canzoni, rese note in buona parte dall'indimenticabile Augusto Daolio. I Nomadi, che dal febbraio 2012 hanno come vocalist l'ottimo Cristiano Turato, 40enne padovano, proporranno 51 anni di successi che sono nel cuore di tutti. Di musica e società parliamo al telefono con Beppe Carletti, fondatore del gruppo e leader storico dell'ensemble che annovera ora nelle sue fila lui, Turato, Cico Falzone alla chitarra, Daniele Campani alla batteria, Massimo Vecchi al basso e voce e Sergio Reggioli al violino e voce. - Per i Nomadi tornare in Friuli è come ritrovare la seconda casa dopo l'Emilia? «Sì, certamente, qui ci sentiamo come a casa. E questo accade da sempre, in quanto abbiamo da voi tanti amici. In particolare ci sentiamo legati al Friuli perché in tempi diversi abbiamo vissuto il dramma del terremoto, anche se per voi, alla prova dei fatti, è stato come vittime più catastrofiche. Ma ci siamo rialzati alla grande, con orgoglio e determinazione. E i Nomadi, così come nel 1976 venimmo a trovare gli amici friulani dopo il sisma, si sono sempre dati da fare per alleviare le sofferenze dei terremotati. Nel giugno del 2012 io con il mio gruppo e tanti artisti emiliani, abbiamo organizzato un concerto a Bologna in collaborazione con il governatore Vasco Errani. Il risultato? Aiuti concreti ai comuni di Mirandola e Carpi, ma anche al mio paese natale, Novi di Modena. E a distanza di quasi due anni molto è stato fatto». - Avete un album nuovo di inediti in cantiere dopo Terzo tempo, targato settembre del 2012? «Un album no, ma abbiamo un singolo, Come va la vita, che uscirà venerdì 21 marzo. E molto probabilmente lo eseguiremo anche nel concerto di Udine, in modo che il pubblico possa ascoltare una primizia. Il concerto teatrale ha una dimensione del tutto particolare in quanto, oltre ad affiancare in due ore e mezza abbondanti i grandi brani lanciati da Augusto ad altri più recenti, propone nuovissime scenografie e delle luci molto suggestive». - Matteo Renzi è l'uomo che può dare un contributo importante per salvare l'Italia? «Mi auguro sinceramente di sì. L'importante è che alle molte parole lui faccia seguire fatti concreti. Ne abbiamo avuto già uno che per vent'anni ha soltanto promesso senza mantenere nulla e portandoci sull'orlo del baratro». - Sanremo: dopo le partecipazioni del 1971, del 2006 e del 2010 (dove avete accompagnato Irene Fornaciari nella bella Il mondo piange vi vedrà in futuro ancora protagonisti? E come giudichi l'edizione di quest'anno? «Ma certo, Sanremo se ben fatto è una vetrina significativa. Però il Festival 2014 mi è sembrato essere in tono minore rispetto al passato. Premetto che non ho avuto modo di seguirlo in diretta ma per quanto ho letto e sentito poi non mi convinto la formula, in particolare per il conflitto di interessi riguardante Mauro Pagani, co-organizzatore e al contempo direttore d'orchestra nella manifestazione. Con Gianmarco Mazzi, quando abbiamo partecipato noi, questo non succedeva». - Concludiamo con una nota amara. Recentemente è scomparso Paolo Lancellotti, nei Nomadi per tanti anni e che nel 1989, come tutti (tranne Augusto e Dante Pergreffi, scomparsi nel 1992) lasciò spontaneamente il gruppo creandovi qualche problema. Come ti

beppe carletti: rieccoci in friuli qui siamo a casa

poni di fronte a questo lutto? «Ho per Paolo il massimo rispetto e lo ricordo per ciò che ha dato alla musica. La morte ci rende tutti uguali». Giuliano Almerigogna ©RIPRODUZIONE RISERVATA

"Acqua e ambiente": all'Università il convegno per la XIV Giornata Mondiale dell'Acqua

prova

NordEsT news

""

Data: **18/03/2014**

Indietro

"Acqua e ambiente": all'Università
il convegno per la XIV Giornata
Mondiale dell'Acqua

In occasione della XIV Giornata Mondiale dell'Acqua programmata per il 22 marzo 2014, l'Accademia Nazionale dei Lincei di concerto con l'Università degli Studi di Trieste organizza un Convegno multidisciplinare sul tema dell'acqua. Relatori esperti di differenti ambiti disciplinari si confronteranno sull'acqua come elemento essenziale per lo sviluppo ed esistenza della vita. Un bene da difendere, particolarmente vulnerabile in ambiente carsico.

Il convegno ospiterà numerosi relatori, tutti di rilievo, che tratteranno l'argomento da molteplici interessanti punti di vista: ci si interrogherà sulla presenza dell'acqua nel Cosmo e sulla presenza di vita nello spazio, si parlerà di cielo, Oceani e clima, si tratterà il tema dell'energia dall'acqua e ci si soffermerà sul rapporto tra acqua, terremoti e vulcani, acqua e produzioni agricole, il destino delle spiagge; si tratterà poi il tema della modellazione di ambienti acquosi per nanotecnologie e nanomedicina, per arrivare ai misteri e alle stranezze del comportamento dell'acqua, senza trascurarne gli aspetti simbolici, come nell'intervento che avrà al centro l'esperienza medievale, tra simbolo e realtà.

Ad assistere al convegno, che si svolgerà sabato 22 marzo 2014, dalle ore 9, presso l'Aula magna dell'Università degli Studi di Trieste (in Piazzale Europa 1, terzo piano dell'Edificio centrale), sono stati invitati anche insegnanti e scuole.

Sabato 22 marzo

9.00 Saluto della Presidenza e Apertura dei lavori

Session 1 – Chair: Maurizio FERMEGLIA (Università di Trieste)

9.15 Francesca MATTEUCCI (Linceo, Università di Trieste): Acqua nel Cosmo: c'è vita nello spazio?

9.30 Giovanni MICCOLI (Linceo, Università di Trieste): L'acqua tra simbolo e realtà: l'esperienza medievale

9.45 Maurizio PRATO (Linceo, Università di Trieste): Energia dall'acqua

10.00 Sabrina PRICL (Università di Trieste): Modellazione di ambienti acquosi per nanotecnologie e nanomedicina

10.15 Alessandro LAIO (SISSA Trieste): Misteri e stranezze del comportamento microscopico dell'acqua

10.30 Coffee break

Session 2 – Chair: Maurizio FERMEGLIA (Università di Trieste)

10.45 Antonella PERESAN (Università di Trieste): L'acqua, i terremoti e i vulcani

11.00 Rodolfo GUZZI (Optical Society of America): L'acqua che c'è in cielo

11.15 Renzo MOSETTI (INOGS Trieste): Oceani e clima

11.30 Michele MORGANTE (Linceo, Università di Udine): Acqua e produzioni agricole

11.45 Giorgio FONTOLAN (Università di Trieste): Il destino delle spiagge

Comitato ordinatore: Maurizio FERMEGLIA, Francesca MATTEUCCI, Giovanni MICCOLI, Michele MORGANTE, Giuliano F. PANZA (Coordinatore), Maurizio PRATO, Erio TOSATTI.

Il convegno, promosso dall'Accademia Nazionale dei Lincei d'intesa con l'Università degli studi di Trieste, è organizzato con il contributo della Fondazione CRTrieste.

Link al programma: <http://webnews.units.it/allegati/Programma%20Acqua%2022mar.pdf>

Link alla locandina: <http://webnews.units.it/allegati/LOCANDINA%20ACQUA.pdf>

Segreteria del Convegno:

comunicazione@amm.units.it

convegni@lincei.it

Soccorsi 596 migranti a sud di Lampedusa Due le imbarcazioni con oltre 60 bambini

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Soccorsi 596 migranti a sud di Lampedusa Due le imbarcazioni con oltre 60 bambini"

Data: **18/03/2014**

Indietro

Soccorsi 596 migranti a sud di Lampedusa Due le imbarcazioni con oltre 60 bambini

Martedì 18 Marzo 2014 08:30 cronaca nazionale

Avvistati a largo dell'isola due natanti in difficoltà. Saranno tutti trasferiti sulla nave anfibia San Giusto per fare rotta verso la terraferma

Roma, 18 mar. Sono 596 i migranti, tra cui 103 donne e 62 minori, soccorsi dalle navi della Marina Militare in due diversi interventi a sud di Lampedusa. Le operazioni di soccorso avviate dalla fregata Grecale, rese indispensabili visto il sovrannumero di persone a bordo dell'imbarcazione, sono terminate nella serata di ieri con il trasbordo sulla fregata di 323 migranti, tra cui 38 donne e 54 minori, di nazionalità prevalente siriana e palestinese. Lo riferisce in una nota la Marina Militare.

La corvetta Sfinge ha soccorso il secondo natante, avvistato dall'elicottero della fregata Grecale, in collaborazione con il pattugliatore Cigala Fulgosi. Sono stati portati a bordo della corvetta 273 migranti, tra cui 65 donne e 8 minori, prevalentemente di nazionalità eritrea.

Il primo avvistamento delle imbarcazioni in difficoltà è avvenuto grazie ad un Predator dell'Aeronautica Militare impegnato in una missione di pattugliamento nell'ambito dell'Operazione Mare Nostrum.

Tutti i migranti soccorsi dalle navi della Marina Militare impegnate nel dispositivo Mare Nostrum saranno trasferiti oggi sulla nave anfibia San Giusto, dove saranno assistiti dal personale medico di bordo e della Fondazione Rava NPH Italia Onlus, e identificati dal personale della Polizia di Stato imbarcato. Il porto in cui saranno sbarcati, indicato dal Ministero dell'Interno, non è ancora stato comunicato.

Dall'inizio dell'Operazione sono state effettuate dalle Unità della Marina Militare (assegnate all'Operazione Mare Nostrum) 76 operazioni di soccorso che hanno consentito il salvataggio di 10.134 migranti, tra cui 713 donne e 1.019 minori.

(Adnkronos)

Tweet

Website Design Brisbane

Äld

Sottobosco in fiamme al Tracciolino di Donato

Gazzetta della Martesana

Provincia di Biella

""

Data: 19/03/2014

[Indietro](#)

BIELLA

Sottobosco in fiamme al Tracciolino di Donato

Sono dovuti intervenire gli uomini del Corpo Antincendi Boschivi, domenica mattina a Donato, per un improvviso incendio. A bruciare è stata una zona piuttosto estesa di sottobosco. L'allarme è scattato intorno alle 10 ed è stato lanciato da un gruppetto di persone che stava facendo una scampagnata domenicale. In pochi minuti sul posto sono giunte due squadre di Aib, coordinate dal loro responsabile, Rodolfo Gilardi. Il tempestivo intervento degli operatori ha fatto sì che i danni ambientali rimanessero tutto commato contenuti e l'incendio non si propagasse ulteriormente. Nessuno è comunque rimasto ferito nè ustionato o intossicato.

Autore:csh

Pubblicato il: 19 Marzo 2014

Dal tetto del rifugio Savoia sono caduti quintali di neve

Gazzetta della Martesana

Provincia di Biella

""

Data: 19/03/2014

[Indietro](#)

BIELLA

Dal tetto del rifugio Savoia sono caduti quintali di neve

All'improvviso sono precipitati dal tetto quintali di neve. Ha destato preoccupazione quanto avvenuto qualche sera fa al Rifugio Savoia. Il timore è stato che qualcuno potesse essere finito sotto la neve, anche perché proprio in quel momento era in corso una fiaccolata e nella zona c'erano diverse persone. Fortunatamente erano presenti anche quattro volontari del Soccorso Alpino che hanno immediatamente sondato il cumulo di neve. Nessun ferito.

Autore:csh

Pubblicato il: 19 Marzo 2014

Mosca vince a Piedicavallo Gara - sotto un bel sole - senza storia in campo maschile Maria Righetti si impone nella competizione femminile

Gazzetta della Martesana

Provincia di Biella

""

Data: 19/03/2014

Indietro

BIELLA

Mosca vince a Piedicavallo Gara - sotto un bel sole - senza storia in campo maschile Maria Righetti si impone nella competizione femminile

Dopo due riedizioni ?invernali? una splendida giornata primaverile ha fatto da cornice - domenica scorsa - alla 34esima ?Biella-Piedicavallo?. E sotto un sole piuttosto caldo la gara ha scritto due nomi nuovi nel suo prestigioso albo d'oro. due nomi di alto, altissimo livello del podismo nostrano. Dopo il ritiro nel 2012 e lo splendido successo nella ?Biella-Oropa? del luglio scorso, **Alberto Mosca** ha firmato un successo mai in discussione. Il portacolori dell'Atletica Palzola ha vinto facile, sia pur con il peggior tempo degli ultimi tre anni, precedendo il vincitore 2012 **Gabriele Abate**, al rientro dopo svariati problemi fisici, e il compagno di squadra **Francesco Bianco**, che ha così confermato il ?bronzo? di due stagioni or sono. Mosca, andato in fuga dopo metà gara, ha praticamente fatto corsa solitaria per buona parte del percorso, aggiungendo al suo ?palmares? una delle gare che hanno fatto la storia del podismo biellese. Al femminile, vittoria per una iscritta dell'ultim'ora. Si tratta di **Maria Righetti**, tesserata per l'Atletica Lecco e non nuova a successi nel biellese - ormai la sua seconda casa avendo sposato di recente **Francesco Bona** - che dopo aver lasciato sfogare nei primi chilometri la favorita della vigilia, **Valentina Menonna** del Gs Splendor, è andata a cogliere un facile successo con un tempo che, seppur anche per lei il peggiore delle tre riedizioni, la colloca comunque nella top ten di tutti i tempi. Il podio femminile si completa con il terzo posto, al debutto a Piedicavallo, di **Cristina Dosio**. I trofei messi in palio - che assegnava i premi alla memoria di alcune pietre miliari della gara: **Enrico Rizzo**, **Renato Damarco**, **Paolo Bellini** e il fondatore **Ismar Pasteris** - hanno premiato l'As Gaglianico 1974 (classifica per il club più numeroso), il Gs Splendor Cossato (per la classifica a punti). In 260 atleti hanno effettuato l'iscrizione, mentre 236 hanno preso il via: siamo ancora lontani dal record di partenti del lontano 1974 (451 gli atleti al traguardo), un risultato che incoraggia ad andare avanti in quanto ottenuto in una domenica strapiena di appuntamenti, passo dopo passo si sta crescendo. Sul percorso centinaia di volontari della protezione Civile Biella Orso e Valle Cervo hanno vigilato sulla viabilità e tutte le sezioni degli alpini della Valle Cervo hanno contribuito alla realizzazione dei quattro punti di ristoro sul tracciato e all'arrivo. Grande il lavoro dello ?squadron? del Gac Pettinengo alla prima delle sette organizzazioni della stagione, con in cabina di regia **Claudio Piana** e alle varie postazioni **Stefano** e **Claudio Musso**, **Gianluca Osella**, **Pieralberto Ferrarotti**, **Stefano Mazzetto**, **Ruggero Pregnolato**, **Aureliano Robbiolo**, **Roberto Ficarotta**, **Elisabetta Vigna**, **Lucia Gaia**, **Cristina Pozzo**, **Marco Bozzonetti**, **Luigi** e **Paolo Sartori** e **Marzena Michalska** hanno aperto con una grande prestazione di squadra la lunga annata delle corse. La ?Biella-Piedicavallo? si è disputata grazie al patrocinio del Comune di Biella (in quanto inserita nel calendario di ?Biella Città Europea dello Sport 2014?), ma è già tempo di pensare ai prossimi appuntamenti. Sabato 10 maggio è infatti in programma l'evento clou della stagione, E dopo La Piedicavallo, ci sarà poco tempo per riposare in quanto è ormai in allestimento, per sabato 10 Maggio l'evento clou dell'atletica per quanto concerne il Prestigioso Calendario di Eventi di Biella Città Europea dello Sport 2014: al ?Pozzo-Lamarmora? andrà in

Mosca vince a Piedicavallo Gara - sotto un bel sole - senza storia in campo maschile Maria Righetti si impone nella competizione femminile

scena ?Athletic For Ever?, un'intera giornata dedicata all'atletica, con al mattino su piste e pedane dello stadio ?Atletica 4You? (competizioni scolastiche per le medie inferiori della provincia), al pomeriggio alle 16 ?Corri Contro l'Emarginazione? e alle 19 la ?Maratonina di Biella? valida anche per i Giochi Nazionali di Special Olympics.

Autore:rar

Pubblicato il: 19 Marzo 2014

Äld

Si sistema la frana di Oretto Strada chiusa per le prossime settimane per permettere i lavori

Gazzetta della Martesana

Provincia di Biella

""

Data: 19/03/2014

Indietro

MOSSO

Si sistema la frana di Oretto Strada chiusa per le prossime settimane per permettere i lavori

Tempo di lavori a Mosso. Sono partiti gli interventi di sistemazione idrogeologica sul territorio comunale. Lungo la strada comunale Oretto parco Quintino Sella a destra scendendo già da alcuni anni è monitorata una situazione di possibile pericolo; l'amministrazione comunale ha sempre provveduto alla continua sistemazione ordinaria del sedime stradale. Nel frattempo si era avviato l'iter per il finanziamento di un intervento risolutivo. L'intervento verrà realizzato nelle prossime settimane con la posa di micropali e formazione di palificata doppia. La circolazione stradale resterà chiusa in alcune fasce orarie della giornata, secondo le decisioni dell'impresa esecutrice dei lavori. Verrà posizionata adeguata segnalazione con la posa di transenne e cartellonistica. Si dovrà quindi utilizzare il percorso che attraversa salendo la frazione Oretto e scende verso Mosso passando da Ormezzero. La chiusura è prevista per la durata di almeno 30 giorni, salvo aperture a discrezione della ditta nei giorni festivi oppure nelle ore serali e notturne. Ma non si tratta dell'unico cantiere aperto in paese. Intanto sono terminati alcuni piccoli lavori di manutenzione sul territorio comunale: la sistemazione di una ringhiera in frazione Marchetto e guard rail in frazione Ormezzero. La società Infratel /Telecom sta terminando la posa dei cavi della banda larga sulla strada provinciale in via per Pistolessa e sulla piazza Italia. lungo le strade comunali i lavori erano già stati svolti nel novembre 2013. Nel mese di aprile verranno asfaltate, a cura di Infratel, le strade interessate dai lavori. .

Autore:pfm

Pubblicato il: 19 Marzo 2014

Frana Noli: l'Aurelia riaprirà sabato a senso unico alternato

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Frana Noli: l'Aurelia riaprirà sabato a senso unico alternato"

Data: **18/03/2014**

[Indietro](#)

Attualità | martedì 18 marzo 2014, 16:10

Frana Noli: l'Aurelia riaprirà sabato a senso unico alternato

[Condividi |](#)

Per la riapertura completa, invece ancora è impossibile stabilire una tempistica, infatti, dovranno essere ancora svolte altre verifiche ed accertamento che potranno chiarire gli interventi necessari per la messa in sicurezza e la riapertura definitiva.

Arriva in questi istanti a seguito di accertamenti tecnici e del sopralluogo effettuato dall'assessore Paita e dai tecnici Anas, la notizia della riapertura sabato, a senso unico alternato, dell' Aurelia tra Spotorno e Noli. Il tratto è stato chiuso dieci giorni fa a seguito di un cedimento strutturale di una villetta che affaccia direttamente sulla Strada Provinciale.

Il privato ha provveduto all'istallazione di un particolare semaforo che funziona attraverso dei sensori che rilevano il movimento. Qualora la struttura dovesse subire dei cedimenti, infatti, scatterebbe il rosso, bloccando le macchine.

In tal modo sarà possibile ripristinare parte della viabilità e procedere, per l'appunto a senso unico alternato.

Per la riapertura completa, invece ancora è impossibile stabilire una tempistica, infatti, dovranno essere ancora svolte altre verifiche ed accertamento che potranno chiarire gli interventi necessari per la messa in sicurezza e la riapertura definitiva.

Cinzia Gatti Mara Cacace

acqua, camposilvano ringrazia i volontari

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 19/03/2014

Indietro

VALLARSA

Acqua, Camposilvano ringrazia i volontari

VALLARSA Domenica i pompieri di Vallarsa hanno steso circa un chilometro di tubo in plastica nel bosco e sopra la coltre ancora spessa di neve, con una singolare operazione che ha permesso di ridare l'acqua all'abitato di Camposilvano, rimasto a secco per un guasto alla condotta dell'acquedotto. Oggi, mentre dai rubinetti l'acqua è tornata a scorrere, la gente del paese vuole fare un ringraziamento pubblico a questi volontari e a tutti quelli che hanno contribuito a risolvere il problema. «La comunità di Camposilvano vuole ringraziare tutti quelli che hanno reso possibile risolvere il problema in tempi così rapidi. Per primi i vigili del fuoco volontari di Vallarsa e gli operai comunali che hanno sacrificato il loro fine settimana per aggiustare l'acquedotto della frazione. Un ringraziamento va poi alla macchina della Protezione civile trentina che ha permesso in tempi record di procurare il tubo provvisorio per l'acqua potabile. Con loro il corpo permanente dei vigili del fuoco e il nucleo elicotteri che hanno portato i tubi nei pressi della sorgente. Infine un doveroso ringraziamento a tutti i privati che hanno contribuito all'operazione, col volontariato o prestando la motoslitte e il gatto delle nevi; la ditta Kennedy, l'albergo Alpino, il circolo MB e tutti quelli che hanno dato aiuto». Un ringraziamento ai volontari viene anche dall'amministrazione comunale. «Lo spirito di servizio del volontariato che permette operazioni di questo tipo dice il sindaco Geremia Gios è la base portante di una comunità viva che sa aiutarsi e risolvere i problemi nello spirito della gente di montagna. Grazie ai pompieri e a tutti quelli che si sono impegnati per far tornare l'acqua a Camposilvano». (m.p.)

d'antuono e civettini: chiarezza sui pompieri

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 19/03/2014

Indietro

DOPPIA INTERROGAZIONE

D Antuono e Civettini: «Chiarezza sui pompieri»

ROVERETO La riforma dellaiana della Protezione civile aveva individuato in un unico caposaldo - Trento - la sede dei pompieri permanenti. Con corpi di volontari sul territorio a supporto ed a coprire fasce orarie ritenute meno pericolose. Per Rovereto l'effetto fu perdere i propri permanenti (dipendenti del Comune fissi in caserma come pompieri volontari) e l'avvio di un sistema ibrido: caserma presidiata di giorno dai permanenti trentini e di notte dai volontari. A distanza di pochi anni, pare che sia in atto un ripensamento e che si pensi ad un passo indietro. «Pare» perché di ufficiale non c'è ancora nulla, ma solo voci di incontri. Claudio Civettini e Ciro D Antuono interrogano rispettivamente Provincia e Comune per sapere cosa ci sia di vero e quale futuro abbia la sicurezza della Vallagarina. Perché se le storture del sistema accentratore attuale erano prevedibili e sono evidenti, nondimeno la garanzia di intervento immediato e con mezzi adeguati è irrinunciabile.

NEBBIE, NUVOLE E SOLE FINO A SABATO - LE PREVISIONI DEL TEMPO**Trieste Prima.it***"NEBBIE, NUVOLE E SOLE FINO A SABATO - LE PREVISIONI DEL TEMPO"*Data: **19/03/2014**[Indietro](#)

NEBBIE, NUVOLE E SOLE FINO A SABATO - LE PREVISIONI DEL TEMPO

19 / 03 / 2014 meteoman

Previsto forte maltempo per il weekend. Temperature stazionarie

Almeno fino a sabato, escluse le nebbie, si avranno ancora giornate stabili e ancora spazi soleggiati su tutta la nostra regione. Da sabato avremo invece un repentino aumento delle nuvole e da domenica maltempo con temporali e piogge anche abbondanti con un primo calo termico su tutta la nostra regione.

Previsioni per i prossimi giorni, dal 19 marzo al 23 marzo 2014.

Mercoledì 19 marzo: Al mattino presto potremmo avere nebbie, poi migliora con cieli poco o parzialmente nuvolosi su costa e sulla pianura, e anche sulle montagne, con temperature gradevoli.

Giovedì 20 marzo: Ancora tempo stabile, tranne le possibili nebbie che si potranno formare specie in pianura, ma tendenzialmente anche in questa giornata avremo spazi soleggiati sulla costa e su tutto il resto della regione.

Venerdì 21 marzo: Ancora tempo stabile con dei passaggi nuvolosi ma ancora senza piogge.

Sabato 22 marzo: Dalla costa fino alle montagne il tempo sarà in peggioramento con un aumento delle nuvole già in giornata e verso sera i cieli potranno essere già nuvolosi. Temperature stazionarie.

Domenica 23 marzo: Peggioramento brusco delle condizioni meteo, grazie ad una perturbazione che porterà molte piogge, possibili temporali, e le temperature avranno un calo su tutta la regione.

Bosco in fiamme a Cavigliano, pompieri al lavoro da ore

Canton Ticino - | Insubria | Varese News

Varesenews.it*"Bosco in fiamme a Cavigliano, pompieri al lavoro da ore"*Data: **19/03/2014**[Indietro](#)

Bosco in fiamme a Cavigliano, pompieri al lavoro da ore

Le operazioni per domare il violento incendio divampato martedì pomeriggio sono continuate fino a questa mattina.

Preoccupazione per l'arrivo del vento previsto per oggi

[| Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Sono durate fino a questa mattina le operazioni dei pompieri di Locarno (immagine di repertorio) per domare il violento incendio divampato nel pomeriggio di martedì in un bosco sopra Cavigliano, località del Canton Ticino a pochi chilometri da Ascona. Sul posto hanno lavorato, fino alla serata di ieri, una trentina di uomini appartenenti alla sezione urbana e alla Sezione Montagna (SM) del Corpo Civici Pompieri di Locarno e al Corpo Pompieri Montagna (CPM) Melezza. Per spegnere le fiamme si è reso necessario anche l'intervento di due elicotteri.

I pompieri hanno piazzato una vasca e una cisterna con circa duemila litri d'acqua, una motopompa e steso circa 300 metri di tubi per contenere le fiamme da terra, appoggiati dai lanci degli elicotteri.

Durante la notte sono rimasti sul posto 8 militi della sezione montagna Locarno e 3 del CPM Melezza. Questa mattina le squadre sono tornate sul posto: alle 8 il fuoco era sotto controllo, e si stava lavorando per lo spegnimento dei vari focolai, con un elicottero e un Super Puma dell'esercito giunto in mattinata. La situazione è al momento sotto controllo. Si attendono gli sviluppi che saranno portati dall'aumento della temperatura e dall'arrivo del vento da nord, previsto in giornata.

19/03/2014

insubria@varesenews.it

CHIUSURA PRESIDI POLIZIA, LOMBARDIA: ASSURDITÀ

| marketpress notizie

marketpress.info

"CHIUSURA PRESIDI POLIZIA, LOMBARDIA: ASSURDITÀ"

Data: **19/03/2014**

[Indietro](#)

Mercoledì 19 Marzo 2014

CHIUSURA PRESIDI POLIZIA, LOMBARDIA: ASSURDITÀ

Milano, 19 marzo 2014 - "Sembra che il Governo voglia cancellare con un colpo di spugna il commissariato della Polizia di Stato di Treviglio (Bg), i presidi della Polizia Stradale ad Arcore (Mb), Salò e Iseo (Bs) e di quella di frontiera a Montichiari (Bs). Assistiamo ancora una volta a una presa di posizione assurda, assunta da chi non ha la ben che minima idea delle esigenze del territorio lombardo". Così l'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione di Regione Lombardia Simona Bordonali, in merito alla revisione dei presidi e degli uffici della Polizia di Stato sul territorio, elaborata dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza. Necessità Di Sicurezza - "In un periodo in cui si sente forte la necessità di avere maggiore sicurezza - ha proseguito l'assessore - reale e percepita, sopprimere punti strategici di presidio è un controsenso totale. Anche i rappresentanti degli agenti hanno manifestato la propria contrarietà e mi auguro - ha auspicato - che facendo fronte comune si possa far arrivare forte e chiara la voce del territorio lombardo". Stato Centrale Non Ci Penalizzi - "La nostra Regione offre allo Stato centrale più di quanto riceve in servizi - ha concluso l'assessore Bordonali - e non possiamo permettere ancora una volta di essere penalizzati da tagli indiscriminati".